

	SUB Documento di Indirizzo alla Progettazione AREA 3 competenza ADSP
	Pag. 1/30

SUB DOCUMENTO DI INDIRIZZO ALLA PROGETTAZIONE

**Dal Parco Archeologico della Linea 1 al Molo San Vincenzo:
Una passeggiata pubblica (Area 3 competenza ADSP)**

IL RESPONSABILE UNICO DEL PROCEDIMENTO

(ai sensi art. 31 del D.lgs. 50/2016)

Ing. Vincenzo Brandi



SOMMARIO

1. PREMESSE: LE AREE DI INTERVENTO.....	4
1.1 COPERTURA ECONOMICA	5
1.2 AREA DI INTERVENTO 3. GLI INTERVENTI DI MESSA IN SICUREZZA.....	6
1.3 FASI TECNICO-AMMINISTRATIVE E AFFIDAMENTI	6
2. DEFINIZIONE DELL'OGGETTO DELL'INTERVENTO	7
3. ESIGENZE E OBIETTIVI GENERALI	8
4. REQUISITI TECNICI E NORMATIVI DI RIFERIMENTO	8
4.1 VINCOLI DI LEGGE RELATIVI AL CONTESTO IN CUI È PREVISTO L'INTERVENTO	11
4.2 ULTERIORI PRESCRIZIONI	12
5. CARATTERISTICHE PRINCIPALI ED AREE DI INTERVENTO.....	13
6. LIVELLI DELLA PROGETTAZIONE E ULTERIORI ASPETTI AMMINISTRATIVI.....	14
6.1 LE FIGURE PROFESSIONALI DA PREVEDERE PER L'ELABORAZIONE DEL PROGETTO.....	14
6.2 LIVELLI PROGETTUALI E RELATIVI ELABORATI	15
6.2.1 <i>Rilievi e indagini</i>	17
6.2.2 <i>Progetto definitivo (articolo 23, comma 7, del D.lgs. n. 50/2016)</i>	17
6.2.3 <i>Progetto esecutivo</i>	18
6.2.4 <i>Prescrizioni operative</i>	19
6.2.5 <i>Pareri o autorizzazioni da acquisire</i>	19
6.3 CATEGORIE SOA	19
6.4 CATEGORIE DM 17/06/16 PER LA DETERMINAZIONE DELLE PARCELLE PROFESSIONALI	20
7. DETERMINAZIONE DEI CORRISPETTIVI DA PORRE A BASE DI GARA PER L'AFFIDAMENTO DELLE ATTIVITÀ TECNICHE.....	20
7.1 AFFIDAMENTO DI RILIEVI ED INDAGINI, SERVIZI DI INGEGNERIA E ARCHITETTURA INERENTI ALLE SEGUENTI ATTIVITÀ TECNICHE	20
7.1.1 RILIEVI, INDAGINI E SAGGI	21
7.1.2 ATTIVITÀ DI PROGETTAZIONE DEFINITIVA, ESECUTIVA, COORDINAMENTO SICUREZZA IN FASE DI PROGETTAZIONE.....	21
7.1.3 ATTIVITÀ DI DIREZIONE LAVORI E COORDINAMENTO SICUREZZA IN FASE DI ESECUZIONE	22
7.2 ATTIVITÀ DI VERIFICA PREVENTIVA DELLA PROGETTAZIONE	22
8. AFFIDAMENTO DELLE ATTIVITA' DI RILIEVO, INDAGINI, PROGETTAZIONE, COORDINAMENTO SICUREZZA E	



DIREZIONE LAVORI: TERMINI E MODALITÀ DI ESPLETAMENTO	22
8.1 TERMINI PER L'ESECUZIONE DELLE ATTIVITÀ DI RILIEVO, INDAGINI E PROGETTAZIONE,	22
8.2 DEFINIZIONE DELLE FASI DELLA PROGETTAZIONE E TEMPI	23
8.3 PENALI E CLAUSOLA RISOLUTIVA ESPRESSA	24
8.4 RECESSO ANTICIPATO	24
8.5 CONTROLLI INTERMEDI DELLE ATTIVITÀ	24
8.6 PRESCRIZIONI GENERALI DELLE ATTIVITÀ DI RILIEVO, INDAGINI, SAGGI	25
9. TIPOLOGIA DI CONTRATTO DI RILIEVO, INDAGINI, STUDI, PROGETTAZIONE, COORDINAMENTO SICUREZZA E DIREZIONE LAVORI	26
9.1 MODALITÀ DI PAGAMENTO	26
10. ALTRE ATTIVITA' TECNICHE DI SUPPORTO	28
10.1 ATTIVITÀ TECNICHE CONNESSE ALL'INTERVENTO	28
11. ESECUZIONE LAVORI.....	28
11.1 TERMINI PER L'ESECUZIONE DEI LAVORI	28
11.2 QUADRO ECONOMICO.....	29
12. ALLEGATI	30

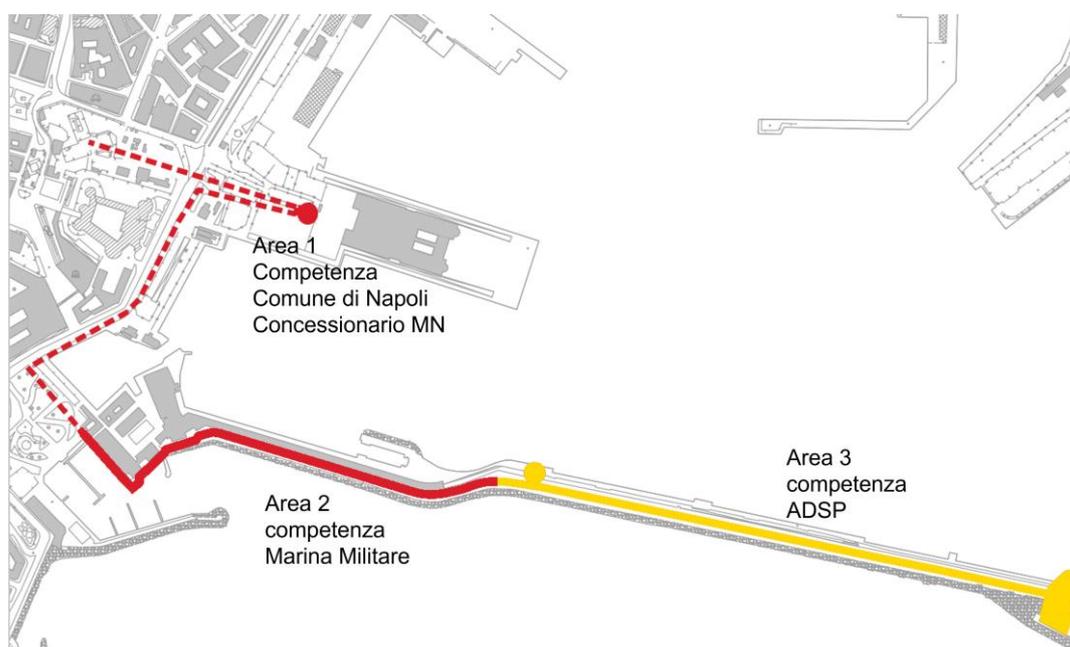
	SUB Documento di Indirizzo alla Progettazione AREA 3 competenza ADSP
	Pag. 4/30

1. PREMESSE: LE AREE DI INTERVENTO

Il progetto **“Dal Parco Archeologico della linea 1 al Molo San Vincenzo: una passeggiata pubblica”** si sviluppa lungo tre aree di intervento in cui il Comune di Napoli è beneficiario del finanziamento e soggetto attuatore. Le tre aree afferiscono a competenze distinte e in ciascuna di esse occorre realizzare tipologie di intervento diverse pur nella logica del percorso unitario:

1. Porta Marittima in piazza Municipio (uscita del percorso archeologico della linea 1 della metro verso la Stazione Marittima) progettata dall’arch. Siza, in area di competenza comunale oggi consegnata al Concessionario della Linea 1 che sta completando i lavori e, pertanto, si prevede sia affidatario anche della realizzazione della stessa Porta Marittima;
2. nella Base navale e parte iniziale del Molo San Vincenzo, in area di competenza della Marina Militare; in quest’area il Comune dovrà realizzare una passerella dedicata alla passeggiata pubblica e pagherà un onere concessorio al netto alle opere che si prevede siano realizzate e, pertanto, occorre tenere una rendicontazione degli interventi e dei costi separata;
3. lungo il Molo san Vincenzo fino al piazzale San Gennaro, in area di competenza dell’Autorità di Sistema Portuale Tirreno centrale, dove saranno realizzati prevalentemente opere di manutenzione straordinaria e messa in sicurezza.

Il percorso in tratteggio non è oggetto di intervento descritto nel presente documento, ma viene riportato per continuità di passeggiata comprendendo interventi in corso o percorsi già in uso.



	SUB Documento di Indirizzo alla Progettazione AREA 3 competenza ADSP
	Pag. 5/30

Con l'obiettivo di rendere fattibile l'intera passeggiata tutti i soggetti coinvolti hanno approvato e sottoscritto un Protocollo di Intesa. In particolare, con Delibera di Giunta Comunale n. 231 del 08/06/2022 il Comune di Napoli ha approvato il testo del Protocollo di Intesa tra Ministero della Difesa, Comune di Napoli, Agenzia del Demanio e Autorità di Sistema portuale del mar Tirreno centrale. Inoltre, nella fase di scelta del percorso pubblico (cfr. relazione tecnica allegata al protocollo) è stata coinvolta anche la Soprintendenza archeologia belle arti e paesaggio per il Comune di Napoli; quest'ultima sarà coinvolta nella fase realizzativa infatti siede al tavolo della cabina di regia prevista in sede di protocollo stesso.

Il protocollo è stato sottoscritto il 28 luglio 2022.

Il protocollo di intesa non riguarda l'area di intervento 1 descritta nella precedente immagine. Per l'area 2 la relazione tecnica allegata al protocollo prevede un percorso in passerella con la realizzazione anche di opere marittime e separazioni fisiche lungo il percorso, per l'area 3 non occorre alcuna passerella né separazioni fisiche.

Tutti i soggetti coinvolti hanno convenuto che occorre, pur mantenendo la continuità del percorso, tenere separati in sub procedimenti gli interventi da realizzare nelle tre aree sinteticamente descritte.

Il testo integrale del protocollo di Intesa sottoscritto completo della richiamata relazione tecnica è riportato integralmente all'allegato 0 al presente documento.

1.1 Copertura economica

Il Contratto istituzionale di sviluppo denominato "Napoli - Centro storico" è stato sottoscritto dal Ministero dell'Economia e delle Finanze, dal Ministero dello Sviluppo Economico, dal Ministero per il Sud e la Coesione Territoriale, dal Ministero dell'Interno - Prefettura di Napoli, dalla Regione Campania, dalla Città metropolitana di Napoli, dal Comune di Napoli, dal Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti, dal Ministero della Cultura, dall'Agenzia nazionale per l'attrazione degli investimenti e lo sviluppo d'impresa S.P.A. — INVITALIA (di seguito, CIS Napoli).

Il CIS Napoli ha ad oggetto l'attuazione di un progetto integrato di riqualificazione e rigenerazione del Centro storico della città di Napoli in coerenza con quanto previsto nella scheda intervento n. 2 "Napoli - Centro storico", allegata al Piano Operativo "Cultura e Turismo", approvato con delibera CIPE n. 10 del 28 febbraio 2018. L'intervento relativo al progetto denominato "**Dal Parco Archeologico della Linea 1 al Molo San Vincenzo: una Passeggiata Pubblica**", finanziato attraverso le risorse del FSC 2014 - 2020, è uno degli interventi del CIS Napoli.

	SUB Documento di Indirizzo alla Progettazione AREA 3 competenza ADSP
	Pag. 6/30

Con Delibera di Giunta Comunale n. 227 del 07/06/2022 si è preso atto della sostituzione dell'intervento n.3 "Nuova linea filoviaria (206) - diramazione linea filoviaria (204)" atteso il finanziamento PNRR di 180 bus elettrici con l'intervento "Dal Parco Archeologico della linea 1 al Molo San Vincenzo: una passeggiata pubblica", per un importo pari a € 5.680.309,44.

La copertura finanziaria degli interventi previsti nel Contratto Istituzionale di Sviluppo "Napoli - Centro storico" di cui all'art. 8 del CIS Napoli è assicurata dalle risorse del Piano Operativo "Cultura e Turismo" FSC 2014-2020 per un importo complessivo di 89,5 milioni di euro di cui 71,5 milioni di euro per gli interventi di cui l'Amministrazione comunale è titolare.

Le modalità di erogazione delle risorse e di rendicontazione delle spese sono descritte all'art. 7 del disciplinare d'obbligo sottoscritto con l'Autorità di gestione del Piano Operativo "Cultura e Turismo" FSC 2014-2020 presso il Ministero della Cultura (MIC).

1.2 Area di intervento 3. Gli interventi di messa in sicurezza

Stante quanto premesso **il presente documento ha per oggetto gli indirizzi alla progettazione relativi all' area di intervento 3 interamente ricadente nella porzione di Molo San Vincenzo di competenza dell'Autorità di Sistema Portuale Tirreno centrale.** Si intende procedere con priorità alla realizzazione delle opere atte a garantire sicurezza e fruibilità nelle aree, anche in virtù delle azioni di valorizzazione del Molo San Vincenzo che il Comune di Napoli ha già avviato di intesa con la Marina Militare e la stessa ADSP attraverso l'attivazione di un programma di visite guidate necessariamente in autobus per ragioni di sicurezza. A riguardo, e per completezza di narrazione, si rappresenta che, dal 3 agosto 2022 e per un anno, è stato individuato un percorso di visita aperto al pubblico, nelle sole giornate del sabato ed esclusivamente in autobus.

1.3 Fasi tecnico-amministrative e affidamenti

L'intervento di cui al punto 1.2 si articolerà nelle seguenti fasi tecnico-amministrative.

- Affidamento di servizi di ingegneria e architettura inerenti alle seguenti attività tecniche:
 - I. Redazione del piano delle indagini geo-archeologiche e strutturali, coordinamento ed assistenza nella fase delle indagini; Verifica e validazione degli esiti delle indagini;
 - II. Progettazione definitiva, esecutiva e Coordinamento Sicurezza in fase di Progettazione per lavori aventi ad oggetto beni culturali (articoli 243 - 244 D.P.R. 207/2010), avvalendosi della facoltà di omettere il primo livello di progettazione (articolo 23, comma 4, del D.lgs. n. 50/2016) secondo le indicazioni progettuali

	SUB Documento di Indirizzo alla Progettazione AREA 3 competenza ADSP
	Pag. 7/30

descritte compiutamente ai paragrafi 5 e 6.2. In ossequio agli obblighi connessi all'accorpamento delle fasi progettuali, ed al fine di salvaguardare la qualità della progettazione, il progetto definitivo dovrà contenere tutti gli elementi previsti per il livello omesso;

III. Direzione lavori e Coordinamento Sicurezza in Esecuzione, regolare esecuzione.

- Affidamento dell'Esecuzione delle indagini e prove previste nel piano delle indagini redatto dai progettisti, relazione geologica e geoarcheologica;
- La Verifica preliminare della progettazione da effettuare da parte del RUP che potrà avvalersi di eventuale supporto.

2. DEFINIZIONE DELL'OGGETTO DELL'INTERVENTO

L'intervento si inserisce all'interno di un complesso percorso pedonale che dal parco archeologico di Piazza Municipio, attraverso il piazzale della Stazione Marittima, la Darsena Acton, i Giardini del Molosiglio e la passeggiata lungo il Molo San Vincenzo giunge al piazzale della lanterna.

I cittadini ed i turisti che raggiungeranno i luoghi sia dal corridoio archeologico di piazza Municipio - arrivando con la linea 1 o con la linea 6 della Metropolitana - sia dal mare sbarcando alla Stazione Marittima, si troveranno nell'area monumentale della città e potranno percorrere 2,5 km lungo il mare per poi guardare la città dal mare, come i vedutisti nelle diverse epoche ci hanno mostrato.

In particolare, oggetto dell'intervento, in area 3, è un insieme di opere per la messa in sicurezza dell'area a seguito della mareggiata del 2020, è previsto infatti il riposizionamento dei massi divelti nel corso del violento evento meteomarinico e delle parti danneggiate della barriera frangiflutti; è parimenti previsto **il restauro di una limitata porzione del muro borbonico** in prossimità delle parti di rivestimento in pietra danneggiata dalla mareggiata, si tratta di un intervento campione di restauro che ha anche l'obiettivo di fungere da "modello" per il successivo intervento che interesserà l'intera estensione della murazione, ma che allo stato non è finanziato. Tale "modello" consentirà anche di valutare la spesa complessiva. I lavori interesseranno anche il **recupero dell'eliporto**, con particolare riguardo agli interventi sulla struttura in c.a. ed il completamento del sistema di risalita, con l'installazione di un ascensore trasparente (allo stato è già in uso la scala in ferro ed è già realizzata la gabbia metallica dell'ascensore, inoltre la piattaforma è già dotata di sistema di protezione perimetrale).

	SUB Documento di Indirizzo alla Progettazione AREA 3 competenza ADSP
	Pag. 8/30

L'eliporto è stato realizzato dal Provveditorato Regionale alle Opere Pubbliche per la Campania nel 1987 e collaudato nel 1994. A riguardo sono stati messi a disposizione da ADSP i documenti di collaudo dell'eliporto, nonché alcune prove statiche realizzate nel 2017.

3. ESIGENZE E OBIETTIVI GENERALI

Obiettivo del progetto è rendere sicura la passeggiata. Dal punto di vista tecnico si dovrà mirare ad un intervento di qualità elevata, nel rispetto del miglior rapporto fra i benefici e i costi globali di costruzione, manutenzione e gestione. Si dovrà garantire, tra l'altro, il rispetto dei principi di minimizzazione dell'impegno di risorse materiali non rinnovabili e di massimo utilizzo di quelle rinnovabili e dovrà essere valutato il criterio della massima manutenibilità, durabilità dei materiali e dei componenti, sostituibilità degli elementi, compatibilità dei materiali ed agevole controllabilità delle prestazioni dell'intervento nel tempo. Inoltre, trattandosi di un bene culturale, dovrà rispettare le indicazioni fornite dal Ministero dei Beni Culturali e minimizzare al massimo l'eventuale presenza di impatti dell'opera sulle componenti ambientali.

4. REQUISITI TECNICI E NORMATIVI DI RIFERIMENTO

In relazione sia alle opere da eseguire che alla finalità da raggiungere con gli interventi è obbligatorio osservare tutte le norme in materia:

- di tutela dei beni culturali e del paesaggio;
- di sicurezza sui luoghi di lavoro;
- di impianti tecnologici da installare;
- di risparmio energetico;
- di prevenzione incendi;
- di abbattimento delle barriere architettoniche e accessibilità per i soggetti disabili;
- di pianificazione portuale;

oltre alle norme tecniche CEI - UNI – CNR applicabili, e **si sottolinea che le norme citate nel presente documento sono da considerarsi un elenco indicativo e non esaustivo e da integrare, completare ed eventualmente correggere a cura dei progettisti.**

Il progetto dell'intervento dovrà essere redatto secondo le indicazioni del D.lgs. 18 aprile 2016, n. 50 e s.m.i (di seguito, Codice dei Contratti Pubblici), del Decreto ministeriale 22 agosto 2017, n. 154 (Regolamento sugli appalti pubblici di lavori riguardanti i beni culturali tutelati ai sensi del d.lgs. n. 42 del 2004, di cui al decreto legislativo n. 50 del 2016) al fine di ottenere una completezza in

	SUB Documento di Indirizzo alla Progettazione AREA 3 competenza ADSP
	Pag. 9/30

termini procedurali e tecnico-amministrativi, nonché per acquisire tutte le autorizzazioni ed i pareri previsti dalla normativa vigente.

Si dovranno inoltre rispettare le vigenti disposizioni in materia di beni culturali, del D.lgs. 22 gennaio 2004, n. 42 e s.m.i (di seguito, Codice dei Beni Culturali), nonché la pianificazione urbanistica vigente.

Nella stesura del computo metrico estimativo dovranno essere applicati, per quanto possibile, i prezzi previsti dal prezzario regionale della Regione Campania per opere e lavori pubblici aggiornato al 2022, in alternativa si svilupperanno opportune analisi sulla base dei normali prezzi praticati sul territorio.

Si elencano, a **titolo indicativo e non esaustivo**, le principali regole e riferimenti normativi di riferimento:

- D.M. 7 marzo 2018, n. 49 Regolamento recante: «*Approvazione delle linee guida sulle modalità di svolgimento delle funzioni del direttore dei lavori e del direttore dell'esecuzione*».
- Circolare dell'AgID n. 3/2017 recante «*Raccomandazioni e precisazioni sull'accessibilità digitale dei servizi pubblici erogati a sportello dalla Pubblica Amministrazione, in sintonia con i requisiti dei servizi online e dei servizi interni*»;
- il D.M. 22 agosto 2017, n.154 recante «*Regolamento sugli appalti pubblici di lavori riguardanti beni culturali tutelati ai sensi del decreto legislativo 22 gennaio 2004, n. 42 di cui al decreto legislativo 18 aprile 2016, n. 50*» (di seguito, Regolamento MIBACT).
- Circolare dell'AgID n. 1/2016 recante «*Aggiornamento della Circolare AgID n. 61/2013 del 29 marzo 2013 in tema di accessibilità dei siti web e servizi informatici. Obblighi delle pubbliche amministrazioni*»;
- D.lgs. del 18 aprile 2016, n. 50, recante «*Codice dei Contratti Pubblici*»;
- D.M. 17 giugno 2016, recante «*Approvazione delle tabelle dei corrispettivi commisurati al livello qualitativo delle prestazioni di progettazione adottato ai sensi dell'art.24, comma 8, del decreto legislativo n.50 del 2016*»;
- D.M. 24 dicembre 2015, recante «*Criteri Ambientali Minimi per l'affidamento di servizi di progettazione e lavori per la nuova costruzione, ristrutturazione e manutenzione di edifici e per la gestione dei cantieri della pubblica amministrazione*»;
- L. 7 agosto 2015, n. 124, recante «*Disposizioni per garantire ai cittadini di accedere a tutti i dati, i documenti ed i servizi in modalità digitale*»;

	SUB Documento di Indirizzo alla Progettazione AREA 3 competenza ADSP
	Pag. 10/30

- Convenzione di Faro, (STCE n°199), 27 febbraio 2013
- Circolare dell'Agenzia per l'Italia Digitale (di seguito, **AgID**) n. 61/2013, recante "*Disposizioni del decreto legge 18 ottobre 2012, n. 179, convertito con modificazioni dalla legge 17 dicembre 2012, n. 221, in tema di accessibilità dei siti web e servizi informatici. Obblighi delle pubbliche Amministrazioni*";
- L. 13 agosto 2010, n. 136, recante "*Piano straordinario contro le mafie, nonché delega al Governo in materia di normativa antimafia*";
- D.P.R. 5 ottobre 2010, n. 207, per le norme che ancora sono in vigore, recante il "*Regolamento di esecuzione ed attuazione del Decreto Legislativo 12 aprile 2006, n. 163, recante Codice dei contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture in attuazione delle direttive 2004/17/CE e 2004/18/CE*";
- D.M. 19 maggio 2010, recante "*Modifica degli allegati al decreto 22 gennaio 2008, n. 37, concernente il regolamento in materia di attività di installazione degli impianti all'interno degli edifici*";
- Circolare del 21 gennaio 2019, n. 7, recante "*Istruzioni per l'applicazione dell'Aggiornamento delle «Norme tecniche per le costruzioni» di cui al decreto ministeriale 17 gennaio 2018*";
- D.lgs. 9 aprile 2008, n. 81, recante "*Attuazione dell'articolo 1 della legge 3 agosto 2007, n. 123, in materia di tutela della salute e della sicurezza nei luoghi di lavoro*";
- D.M. 17 gennaio 2018, recante "*Aggiornamento delle «Norme tecniche per le costruzioni»*";
- L. 3 agosto 2007, n. 123, recante "*Misure in tema di tutela della salute e della sicurezza sul lavoro e delega al Governo per il riassetto e la riforma della normativa in materia*";
- D.lgs. 25 luglio 2006, n. 257, recante "*Attuazione della direttiva 2003/18/CE relativa alla protezione dei lavoratori dai rischi derivanti dall'esposizione all'amianto durante il lavoro*";
- D.P.R. 1° marzo 2005, n. 75, recante: "*Regolamento di attuazione della L. 9 gennaio 2004, n. 4, per favorire l'accesso dei soggetti disabili agli strumenti informatici*";
- D.lgs. 3 aprile 2006, n. 152, recante "*Norme in materia ambientale*";
- D.lgs. 7 marzo 2005, n. 82, recante "*Codice dell'amministrazione digitale*" (CAD);
- D.M. 8 luglio 2005 recante "*Requisiti tecnici e i diversi livelli per l'accessibilità agli strumenti informatici*";
- L. 9 gennaio 2004, n. 4, recante: "*Disposizioni per favorire l'accesso dei soggetti disabili agli strumenti informatici*";

	SUB Documento di Indirizzo alla Progettazione AREA 3 competenza ADSP
	Pag. 11/30

- D.lgs. 22 gennaio 2004, n. 42, recante “*Codice dei Beni Culturali e del Paesaggio, ai sensi dell'articolo 10 Legge 6 luglio 2002, n. 137, e sue successive modifiche e integrazioni*”;
- D.P.R. 6 giugno 2001, n. 380 recante “*Testo unico delle disposizioni legislative e regolamentari in materia edilizia. (Testo A)*”;
- D.M. 2 maggio 2001, recante “*Criteri per l'individuazione e l'uso dei dispositivi di protezione individuale (DPI)*”;
- Convenzione Europea del Paesaggio
- D.M. 10 marzo 1998, recante “*Criteri generali di sicurezza antincendio per la gestione dell'emergenza nei luoghi di lavoro*”;
- D.P.R. 24 luglio 1996, n. 503, recante “*Regolamento recante norme per l'eliminazione delle barriere architettoniche negli edifici, spazi e servizi pubblici*”;
- Regolamento edilizio del Comune di Napoli;
- D.lgs. 4 dicembre 1992, n. 475, recante “*Attuazione della direttiva 89/686/CEE del Consiglio del 21 dicembre 1989, in materia di ravvicinamento delle legislazioni degli Stati membri relativi ai dispositivi di protezione individuale*”;
- *Convenzione europea per la salvaguardia del patrimonio archeologico*, La Valletta, 16/01/1992;
- *Piano Regolatore Portuale - ADSP Mar Tirreno Centrale*;
- DM 26.10.2007 n. 238 norme in materia di sicurezza antincendi negli eliporti;

La progettazione dell'intervento dovrà essere redatta nel rispetto di tutte le leggi e regolamenti vigenti, ivi comprese le leggi regionali e la normativa speciale di settore. I sistemi costruttivi da adottare dovranno essere tali da consentire di contenere i futuri costi di gestione e di manutenzione delle strutture.

4.1 Vincoli di legge relativi al contesto in cui è previsto l'intervento

Il progetto dovrà rispettare i vincoli di tutela presenti sul territorio, con particolare riferimento a quelli di tipo urbanistico, paesaggistico, monumentale, archeologico, idrogeologico. Si ricorda a tale proposito che l'area in cui andranno realizzati gli interventi è un'area di notevole interesse storico-paesaggistico.

Dal punto di vista urbanistico in Molo San Vincenzo rientra nella zona A – insediamenti di interesse storico – del vigente PRG variante per il centro storico, zona orientale e zona nord-occidentale, disciplinata dall'art. 26 delle norme di attuazione che prescrive che gli interventi siano regolati dalla normativa tipologica riportata nella parte II delle stesse norme. In base alla normativa tipologica,

	SUB Documento di Indirizzo alla Progettazione AREA 3 competenza ADSP
	Pag. 12/30

l'immobile è classificato come unità edilizia ottocentesca originaria o di ristrutturazione a impianto singolare o non ripetuto, di cui all'art 109. Ai sensi del comma 3 di tale articolo le trasformazioni fisiche consentite comprendono gli interventi elencati nell'articolo 106 commi 4, 5, 6 e 7. Pertanto, sono consentiti il restauro e la valorizzazione degli aspetti e degli elementi architettonici caratterizzanti presenti, nonché il ripristino degli elementi alterati mediante anche il restauro o il ripristino dei fronti interni ed esterni.

L'immobile è interessato dai vincoli di cui alla parte II del Codice dei beni culturali e del paesaggio D.lgs. 42/2004 e s.m.i.

L'immobile, inoltre, ricade in area di interesse archeologico del PRG ai sensi dell'art. 58 commi 1 e 2 delle norme di attuazione per cui è necessario acquisire il preventivo parere da parte dell'organo di tutela. Comunque, le opere a farsi non richiedono una verifica preventiva dell'interesse archeologico ai sensi dell'art. 25 del D.lgs. 18 aprile 2016 n. 50 così come previsto dal comma 1 dell'ultimo periodo del citato articolo salvo che, ai sensi dell'art. 28 comma 4 del D. Lgs 42/2004, il Soprintendente richieda l'esecuzione di saggi archeologici preventivi.

Infine, l'immobile ricade in area classificata come stabile, come risulta dalla tavola 12 dei vincoli geomorfologici del PRG di cui all'art 24 delle norme di attuazione.

Il Piano di zonizzazione acustica, approvato con deliberazione del Consiglio comunale n° 204 del 21 dicembre 2001, integra il piano regolatore generale, in base alla legge n° 447 del 26 ottobre 1995. La zonizzazione acustica è stata effettuata - in riferimento agli usi attuali del territorio e alle previsioni della strumentazione urbanistica e di governo della mobilità, vigente ed in itinere - sulla base di criteri generali, desunti dalla normativa nazionale (L. 447/95 e DPCM 14/11/97) e dalle Linee Guida della Regione Campania (approvate in data 11/12/95) e di criteri di contesto emersi dalla fase conoscitiva e riferiti alla particolarità del contesto urbano napoletano. L'area interessata dal Molo San Vincenzo è classificata come "Zona di classe IV, aree di intensa attività umana". Nello specifico la normativa di attuazione (disciplinare del 3/12/1998 rep. 67469), all'art. 5, dispone che qualunque soggetto privato o pubblico è responsabile, per l'attività di cui è proprietario o che gestisce, del rispetto dei valori limite di rumore, stabiliti dalla normativa vigente, emessi o immessi da sorgenti sonore.

Il progettista, in funzione dei vincoli accertati, dovrà agire nel rispetto degli stessi.

4.2 Ulteriori prescrizioni

Si ritiene necessario che all'interno del Capitolato Speciale di Appalto e nello schema di Contratto del progetto oggetto dell'incarico di cui alla lettera a) del par. 1.2 sia inclusa la previsione:

	SUB Documento di Indirizzo alla Progettazione AREA 3 competenza ADSP
	Pag. 13/30

1. Dell'esecuzione di lavorazioni mediante l'impiego di maestranze su più squadre di lavoro e/o su più turni lavorativi e la salvaguardia delle prioritarie esigenze di sicurezza dei lavoratori;
2. Della eventuale consegna anticipata alla Stazione Appaltante delle aree od immobili nei quali le lavorazioni risultino concluse e collaudabili.

5. CARATTERISTICHE PRINCIPALI ED AREE DI INTERVENTO

Il Molo San Vincenzo ha un valore iconico per la Città di Napoli. Il Viceré Conte di Olivares affidò nel 1596 a Domenico Fontana il progetto di ampliamento e sistemazione del porto, ma i lavori furono interrotti improvvisamente e si poté soltanto unire alla terraferma l'isolotto dove sorgeva la torre di San Vincenzo, costruita sotto Carlo d'Angiò come baluardo difensivo del Castel Nuovo. Successivamente venne unito con la terraferma dando inizio alla forma attuale. Nel 1836 Ferdinando II decretò l'allestimento di un porto militare ad ovest del molo grande, a destra della darsena. Per proteggerlo meglio si stabilì la costruzione del molo San Vincenzo continuando l'operazione del Fontana. L'iconografia storica e soprattutto la tradizione vedutistica napoletana, ripropone in molti dipinti la Lanterna del molo, la Torre San Vincenzo, il molo, la darsena con il Maschio Angioino e la collina di San Martino con Castel Sant'Elmo. Si tratta di riferimenti paesaggistici rilevanti.



Figura 1 – Inquadramento urbano del Molo San Vincenzo

	SUB Documento di Indirizzo alla Progettazione AREA 3 competenza ADSP
	Pag. 14/30

Il progetto coinvolge molti soggetti pubblici come il Ministero della difesa con i diversi reparti della Marina Militare, l'Autorità di Sistema Portuale del Mar Tirreno Centrale, il Demanio marittimo, la Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio per il Comune di Napoli, il Comune di Napoli che stanno lavorando in sinergia in tutte le fasi del percorso tecnico-amministrativo che renda possibile l'apertura al pubblico ed in sicurezza della passeggiata lungo il Molo San Vincenzo. Numerosi i sopralluoghi, i tavoli tecnici, le call, lo scambio di documenti e proposte che hanno portato alla soluzione formalmente approvata che sarà sviluppata in sede di progettazione (cfr. relazione tecnica allegata al protocollo di intesa).

L'intervento è, come premesso, parte del seguente percorso pedonale: parco archeologico e corridoio archeologico di piazza Municipio, area delle Stazioni Linea 1 e linea 6 della Metropolitana di Napoli - piazzale della Stazione Marittima - Darsena Acton - Giardini del Molosiglio - banchina in uso alla Lega Navale - banchina in uso alla scuola di vela Alto Mare - Molo San Vincenzo lungo il muro borbonico fino al piazzale della lanterna, per complessivi 3 km.

Nel seguito si intenderà per "Progetto" il complesso delle attività progettuali inerenti alla realizzazione degli interventi materiali ed immateriali finalizzati al recupero delle aree e alla loro valorizzazione.

Tutte le fasi di progettazione descritte ai punti precedenti saranno condotte in stretta collaborazione con l'Amministrazione e saranno previsti step intermedi di verifica dello stato di avanzamento delle attività anche in relazione ai tavoli tecnici istituzionalmente previsti al riguardo.

Tutte le scelte impiantistiche saranno condotte in stretta collaborazione con gli uffici territorialmente competenti della Soprintendenza archeologia belle arti e paesaggio per il Comune di Napoli.

6. LIVELLI DELLA PROGETTAZIONE E ULTERIORI ASPETTI AMMINISTRATIVI

6.1 Le figure professionali da prevedere per l'elaborazione del progetto

Dato il carattere interdisciplinare del presente progetto le figure professionali necessarie per l'esecuzione degli affidamenti sono:

Affidamento SIA:

- 1) Architetto;
- 2) Ingegnere;
- 3) Restauratore (con qualifica acquisita ai sensi dell'articolo 29 del Codice dei beni culturali e

	SUB Documento di Indirizzo alla Progettazione AREA 3 competenza ADSP
	Pag. 15/30

del paesaggio).

Affidamento Indagini e geologia;

- 1) Geologo
- 2) Archeologo

6.2 Livelli progettuali e relativi elaborati

Atteso il lungo lavoro anche tecnico propedeutico alla firma del Protocollo di intesa in cui sono stati sostanzialmente già definitivi tutti gli aspetti di fattibilità e vista l'esigenza di rispettare la tempistica del programma di finanziamento CIS, si intende avvalersi della facoltà di omettere il primo livello della progettazione, ossia progetto di fattibilità tecnica ed economica (articolo 23, comma 4, del D.lgs. n. 50/2016), così come descritto nei paragrafi successivi.

Pertanto, si intende richiedere al progettista selezionato la redazione dei livelli di progettazione definitiva ed esecutiva (art. 23 commi 7 - 8, D.lgs. 50/2016 e articolo 243 - 244 D.P.R. 207/2010), che dovranno contenere tutti gli elementi previsti per il livello omesso (articolo 23, comma 4, del D.lgs. n. 50/2016), assicurando:

- a) il soddisfacimento dei fabbisogni della collettività;
- b) la qualità architettonica e tecnico funzionale e di relazione nel contesto dell'opera;
- c) la conformità alle norme ambientali, urbanistiche e di tutela dei beni culturali e paesaggistici, nonché il rispetto di quanto previsto dalla normativa in materia di tutela della salute e della sicurezza;
- d) un limitato consumo del suolo;
- e) il rispetto dei vincoli idro-geologici, sismici nonché degli altri vincoli esistenti;
- f) il risparmio e l'efficientamento energetico, nonché la valutazione del ciclo di vita e della manutenibilità delle opere;
- g) la compatibilità con le preesistenze;
- h) la razionalizzazione delle attività di progettazione e delle connesse verifiche attraverso il progressivo uso di metodi e strumenti elettronici specifici quali quelli di modellazione per l'edilizia e le infrastrutture;
- i) la compatibilità geologica, geomorfologica, idrogeologica, marittima dell'opera;
- j) accessibilità e adattabilità secondo quanto previsto dalle disposizioni vigenti in materia di barriere architettoniche.

Le prestazioni relative alla progettazione di dettaglio delle opere e alle attività connesse alla loro realizzazione saranno affidate ad operatori economici qualificati in servizi di architettura e

	SUB Documento di Indirizzo alla Progettazione AREA 3 competenza ADSP
	Pag. 16/30

ingegneria, ai sensi dell'art. 24, comma 1, lettera d) del D.lgs. 50/2016.

Pertanto, con riferimento ai livelli progettuali sopra individuati, si prevede l'affidamento dei seguenti servizi di architettura e ingegneria:

- *Redazione del Progetto Definitivo ed Esecutivo, congiuntamente alla redazione del Piano delle Indagini e Prove, Coordinamento della sicurezza in fase di Progettazione;*
- *Attività di Direzione Lavori e Coordinamento della Sicurezza in fase di Esecuzione;*

La progettazione definitiva ed esecutiva, nonché il Coordinamento della Sicurezza in fase di Progettazione saranno affidate al medesimo soggetto, onde garantire omogeneità e coerenza al procedimento, così come disposto dall'art. 23, comma 12, del D.lgs. 50/2016.

Al progettista selezionato saranno affidate anche le attività di Direzione Lavori e di Coordinamento della Sicurezza in fase di Esecuzione, sempre in relazione al perseguimento della maggiore coerenza possibile nell'attuazione dell'intervento.

Ai sensi dell'art. 51, comma 1, l'appalto dei servizi professionali di progettazione e direzione lavori costituisce lotto unico e indivisibile in ragione:

- della natura stessa dei lavori da eseguire, in quanto finalizzati a realizzare interventi simili su ampie superfici, e della necessità di operare un efficace coordinamento delle attività al fine di ottimizzare i tempi di lavoro;
- l'appalto dei lavori non risulterebbe efficacemente frazionabile per il conseguimento delle migliori condizioni, sia economiche che di risultato.

Si precisa che l'incarico di progettazione definitiva ed esecutiva oggetto di affidamento è un incarico di progettazione integrale, e comprende pertanto ogni elaborazione progettuale necessaria per la compiuta definizione dell'opera e del suo iter approvativo ai fini dell'affidamento dei lavori, compresa la realizzazione, sulla base dei dati disponibili e di quelli progressivamente acquisiti, della campagna di indagini e rilievi sui manufatti e le aree necessaria per dimensionare e giustificare le soluzioni progettuali proposte.

Il Progettista incaricato dovrà produrre tutti gli elaborati previsti a norma di legge, nonché la documentazione per l'acquisizione di tutti i pareri, visti, autorizzazioni e nulla osta comunque necessari all'appaltabilità dell'opera, ivi compresa la documentazione necessaria allo svolgimento

	SUB Documento di Indirizzo alla Progettazione AREA 3 competenza ADSP
	Pag. 17/30

della conferenza dei servizi.

6.2.1 Rilievi e indagini

Data la natura dei luoghi e la tipologia delle opere da realizzarsi, si dovranno eseguire indagini e saggi sulle aree e i manufatti oggetto d'intervento tali da consentire lo sviluppo dell'attività progettuale sulla completezza delle informazioni conoscitive relative alle aree di intervento, alle strutture esistenti. Fermo restando quanto descritto nell'allegato specifico i progettisti potranno aggiungere ciò che ritengono più utile ai fini della completezza delle informazioni.

I progettisti, per consentire l'affidamento dell'esecuzione delle indagini, dovranno redigere apposito programma da sottoporre alla approvazione della Stazione appaltante, inoltre dovranno adeguare lo stesso ad eventuali prescrizioni da essa impartite anche in relazione ad approfondimenti inerenti all'archeologia. I progettisti dovranno effettuare assistenza e coordinamento in fase di esecuzione delle indagini garantendone il buon andamento e la corretta esecuzione, ultimate le stesse dovranno provvedere alla loro validazione ed alla contabilizzazione;

6.2.2 Progetto definitivo (articolo 23, comma 7, del D.lgs. n. 50/2016)

Il progetto definitivo individua i lavori da realizzare, conformemente alle indicazioni recepite dalla stazione appaltante, definendo, altresì, tutti gli elementi necessari ai fini del rilascio delle prescritte autorizzazioni e approvazioni, nonché la quantificazione definitiva del limite di spesa per la realizzazione del relativo cronoprogramma, attraverso l'utilizzo dei prezziari predisposti dalla regione territorialmente competente, di concerto con le articolazioni territoriali del Ministero delle infrastrutture e dei trasporti.

Il progetto definitivo studia il bene con riferimento all'intero complesso e al contesto ambientale in cui è inserito; approfondisce gli apporti disciplinari necessari e definisce i collegamenti interdisciplinari; definisce in modo compiuto le tecniche, le tecnologie di intervento, i materiali riguardanti le singole parti del complesso; prescrive le modalità esecutive delle operazioni tecniche; definisce gli indirizzi culturali e le compatibilità fra progetto e funzione attribuita al bene attraverso una conoscenza compiuta dello stato di fatto; configura nel complesso un giudizio generale volto ad individuare le priorità, i tipi e i metodi di intervento con particolare riguardo all'esigenza di tutela ed ai fattori di degrado.

Sono documenti del progetto definitivo (elenco indicativo e non esaustivo variabile di concerto con il RUP):

	SUB Documento di Indirizzo alla Progettazione AREA 3 competenza ADSP
	Pag. 18/30

- a) la relazione generale;
- b) le relazioni tecniche e specialistiche compresa la relazione paesaggistica;
- c) i rilievi e documentazione fotografica;
- d) gli elaborati grafici;
- e) i calcoli delle strutture e degli impianti;
- f) l'elenco dei prezzi unitari ed eventuali analisi;
- g) il computo metrico-estimativo e quadro economico;
- h) i piani di sicurezza e coordinamento;
- l) il cronoprogramma;
- m) il disciplinare descrittivo e prestazionale degli elementi tecnici;
- n) il piano di manutenzione dell'opera e delle sue parti.

In attuazione del comma 4 art. 23 del D.lgs. 50/2016 ed al fine di salvaguardare la qualità della progettazione, il progetto definitivo dovrà contenere tutti gli elementi previsti per il livello omesso.

I contenuti minimi del progetto, nel rispetto della norma (art. 17 del D.M. 154/2017 e art. 24 DPR 207/2010), saranno comunque concordati con il RUP.

Il progetto definitivo dovrà fondarsi sui rilievi e sulle indagini eseguite ed eventualmente integrarle, definire gli studi necessari per garantire la qualità complessiva della progettazione, ivi comprese le valutazioni in merito alla possibile successiva suddivisione in lotti funzionali per la fase di realizzazione.

6.2.3 Progetto esecutivo

Il progetto esecutivo indica, in modo compiuto, entrando nel dettaglio e sulla base delle indagini eseguite, le esatte metodologie operative, le tecniche, le tecnologie di intervento, i materiali da utilizzare riguardanti le singole parti del complesso; prescrive le modalità tecnico-esecutive degli interventi; è elaborato sulla base di indagini dirette ed adeguate campionature di intervento, giustificate dall'unicità dell'intervento conservativo; indica i controlli da effettuare in cantiere nel corso dei lavori.

Sono documenti del progetto esecutivo (elenco indicativo e non esaustivo variabile di concerto con il RUP):

- a) la relazione generale;
- b) le relazioni specialistiche;
- c) gli elaborati grafici comprensivi anche di quelli delle strutture e degli impianti;
- d) i calcoli esecutivi delle strutture e degli impianti;

	SUB Documento di Indirizzo alla Progettazione AREA 3 competenza ADSP
	Pag. 19/30

- e) il piano di monitoraggio e manutenzione dell'opera e delle sue parti;
- f) il piano di sicurezza e di coordinamento;
- g) il computo metrico-estimativo e quadro economico;
- h) il cronoprogramma;
- i) l'elenco dei prezzi unitari e eventuali analisi;
- l) il capitolato speciale di appalto e schema di contratto.

6.2.4 *Prescrizioni operative*

Nel corso della redazione del progetto verranno pertanto previste riunioni di coordinamento ogni qualvolta si riscontri la necessità di affrontare congiuntamente specifiche tematiche del progetto, ivi comprese le eventuali proposte di variazioni progettuali rispetto alle indicazioni di massima del presente documento. Alle riunioni potranno essere invitati soggetti istituzionali il cui contributo dovesse di volta in volta essere ritenuto utile al fine della definizione degli aspetti progettuali.

6.2.5 *Pareri o autorizzazioni da acquisire*

Verranno prodotti tutti gli elaborati e la documentazione per l'acquisizione di tutti i pareri, visti, autorizzazioni e nulla osta comunque necessari alla realizzazione dell'intervento.

In linea generale, salvo diversa determinazione che lo scrivente Responsabile Unico del Procedimento potrà comunicare nel corso delle attività progettuali, considerato che l'opera in oggetto ricade nell'ambito di cui all'art. 7, comma1, lettera b) del DPR 380/01, si prevede di acquisire i necessari pareri ed atti di assenso vincolanti in sede di *Conferenza dei Servizi ex articolo 14 e successivi della L. 241/90*.

Il progettista dovrà presentare una prima consegna degli elaborati afferenti a un livello "definitivo" in sede di Conferenza dei Servizi, laddove eventualmente indetta, onde acquisire i necessari pareri ed atti di assenso vincolanti prima di procedere al completamento della progettazione.

Lo scrivente si riserva di definire l'elenco degli enti da coinvolgere nella Conferenza dei Servizi in funzione degli approfondimenti progettuali.

Si intendono inclusi nei corrispettivi gli oneri, i contributi ed i diritti da corrispondere agli Enti per la richiesta di pareri.

Stima dell'importo delle opere

6.3 **Categorie SOA**

La stima parametrica dell'importo dei lavori a base di gara comprensivo di oneri per la sicurezza



SUB Documento di Indirizzo alla Progettazione
AREA 3 competenza ADSP

Pag. 20/30

non soggetti a ribasso, effettuata sulla base del confronto con interventi analoghi, è riportato nella tabella seguente:

LAVORAZIONI	CATEGORIE SOA E CLASSIFICA	IMPORTO oneri non soggetti a ribasso	IMPORTO EURO (incluso oneri non soggetti a ribasso)
Restauro e manutenzione dei beni immobili sottoposti a tutela ai sensi delle disposizioni in materia di beni culturali e ambientali	OG2- classifica II	€ 30.000,00	€ 600.000,00
	TOTALE	€ 30.000,00	€ 600.000,00

Gli importi previsti per l'esecuzione dei lavori in oggetto, e riportati nella soprastante tabella, sono stime sommarie determinate applicando parametri desunti da interventi simili.

6.4 Categorie DM 17/06/16 per la determinazione delle parcelle professionali

Per la determinazione delle parcelle professionali relative ai servizi di ingegneria e architettura, si identificano le seguenti categorie delle opere del DM 17/06/2016 *relativamente alla progettazione integrale, la Direzione Lavori e il Coordinamento per la Sicurezza nei cantieri*, precisando che il citato decreto ministeriale prevede che l'importo destinato alle opere impiantistiche a servizio di manufatti edilizi vada sommato a quello delle opere edili.

ID OPERE E DESTINAZIONE FUNZIONALE DM 17/06/16	IDENTIFICAZIONE DELLE OPERE	IMPORTO
E22 Edifici e manufatti esistenti	Interventi di manutenzione straordinaria, restauro, ristrutturazione, riqualificazione, su edifici e manufatti di interesse storico artistico soggetti a vincolo.	€ 600.000,00
	Totale	€ 600.000,00

7. DETERMINAZIONE DEI CORRISPETTIVI DA PORRE A BASE DI GARA PER L'AFFIDAMENTO DELLE ATTIVITÀ TECNICHE

L'importo dei corrispettivi per il servizio di progettazione definitiva ed esecutiva, nonché per la esecuzione dei rilievi, indagini, saggi, analisi, la direzione dei lavori e quanto altro necessario alla perfetta conoscenza dello stato di conservazione dei luoghi e della loro storia, sono determinati e realizzati separatamente.

7.1 Affidamento di Rilievi ed indagini, servizi di ingegneria e architettura inerenti alle seguenti attività tecniche

	SUB Documento di Indirizzo alla Progettazione AREA 3 competenza ADSP
	Pag. 21/30

7.1.1 **Rilievi, indagini e saggi**

Tenendo conto della natura, tipologia e specificità dell'intervento, preliminarmente e contestualmente alle attività di progettazione sarà necessario condurre una campagna di Indagini, consistenti in rilievi, saggi e monitoraggi, la cui valutazione economica è stata condotta mediante una stima parametrica per interventi simili.

E' necessario pertanto prevedere la predisposizione della relazione geologica, rilievo delle caratteristiche strutturali mediante esecuzione di indagini strutturali distruttive, non distruttive, indagini su solai, saggi in fondazione, indagini geologiche, geotecniche ecc, spese di laboratorio e per rilascio certificati di prova.

Per tali servizi preliminari, la cui descrizione è contenuta nell'allagato di dettaglio, sono incluse anche quelle attività necessarie alla redazione della relazione geo-archeologica e delle schede tecniche di restauro, è stato determinato un importo a base di gara pari a **€ 23.000,00** al netto di IVA. Tali spese includeranno l'eventuale pulizia e sgombero nonché le opere provvisorie necessarie per l'accesso alle aree da rilevare.

Tale importo comprende i costi della sicurezza ai sensi dell'art. 26, comma 5 del D.lgs. 9 aprile 2008, n. 81, quantificati in **€ 690,00** al netto di IVA. Tali costi sono stimati pari al 3% dell'importo totale, sulla base di stima sommaria determinata applicando parametri desunti da interventi simili. Detti costi non sono soggetti a ribasso.

I costi relativi alla sicurezza e salute dei lavoratori sono riferiti rispettivamente a voci quali:

- apprestamenti (come ponteggi, trabattelli, etc.);
- misure preventive e protettive e dei dispositivi di protezione individuale per lavorazioni interferenti;
- impianti di sicurezza e protezione elettrica, impianti antincendio;
- mezzi e servizi di protezione collettiva (come segnaletica di sicurezza, avvisatori acustici, etc.);
- procedure previste per specifici motivi di sicurezza;
- eventuali interventi finalizzati alla sicurezza e richiesti per il disallineamento spaziale o temporale delle lavorazioni interferenti;
- misure di coordinamento relative all'uso comune di apprestamenti, attrezzature, infrastrutture, mezzi e servizi di protezione collettiva.

7.1.2 **Attività di progettazione definitiva, esecutiva, coordinamento sicurezza in fase di progettazione**



SUB Documento di Indirizzo alla Progettazione
AREA 3 competenza ADSP

Pag. 22/30

Relativamente alle prestazioni della progettazione definitiva ed esecutiva, è stato determinato l'importo come previsto all'art.24, comma 8 del D.lgs. 50/2016 sulla base del D.M. 17 giugno 2016, complessivo a base d'asta pari € 123.300,00 come riportato nei seguenti schemi:

1. FASE DI PROGETTAZIONE DEFINITIVA	Corrispettivo D.M. 17 giugno 2016
1.1 Progetto Definitivo	€ 37.000,00
1.2 Coordinatore per la sicurezza in fase di progettazione	€ 800,00
TOTALE	€ 37.800,00

2.FASE DI PROGETTAZIONE ESECUTIVA	Corrispettivo D.M. 17 giugno 2016
2.1 Progetto Esecutivo	€ 21.500,00
2.2 Coordinatore per la sicurezza in fase di progettazione	€ 7.700,00
TOTALE	€ 29.200,00

7.1.3 Attività di Direzione Lavori e Coordinamento Sicurezza in fase di Esecuzione

Relativamente alle prestazioni DL (compreso un Direttore Operativo) e CSE per opere relative all'intervento, è stato determinato il seguente importo, come previsto all'art.24, comma 8 del D.lgs. 50/2016 sulla base del D.M. 17 giugno 2016:

3. FASE DI ESECUZIONE	Corrispettivo D.M. 17 giugno 2016
3.1 Direzione dei Lavori	€ 37.100,00
3.2 Coordinamento della sicurezza in fase di esecuzione	€ 19.200,00
TOTALE	€ 56.300,00

7.2 Attività di verifica preventiva della progettazione

L'attività di verifica viene effettuata dal RUP con l'eventuale supporto specialistico;

8. AFFIDAMENTO DELLE ATTIVITA' DI RILIEVO, INDAGINI, PROGETTAZIONE, COORDINAMENTO SICUREZZA E DIREZIONE LAVORI: TERMINI E MODALITÀ DI ESPLETAMENTO

8.1 Termini per l'esecuzione delle attività di rilievo, indagini e progettazione.

Per l'intera fase si prevede un tempo complessivo, dalla fase di stipula del contratto fino alla

	SUB Documento di Indirizzo alla Progettazione AREA 3 competenza ADSP
	Pag. 23/30

validazione, di 170 gg naturali e consecutivi, fatti salvi le scadenze intermedie previste e i ritardi dovuti a cause non prevedibili; in tale arco temporale si prevede che vengano eseguite anche le attività connesse alla fase di rilievo dello stato dei luoghi, indagini; si intendono incluse le eventuali valutazioni di carattere strutturale e statico necessarie alla determinazione degli interventi di progetto.

Per le suddette due fasi, di rilievo e progettazione, si prevede la seguente suddivisione temporale:

1. Redazione Piano delle Indagini 20 gg
2. Esecuzione Rilievi, indagini, consegna report finale, risultati di laboratorio e relazione geologica: 60 gg;
3. Progettazione definitiva: 60 gg;
4. Progettazione esecutiva: 30 gg.

8.2 Definizione delle fasi della progettazione e tempi

La fase di progettazione degli interventi potrà comunque avere inizio sin dalla fase di stipula del contratto di appalto della progettazione, per poter essere successivamente dettagliata nella fase definitiva sulla base degli esiti delle indagini eseguite.

Conclusa la fase di progettazione definitiva, il progettista dovrà attendere gli esiti della Conferenza dei Servizi ex articolo 14 e successivi della L. 241/90, onde acquisire i necessari pareri ed atti di assenso vincolanti prima di procedere al completamento della progettazione esecutiva.

Nello specifico la tempistica dovrà rispettare le seguenti tempistiche:

- 20 giorni per la redazione del Piano delle Indagini e dagli elaborati necessari per procedere alla accettazione da parte della S.A. ed alla eventuale acquisizione dei pareri necessari, decorrenti dalla data di avvio alla esecuzione del servizio e fino alla consegna degli elaborati;
- 60 giorni per Rilievi, indagini, consegna report finale, risultati di laboratorio e relazione geologica: 60 gg;
- 60 giorni naturali e consecutivi per la redazione della Progettazione Definitiva, corredata da tutti gli elaborati previsti e conformati al fine della presentazione agli enti competenti per l'ottenimento delle approvazioni necessarie;
- 30 giorni naturali e consecutivi per la redazione della Progettazione Esecutiva, corredata da tutti gli elaborati previsti e conformati al fine della presentazione agli enti competenti per l'ottenimento delle approvazioni necessarie;

Complessivamente l'iter progettuale è quantificato in 170 giorni naturali e consecutivi che vengono conteggiati al netto delle interruzioni previste per; l'ottenimento delle necessarie approvazioni e per

	SUB Documento di Indirizzo alla Progettazione AREA 3 competenza ADSP
	Pag. 24/30

le attività di verifica dei progetti e delle eventuali ulteriori proroghe, non dipendenti da inadempienze dell'affidatario, disposte dal RUP anche in funzione delle prescrizioni degli enti competenti e delle tempistiche di approvazione o per l'entrata in vigore di nuove norme di legge che, successivamente all'affidamento dell'incarico, ne disciplinino diversamente l'effettuazione della prestazione.

Il servizio di direzione lavori e coordinatore della sicurezza in fase di esecuzione cesserà con il completamento del collaudo tecnico-amministrativo da effettuarsi da dell'organo competente.

8.3 Penali e clausola risolutiva espressa

Nel caso di mancato rispetto del termine complessivo e dei singoli termini intermedi per le consegne, per ogni giorno naturale di ritardo sarà applicata la penale nella misura massima dell'1⁰/₀₀ (uno per mille) e comunque in misura complessiva non superiore al 10% dell'importo contrattuale. Qualora i ritardi siano tali da comportare un importo superiore a detta percentuale il contratto di incarico si avrà per risolto di diritto, ai sensi dell'articolo 1456 del codice civile, fermo restando il risarcimento per maggior danno subito.

La Stazione appaltante potrà inoltre avvalersi della clausola risolutiva espressa, fatto salvo il diritto al risarcimento per maggior danno, in tutti i casi in cui, per motivi imputabili al soggetto incaricato (quali a titolo meramente esemplificativo, ma non esaustivo, la scarsa diligenza nell'ottemperamento delle prescrizioni del RUP e/o degli enti competenti al rilascio delle dovute necessarie autorizzazioni, ovvero errori materiali nella progettazione, ovvero mancato rispetto della normativa applicabile), gli elaborati non ottenessero le necessarie approvazioni ovvero tali approvazioni fossero ottenute con un ritardo rispetto al cronoprogramma infra indicato.

8.4 Recesso anticipato

La Stazione Appaltante si riserva la facoltà di avvalersi della facoltà di recedere dal contratto ai sensi dell'art. 2237, comma 1, del codice civile ed utilizzare, con le modalità ritenute più opportune, il lavoro effettivamente svolto fino al momento del recesso.

8.5 Controlli intermedi delle attività

Al fine di assicurare ogni sforzo possibile per la celere realizzazione del progetto, secondo le tempistiche date, si ritiene necessario, con riferimento alle modalità di esecuzione delle attività di progettazione, prevedere controlli intermedi delle attività nell'incarico da conferirsi al progettista, allo scopo di:

	SUB Documento di Indirizzo alla Progettazione AREA 3 competenza ADSP
	Pag. 25/30

- (i) consentire il continuo monitoraggio dello stato di avanzamento della progettazione;
- (ii) identificare tempestivamente le possibili cause che possano influire negativamente sulla progettazione proponendo le adeguate azioni correttive;
- (iii) identificare tempestivamente la necessità di acquisire ulteriori informazioni, indicazioni tecniche o amministrative, pareri, rispetto a quanto già in possesso del progettista;
- (iv) verificare, in conformità a quanto stabilito all'interno del presente documento, le disposizioni progettuali con gli Organi/Strutture interne alla Stazione Appaltante o comunque coinvolte nell'ambito della realizzazione degli interventi previsti;
- (v) agevolare la redazione del progetto seguendone lo sviluppo "passo a passo" e assicurando un continuo confronto con il professionista.

L'obbligo, per il soggetto incaricato della progettazione, consisterà nell'effettuare incontri o sopralluoghi, con cadenza periodica, laddove richiesto anche settimanale, presso qualsiasi luogo che verrà indicato dal RUP, alla presenza di quest'ultimo o del/dei referente/i tecnico/i all'uopo indicato/i. In occasione di tali incontri l'incaricato dovrà produrre la documentazione progettuale "in progress" in formato elettronico e cartaceo anche per consentire la valutazione da parte del RUP, o del referente tecnico da lui incaricato, del corretto avanzamento delle attività progettuali in relazione al termine di consegna intermedio e finale.

Il RUP potrà, a suo insindacabile giudizio e senza che questo possa giustificare la richiesta di ulteriori compensi da parte del soggetto incaricato della progettazione, disporre una frequenza più ravvicinata degli incontri o l'esecuzione di specifici incontri al fine di far fronte a particolari problematiche progettuali, tecniche o amministrative, oltre che pianificare incontri mirati con i soggetti incaricati della verifica "in progress" della progettazione di cui trattasi.

8.6 Prescrizioni generali delle attività di rilievo, indagini, saggi

L'Affidatario dell'attività di rilievo, indagine e progettazione, dovrà restituire un quadro conoscitivo esaustivo ed adeguato alla compiuta definizione del livello di progettazione ad esso affidato.

L'Affidatario sarà responsabile dell'esecuzione dei servizi, della fornitura ed installazione di tutti i materiali, manufatti ed apparecchiature necessarie all'esecuzione delle attività, secondo quanto specificato nel presente documento ed in accordo alle Leggi ed ai Regolamenti Nazionali e Locali vigenti. Dovrà inoltre fornire tutto quanto necessario, anche se nella presente non espressamente indicato, affinché i servizi siano eseguiti a perfetta regola d'arte, in condizioni di sicurezza e nel rispetto delle Leggi e Regolamenti nazionali e Locali vigenti.

 COMUNE DI NAPOLI	SUB Documento di Indirizzo alla Progettazione AREA 3 competenza ADSP
	Pag. 26/30

L'Affidatario dovrà essere completamente autonomo nella gestione dell'attività e di eventuali presidi temporanei (riguardo l'impiego di apparecchiature, mezzi, personale, baracche, depositi attrezzi, materiale di consumo, bagno chimico, forniture d'acqua e di energia elettrica e quant'altro necessario per il migliore svolgimento delle prestazioni).

Relativamente alle attività di indagine necessarie alla conoscenza dei manufatti, alle attività di rilievo geometrico, materico e del degrado, si rinviano le prescrizioni generali alla definizione del piano di indagine a cura dei progettisti incaricati.

9. TIPOLOGIA DI CONTRATTO DI RILIEVO, INDAGINI, STUDI, PROGETTAZIONE, COORDINAMENTO SICUREZZA E DIREZIONE LAVORI

Il contratto stipulato per l'affidamento dell'esecuzione dei rilievi ed indagini sarà a misura. Il contratto sarà stipulato per i servizi di ingegneria ed architettura è a "corpo", e il corrispettivo sarà comprensivo di tutto quanto necessario alla puntuale esecuzione delle prestazioni, in ogni sua componente prestazionale, in ottemperanza alle normative applicabili. Rimane inteso che il progettista dovrà produrre una progettazione integrale e completa in tutti gli elaborati ai fini delle successive verifiche.

9.1 Modalità di pagamento

L'importo complessivo posto a base d'asta per i servizi di redazione del Progetto Definitivo, Esecutivo:

PRESTAZIONI affidamento 1	Costo stimato
PROGETTAZIONE DEFINITIVA	€ 37.800,00
PROGETTAZIONE ESECUTIVA	€ 29.200,00
DIREZIONE LAVORI E CSE	€ 56.300,00
TOTALE	€ 123.300,00

L'importo complessivo posto a base d'asta per la redazione dei rilievi indagini e geologia è il seguente:

	PRESTAZIONI affidamento 2	Costo stimato
1	RILIEVI E INDAGINI (di cui € 690,00 per costi della sicurezza)	€ 23.000,00

	SUB Documento di Indirizzo alla Progettazione AREA 3 competenza ADSP
	Pag. 27/30

Verrà applicata l'anticipazione del prezzo prevista ai sensi dell'art. 35 comma 18 del d.lgs. n.50/2016 e s.m.i. sul valore del contratto d'appalto previo avvenuto rimborso, da parte dell'Appaltatore, delle spese di pubblicazione.

Il pagamento dei corrispettivi relativi ai diversi affidamenti previsti, quali le attività di rilievo, indagini, saggi e progettazione definitiva ed esecutiva, nonché di Direzione Lavori e di Coordinamento della Sicurezza in fase di esecuzione, avverranno secondo le modalità di legge e nel rispetto di quanto di seguito previsto:

Attività di rilievi e indagini

Il 100% del corrispettivo contrattuale relativo alla prestazione, al netto dell'eventuale importo già liquidato come anticipazione calcolato in percentuale sulla prestazione medesima, a seguito della consegna degli esiti delle indagini e del rilievo e della verifica e approvazione da parte del RUP degli elaborati prodotti.

Progettazione definitiva

Il 100% del corrispettivo contrattuale relativo alla prestazione, al netto dell'eventuale importo già liquidato come anticipazione calcolato in percentuale sulla prestazione medesima, a seguito di consegna degli elaborati e all'ottenimento delle autorizzazioni da parte degli enti competenti richieste a norma di legge, dell'esito positivo della verifica da parte del RUP degli elaborati del progetto definitivo.

Progettazione esecutiva

Il 100% del corrispettivo contrattuale relativo alla prestazione, al netto dell'eventuale importo già liquidato come anticipazione calcolato in percentuale sulla prestazione medesima, a seguito di consegna degli elaborati e all'ottenimento delle autorizzazioni da parte degli enti competenti richieste a norma di legge e dell'esito positivo della verifica e della validazione degli elaborati del progetto esecutivo.

Direzione dei lavori e Coordinamento della sicurezza in fase di esecuzione

Il pagamento del corrispettivo avverrà a stati di avanzamento proporzionali a quelli liquidati all'affidatario delle opere e al netto dell'eventuale importo già liquidato come anticipazione calcolato in percentuale sulla prestazione medesima, fermo restando che il pagamento del saldo pari al 20% dell'importo contrattuale relativo alla prestazione avverrà a seguito dell'emissione del certificato di collaudo tecnico-amministrativo delle opere.

	SUB Documento di Indirizzo alla Progettazione AREA 3 competenza ADSP
	Pag. 28/30

10. ALTRE ATTIVITA' TECNICHE DI SUPPORTO

10.1 Attività tecniche connesse all'intervento

Si prevede di affidare altre attività tecniche connesse all'attuazione dell'intervento da stabilire eventualmente in corso di esecuzione quali supporto specialistico.

11. ESECUZIONE LAVORI

E' previsto l'affidamento dei lavori individuati dal presente documento definitivamente individuati nel progetto esecutivo, che, una volta verificato e validato, sarà oggetto dell'esecuzione del contratto di appalto di lavori nel rispetto delle norme previste dal D.lgs. 50/16.

11.1 Termini per l'esecuzione dei lavori

I tempi per l'esecuzione dei lavori sono stabiliti in 200 giorni naturali e consecutivi.



11.2 Quadro Economico

Fondo per lo Sviluppo e la Coesione 2014-2020 - Piano Operativo "Cultura e Turismo" - Delibera CIPE 10/2018		
Regione di appartenenza: CAMPANIA		
Ente Beneficiario del contributo: COMUNE DI NAPOLI		
Intervento: "Dal Parco Archeologico della linea 1 al molo san Vincenzo: una passeggiata pubblica" - Area 3		
Importo intervento da decreto di assegnazione =		€ 5.680.309,44
CUP B69D22000140001	CIG	
QUADRO ECONOMICO PRELIMINARE		
A) SOMME a BASE D'APPALTO	Costo attività	Totale parziale
A.1) IMPORTO A BASE DI GARA PER LAVORI		
1) Importo dei lavori	€ 570.000,00	
2) oneri sicurezza non soggetti a ribasso	€ 30.000,00	
Totale quadro A		€ 600.000,00
B) SOMME a DISPOSIZIONE		
B.1 Spese tecniche		
Indagini		
a) indagini archeologiche		
b) indagini geologiche	€ 11.000,00	
c) analisi di laboratorio		
d) analisi specialistiche	€ 12.000,00	
Totale spese indagini e analisi		€ 23.000,00
Progettazione, D.L., collaudo		
e) rilievi, verifica di vulnerabilità sismica e studi meteomari		
f) progettazione definitiva ed esecutiva	€ 58.500,00	
g) direzione lavori + contabilità	€ 37.100,00	
h) coordinamento sicurezza in fase di progettazione	€ 8.500,00	
i) coordinamento sicurezza in fase di esecuzione	€ 19.200,00	
l) frazionamenti		
m) progettazione geologica		
n) supporto al Rup		
o) verifica del progetto (art. 26, d.lgs. 50/2016)		
p) collaudo statico	€ 1.500,00	
q) consulenze specialistiche	€ 4.619,00	
r) consulenze e spese legali		
s) collaudo tecnico-amministrativo		
t) attività di co-progettazione e progetto di valorizzazione		
Totale spese rilievi, progettazione, d.l., collaudo		€ 129.419,00
B.2 Allacciamenti (IVA inclusa)		
t) alla rete di energia elettrica		
u) alla rete telefonica		
v) altro		
Totale Allacciamenti		€ 1.830,00
B.3 Imprevisti/Accantonamenti/Spese generali		
Imprevisti (max 10%) - IVA inclusa	€ 17.400,00	
Art.113, d.lgs. 50/2016 (incentivo funzioni tecniche interne esclusa la quota del 20% per beni strumentali)	€ 12.117,39	
Oneri di verifica del progetto (art. 26, c. 5, d.lgs. 50/2016)		
Polizze rischi professionali personale interno per progettazione (art. 24, c. 4, d.lgs. 50/2016)		
Spese per commissioni giudicatrici (IVA inclusa)		
Spese per pubblicità e notifiche (ANAC)	€ 405,00	
Oneri di discarica - IVA inclusa	€ 6.000,00	
Totale Imprevisti, accantonamenti, spese generali		€ 35.922,39
B.4 IVA/oneri		
IVA su lavori	€ 57.000,00	
IVA su oneri sicurezza	€ 3.000,00	
IVA su imponibile e su cassa professionale	€ 29.813,47	
IVA su indagini	€ 5.060,00	
Contributo previdenziale (4%) su spese tecniche (incluse indagini)	€ 6.096,76	
Totale IVA/oneri		€ 100.970,23
TOTALE GENERALE INTERVENTO (Inclusa IVA)		€ 891.141,62



SUB Documento di Indirizzo alla Progettazione
AREA 3 competenza ADSP

Pag. 30/30

12. ALLEGATI

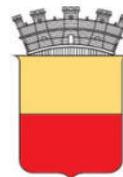
ALL 0.	Protocollo di Intesa con allegata relazione tecnica
ALL 1.	Inquadramento territoriale
ALL 2.	Documentazione fotografica
ALL 3.	Estratto di mappa
ALL 4.	Elaborato per i rilievi e le indagini
ALL 5.	D.U.V.R.I. preliminare attività di indagine
ALL 6.	Pianificazione Urbanistica
ALL 7.	Parcelle professionali D.M. 17/06/2016
ALL 8.	Planimetrie

	SUB Documento di Indirizzo alla Progettazione AREA 3 competenza ADSP ALL.0- Protocollo di Intesa
	Rev. 1
	Pag. 1/32

Dal Parco Archeologico della Linea1 al Molo San Vincenzo:
una Passeggiata Pubblica
PROTOCOLLO DI INTESA SOTTOSCRITTO IL 28 LUGLIO 2022
COMPLETO DELLA RELAZIONE TECNICA ALLEGATA



MINISTERO
DELLA DIFESA



COMUNE DI NAPOLI



AGENZIA DEL DEMANIO



AUTORITÀ DI SISTEMA PORTUALE
DEL MAR TIRRENO CENTRALE
NAPOLI - SALERNO - CASTELLAMMARE DI STABIA

PROTOCOLLO D'INTESA

ai sensi dell'articolo 15 della legge 7 agosto 1990, n. 241 e s.m.i.

tra

MINISTERO DELLA DIFESA

COMUNE DI NAPOLI

AGENZIA DEL DEMANIO

AUTORITÀ DI SISTEMA PORTUALE DEL MAR TIRRENO CENTRALE

relativo al

**PROGETTO INTEGRATO DI RAZIONALIZZAZIONE
E VALORIZZAZIONE FUNZIONALE
DEL MOLO SAN VINCENZO DI NAPOLI**

PROTOCOLLO D'INTESA TRA

il Ministero della Difesa,
rappresentato dal Ministro, On. Lorenzo Guerini,
il Comune di Napoli,
rappresentato dal Sindaco, Prof. Gaetano Manfredi,
l'Agenzia del demanio,
rappresentata dal Direttore della Direzione Regionale Campania, Dott. Mario Parlagreco,
l'Autorità di Sistema Portuale del Mar Tirreno Centrale,
rappresentata dal Presidente, Avv. Andrea Annunziata,
di seguito denominati congiuntamente le Parti.

VISTI

- l'articolo 1 del Regio Decreto 18 novembre 1923, n. 2440, recante *“Nuove disposizioni sull'amministrazione del patrimonio e sulla contabilità generale dello Stato”*;
- la legge 7 agosto 1990, n. 241, recante *“Nuove norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi”* e s.m.i. ed in particolare l'articolo 15 che disciplina gli *“Accordi fra le pubbliche Amministrazioni”*;
- la legge 28 gennaio 1994 n. 84 e s.m.i. recante *“riordino della legislazione in materia portuale”*, che istituisce l'Autorità di Sistema Portuale quale ente pubblico non economico di rilevanza nazionale ad ordinamento speciale, dotato di autonomia amministrativa, organizzativa, regolamentare, di bilancio e finanziaria;
- la legge 15 marzo 1997, n. 59 e s.m.i., recante *“Delega al Governo per il conferimento di funzioni e compiti alle Regioni e agli Enti locali, per la riforma della pubblica amministrazione e per la semplificazione amministrativa”*;
- la legge 15 maggio 1997, n. 127 e s.m.i., recante *“Misure urgenti per lo snellimento dell'attività amministrativa e dei procedimenti di decisione e di controllo”*;
- il decreto legislativo 30 luglio 1999, n. 300, recante *“Riforma dell'organizzazione del Governo, a norma dell'articolo 11 della L. 15 marzo 1997, n. 59”* e s.m.i. che ha istituito l'Agenzia del demanio, alla quale è attribuito il compito di amministrare i beni immobili dello Stato, con il compito di razionalizzarne e valorizzarne l'impiego e di sviluppare il sistema

informativo sui beni del demanio e del patrimonio, e il successivo decreto legislativo 3 luglio 2003, n. 173, recante *“Riorganizzazione del Ministero dell’economia e delle finanze e delle agenzie fiscali, a norma dell’articolo 1 della legge 6 luglio 2002, n. 137”*;

- il decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267, recante *“Testo Unico delle leggi sull’ordinamento degli Enti locali”* e s.m.i. ed in particolare l’articolo 34, il quale prevede che le Amministrazioni Pubbliche possono concludere tra loro accordi di programma per la definizione e l’attuazione di opere, di interventi o di programmi di intervento che richiedono, per la loro completa realizzazione, l’azione integrata e coordinata delle stesse, determinandone i tempi, le modalità, il finanziamento ed ogni altro connesso adempimento;
- il decreto del Presidente della Repubblica 6 giugno 2001, n. 380, recante *“Testo unico delle disposizioni legislative e regolamentari in materia edilizia”*;
- il decreto-legge 25 settembre 2001, n. 351, convertito, con modificazioni, dalla legge 23 novembre 2001, n. 410, in materia di privatizzazione e valorizzazione del patrimonio immobiliare pubblico;
- il decreto legislativo 22 gennaio 2004, n. 42, recante *“Codice dei beni culturali e del paesaggio”*;
- il provvedimento emesso in data 16 gennaio 2007 dalla Direzione Regionale per i Beni Culturali e Paesaggistici della Campania con cui il compendio militare della Base Navale di Napoli è stato dichiarato di interesse storico artistico;
- il decreto legislativo 15 marzo 2010, n. 66, recante *“Codice dell’Ordinamento Militare”*, in particolare l’articolo 535, istitutivo di Difesa Servizi S.p.A., Società *in house* al Ministero della Difesa;
- il decreto del Presidente della Repubblica 15 marzo 2010, n. 90, recante *“Testo unico delle disposizioni regolamentari in materia di ordinamento militare”*;
- il decreto del Presidente della Repubblica 5 ottobre 2010, n. 207, *“Regolamento di esecuzione ed attuazione del decreto legislativo 12 aprile 2006, n. 163, recante «Codice dei contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture in attuazione delle direttive 2004/17/CE e 2004/18/CE»”* e s.m.i., fino all’entrata in vigore dei decreti attuativi richiamati dagli artt. 216 e 217 del D.Lgs. n. 50/2016;
- la legge 31 gennaio 2012, n. 244, recante *“Delega al Governo per la revisione dello Strumento Militare Nazionale”*;
- il decreto legislativo 28 gennaio 2014, n. 7, recante *“Disposizioni in materia di revisione in senso riduttivo dell’assetto strutturale e organizzativo delle Forze armate ai sensi*

- dell'articolo 2, comma 1, lettere a), b) e d) della legge 31 dicembre 2012, n. 244*”;
- il decreto del Ministero dell'Economia e delle Finanze di concerto con il Ministero della Difesa in data 7 agosto 2015, *“Determinazione delle modalità di attribuzione agli Enti territoriali di una quota parte dei proventi della valorizzazione o alienazione degli immobili pubblici la cui destinazione d'uso sia stata modificata”*;
 - il decreto legislativo 18 aprile 2016, n. 50, (codice dei contratti pubblici) *“Attuazione delle direttive 2014/23/UE, 2014/24/UE e 2014/25/UE sull'aggiudicazione dei contratti di concessione, sugli appalti pubblici e sulle procedure d'appalto degli enti erogatori nei settori dell'acqua, dell'energia, dei trasporti e dei servizi postali, nonché per il riordino della disciplina vigente in materia di contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture”*;
 - il Protocollo d'intesa tra il Comune di Napoli, Autorità di Sistema Portuale del Mar Tirreno Centrale e Cassa Depositi e Prestiti, sottoscritto in data 13 marzo 2019, con il quale è stato avviato un percorso di collaborazione per l'elaborazione di studi e proposte progettuali, finalizzati alla valorizzazione ed alla riqualificazione urbana di vari *asset* cittadini, tra i quali il molo “San Vincenzo”;
 - il *“Documento di orientamento per la valorizzazione pubblica del Molo San Vincenzo”* sottoscritto tra il Ministero della Difesa, il Ministero dei Trasporti, il Ministero per i beni e le attività culturali e per il turismo, l'Agenzia del demanio e il Comune di Napoli in data 14 luglio 2020;
 - il Decreto interministeriale tra il Ministero della Difesa e il Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti in data 8 settembre 2020, n. 8, (precisazione della natura giuridica della base navale di supporto logistico del porto di Napoli), pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale n. 268 del 28 ottobre 2020;
 - lo Statuto e il Regolamento di Amministrazione e Contabilità dell'Agenzia del demanio, modificati e integrati con delibera del Comitato di Gestione e approvati dal Ministero dell'Economia e delle Finanze, pubblicati nel sito istituzionale dell'Agenzia del demanio in data 17 dicembre 2021, come comunicati sulla Gazzetta Ufficiale n. 309, del 30 dicembre 2021;
 - la Determinazione n. 96 prot. n. 2021/22398/DIR del 17 dicembre 2021, con la quale sono state definite competenze e funzioni delle strutture centrali e territoriali, nonché attribuiti i poteri ai relativi responsabili;
 - l'Atto di indirizzo per il conseguimento degli obiettivi di politica fiscale per gli anni 2022-2024, che affida all'Agenzia del demanio la prosecuzione delle attività volte a garantire la gestione economica degli immobili utilizzati dalle Amministrazioni statali per fini

istituzionali, potenziando le attività di razionalizzazione degli spazi in uso e di contenimento della spesa pubblica, attraverso il ricorso agli strumenti normativi attualmente vigenti in materia;

- il decreto del Ministro della Difesa 22 gennaio 2021, concernente la costituzione della Task Force Difesa per la valorizzazione immobili, l'energia e l'ambiente;
- la delibera di Giunta Comunale del Comune di Napoli rep. n. 235 del 5 luglio 2022 con la quale è stato approvato il contenuto del presente Protocollo d'intesa.

PREMESSO CHE

- Il patrimonio immobiliare del settore pubblico, centrale e territoriale, costituisce un valore sociale ed economico di fondamentale importanza per il Paese, presenta ampie zone di potenziale valorizzazione e può diventare un fattore di crescita per l'economia;
- tali potenzialità possono essere sfruttate al meglio se adeguatamente supportate da un'attività di concertazione istituzionale e da modelli operativi finalizzati al ritorno economico ed alla massimizzazione degli effetti che le iniziative di valorizzazione possono generare per lo sviluppo dei territori;
- il Ministero della Difesa, anche in considerazione della riorganizzazione delle Forze Armate, attualmente in corso, considera di primaria importanza la migliore utilizzazione/gestione economica delle infrastrutture militari, da realizzare attraverso attività di razionalizzazione della presenza militare e di valorizzazione mediante l'attribuzione di destinazioni urbanistiche agli immobili non più necessari agli usi militari, in tutto o in parte. Tra l'altro, il citato Dicastero, persegue l'obiettivo di favorire il recupero delle aree militari altrimenti non disponibili, in quanto ancora necessarie all'operatività dello strumento militare, attraverso un utilizzo duale che ne consenta anche la fruibilità da parte della collettività, avvalendosi per tali finalità di Difesa Servizi S.p.A., società *in house* dello stesso Dicastero;
- l'Autorità di Sistema Portuale (AdSP) del Mar Tirreno Centrale, unitamente al Comune di Napoli hanno da tempo prospettato l'esigenza di rendere accessibile il segmento commerciale del Molo San Vincenzo nella disponibilità della stessa AdSP, così da poter avviare un progetto di valorizzazione della porzione del molo in questione;
- il Comune di Napoli, in coerenza con gli indirizzi di sviluppo territoriale, promuove attività di valorizzazione e razionalizzazione del territorio al fine di soddisfare le esigenze della cittadinanza, nonché degli Enti e delle Pubbliche Amministrazioni

operanti nel proprio territorio, tra cui le Forze Armate, da sempre presenti ed inserite nel tessuto sociale e nel quadro istituzionale cittadino. Inoltre, è interessata ad iniziative che possono rappresentare occasione di sviluppo ed incremento occupazionale;

- l’Agenzia del demanio, nell’ambito dell’attività di gestione di beni immobili dello Stato, promuove intese e accordi con gli Enti Territoriali e Locali al fine di attivare, in modo sinergico, processi unitari di razionalizzazione, ottimizzazione e valorizzazione del patrimonio pubblico. Tale processo si realizza in coerenza con gli indirizzi di sviluppo territoriale, in modo da costituire, nell’ambito del contesto economico e sociale di riferimento, elemento di sicuro stimolo e crescita;
- le Parti intendono avviare una collaborazione per sviluppare iniziative di razionalizzazione e valorizzazione di parte di un compendio militare in uso governativo al Ministero della Difesa ubicato sul territorio comunale di Napoli;
- le Parti hanno inteso individuare nel presente Protocollo d’intesa lo strumento più idoneo a definire le modalità operative e le tempistiche di realizzazione degli atti e degli interventi che ciascuna delle Amministrazioni, per la parte di propria competenza, si impegna ad adempiere determinando i criteri generali per le successive fasi gestionali ed organizzative.

CONSIDERATO CHE

- Cassa Depositi e Prestiti Immobiliare, sulla base dell’intesa sottoscritta in data 13 marzo 2019, ha sviluppato due ipotesi progettuali per la valorizzazione del Molo San Vincenzo, illustrate alle Parti nel corso della riunione tenuta il 26 ottobre 2021;
- la Difesa, in merito alle ipotesi progettuali presentate da Cassa Depositi e Prestiti Immobiliare, ha reso noto, nel corso della riunione tenuta il 16 dicembre 2021, di ritenere fattibile quella meno invasiva per il perimetro della “Base Navale della Marina Militare” di Napoli, ferme restando la necessità di espungere dalla stessa lo storico “Bacino di raddobbo” (c.d. Ferdinando) nonché la possibilità di prevedere, quali opere in “compensazione”, la ristrutturazione di fabbricati in uso alla Marina Militare ivi dislocati, senza oneri a proprio carico;
- il Comune di Napoli, in considerazione della complessità dell’intervento ipotizzato e delle tempistiche prevedibilmente lunghe per la sua realizzazione, ha manifestato, nel corso della medesima riunione del 16 dicembre 2021, l’esigenza di adottare una “soluzione transitoria” per consentire, in tempi brevi, la fruibilità al pubblico del tratto

terminale del Molo San Vincenzo;

- Cassa Depositi e Prestiti Immobiliare, nel corso della riunione tenuta il 10 febbraio 2022, ha presentato quattro possibili “soluzioni transitorie”, in merito alle quali le Parti hanno individuato preliminarmente quella più rispondente in termini di costo/efficacia e di tutela delle prioritarie esigenze operative e di sicurezza della “Base Navale della Marina Militare” di Napoli, ulteriormente verificata nell’ambito dello specifico sopralluogo effettuato in data 17 febbraio 2022;
- le Parti, in esito al predetto sopralluogo, hanno istituito due distinti “tavoli di lavoro”, finalizzati l’uno alla predisposizione di un Protocollo d’intesa per regolare i rispettivi impegni circa la realizzazione dell’intervento individuato (coordinato dalla Task Force Difesa per la valorizzazione immobili, l’energia e l’ambiente), l’altro per la definizione della base concettuale propedeutica all’elaborazione di una specifica “scheda di progetto” da integrare nel medesimo Protocollo (coordinato dal Comune di Napoli). I lavori del tavolo tecnico si sono conclusi il 12 aprile 2022 con la sottoscrizione della “Relazione di sintesi descrittiva della soluzione tecnica individuata e allegati grafici” parte integrante della scheda di progetto di cui all’Allegato “A”.

**TUTTO CIÒ VISTO, PREMESSO E CONSIDERATO,
LE PARTI CONVENGONO E STIPULANO QUANTO SEGUE:**

**Art. 1
(Premesse e allegati)**

Le premesse e gli allegati costituiscono parte integrante e sostanziale del presente Protocollo d’intesa.

**Art. 2
(Finalità del Protocollo)**

- a. Con il presente Protocollo d’intesa le Parti, nell’ambito delle rispettive attribuzioni e ferma l’adozione dei provvedimenti di competenza dei rispettivi Organi deliberanti, intendono avviare un rapporto di collaborazione istituzionale, nel rispetto delle previsioni normative richiamate in premessa, finalizzato a realizzare le condizioni necessarie per assicurare rapidità ed efficacia al raggiungimento dell’obiettivo condiviso. In particolare, le Parti sono giunte alla determinazione di sviluppare, in sinergia e concertazione, un progetto per la razionalizzazione e valorizzazione a uso duale di parte di un compendio militare che consentirà la fruibilità pubblica e un adeguato sviluppo economico del tratto

terminale del Molo di San Vincenzo, già nella disponibilità dell'AdSP, anche mediante l'esecuzione delle ulteriori opere connesse all'intervento.

b. In tale prospettiva, la progettualità in questione verrà attuata attraverso la realizzazione di:

- 1) un'opera transitoria – oggetto del presente Protocollo d'Intesa – che consenta, nel breve termine, il collegamento pedonale con il tratto terminale del Molo San Vincenzo, come da “scheda di progetto” elaborata dal Comune di Napoli (Allegato “A”) sulla base delle indicazioni/prescrizioni tecniche emerse a seguito dell'apposita attività di concertazione condotta a livello locale dalle Parti e coordinata dalla citata Civica Amministrazione;
- 2) una più ampia opera per la valorizzazione del Molo San Vincenzo, da sviluppare in tempi successivi.

Art. 3 (Individuazione del portafoglio immobiliare)

- a. La cooperazione istituzionale tra le Parti riguarda il compendio denominato “Base Navale della Marina Militare” di Napoli, in particolare un'aliquota necessaria per la realizzazione dell'opera transitoria di cui all'Art. 2, paragrafo b., comma 1), indicativamente rappresentata con tratteggio “rosso” nell'ortofoto in Allegato “B”.
- b. Il tratto terminale del Molo San Vincenzo di competenza dell'AdSP, di cui alla planimetria generale allegata alla citata “scheda di progetto” (Allegato “A”), ancorché non interessato dalla concessione in uso duale per il tramite di Difesa Servizi S.p.A., sarà oggetto di quota parte del finanziamento stanziato (vedasi riferimento al riparto del Quadro Economico richiamato nella premessa della “scheda di progetto” - Allegato “A”).

Art. 4 (Impegni delle Parti)

Le Parti potranno in essere tutte le attività di rispettiva competenza per il conseguimento delle finalità di cui all'Art. 2, assumendosi, in particolare, i seguenti impegni:

a. Ministero della Difesa:

- 1) concedere, per il tramite di Difesa Servizi S.p.A., l'uso duale (militare/civile), a favore del Comune di Napoli, dell'aliquota della Base Navale individuata per la realizzazione dell'opera transitoria di cui all'Art. 2, paragrafo b., comma 1), meglio indicata in tratteggio “rosso” nel citato Allegato “B”. Resta inteso che la concessione di tale aliquota è subordinata all'esecuzione delle attività di frazionamento catastale, a cura ed onere del Comune di Napoli, per l'esatta individuazione e delimitazione

dell'aliquota stessa, ed è finalizzata esclusivamente allo scopo di consentire alla medesima Amministrazione la redazione delle varie fasi progettuali, la realizzazione dell'opera prevista dalla "scheda di progetto" di cui al citato Allegato "A" e la successiva gestione dell'opera così realizzata per la fruizione pubblica;

- 2) approvare, per la parte di propria competenza, le varie fasi della progettazione dell'opera transitoria di cui all'Art. 2, paragrafo b., comma 1), fornendo, qualora necessario, ulteriori informazioni ed osservazioni utili al soddisfacimento dell'esigenza militare;
- 3) consentire agli incaricati delle altre Parti coinvolte l'accesso alla "Base Navale", con modalità e tempi che saranno successivamente concordati nell'ambito del Tavolo tecnico di cui all'Art. 5, al fine di consentire l'effettuazione dei rilievi e delle analisi tecniche necessari per lo sviluppo delle relative attività progettuali;
- 4) assicurare alle altre Parti, secondo le indicazioni fornite dal costituendo Tavolo tecnico di cui all'Art. 5, adeguato supporto per quanto di competenza.

b. Comune di Napoli:

- 1) promuovere il rilascio, da parte degli Enti/Organi competenti, delle necessarie autorizzazioni relative ad eventuali vincoli di natura storico-artistica, ambientale e paesaggistica, riguardanti il compendio militare denominato "Base Navale della Marina Militare" di Napoli;
- 2) acquisire in concessione in uso duale (militare/civile), per il tramite di Difesa Servizi S.p.A., l'aliquota del predetto compendio (citato Allegato "B" – tratteggio "rosso"), previa ultimazione, a propria cura ed onere, delle attività di frazionamento catastale finalizzate all'esatta individuazione e delimitazione dell'aliquota stessa, allo scopo di procedere alla redazione delle varie fasi progettuali, alla realizzazione dell'opera transitoria prevista dalla "scheda di progetto" di cui al citato Allegato "A" ed alla successiva gestione dell'opera così realizzata per la fruizione pubblica;
- 3) finanziare ed eseguire, d'intesa con l'AdSP, la progettazione, la realizzazione e il collaudo dell'opera transitoria di cui all'Art. 2, paragrafo b, comma 1), meglio indicata nell'apposita "scheda di progetto" (citato Allegato "A"), in qualità di Committente e Stazione Appaltante, ai sensi del decreto legislativo 50/2016 e s.m.i.;
- 4) assicurare alle altre Parti, secondo le indicazioni fornite dal costituendo Tavolo tecnico di cui all'Art. 5, adeguato supporto per quanto di competenza.

c. Agenzia del demanio:

fornire, sulla base degli approfondimenti svolti e degli esiti dei lavori del Tavolo tecnico di cui all'Art. 5, la massima collaborazione per assicurare il raggiungimento degli obiettivi del presente Protocollo d'intesa.

d. Autorità di Sistema Portuale del Mar Tirreno Centrale:

- 1) coadiuvare, ove necessario, il Comune di Napoli, nelle attività finalizzate alla concessione in uso duale (militare/civile) a favore dell'Amministrazione stessa, da parte di Difesa Servizi S.p.A., della citata aliquota della "Base Navale della Marina Militare" di Napoli (citato Allegato "B" – tratteggio "rosso");
- 2) porre in essere tutte le attività necessarie a garantire l'utilizzo dell'area di propria competenza al Comune di Napoli;
- 3) collaborare, ove necessario, con il Comune di Napoli, nello sviluppo delle successive fasi di progettazione, realizzazione e collaudo dell'opera transitoria di cui all'Art. 2, paragrafo b., comma 1), meglio indicata nell'apposita "scheda di progetto" (citato Allegato "A"), concorrendo ove necessario al cofinanziamento dell'opera, relativamente all'area di propria competenza;
- 4) assicurare, ove necessario, l'accessibilità all'area di propria competenza per consentire l'effettuazione dei rilievi e delle analisi tecniche necessari per lo sviluppo delle relative attività progettuali;
- 5) assicurare alle altre Parti, secondo le indicazioni fornite dal costituendo Tavolo tecnico di cui all'Art. 5, adeguato supporto per quanto di competenza.

Art. 5
(Tavolo tecnico)

- a. Ai fini dell'attuazione del presente Protocollo d'intesa è costituito un Tavolo tecnico composto dai rappresentanti delle Parti sottoscrittrici coordinato a cura del Ministero della Difesa, per il tramite della Task Force per la valorizzazione immobili, l'energia e l'ambiente ed integrato dalla Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio per il Comune di Napoli che, per quanto di competenza, agevolerà il percorso autorizzativo ed attuativo del progetto. I nominativi dei componenti saranno comunicati mediante scambio di note fra le Parti.
- b. Possono partecipare ai lavori del Tavolo tecnico, ove necessario, anche rappresentanti di altri Enti/Amministrazioni eventualmente interessati, con particolare riferimento alle ulteriori Amministrazioni statali preposte al rilascio di pareri e/o nulla osta preventivi e/o orientativi e/o definitivi ai sensi delle leggi vigenti.

c. Il Tavolo tecnico ha il compito di:

- 1) verificare la disponibilità delle informazioni relative agli aspetti catastali e ai vincoli storico-artistici, ambientali e paesaggistici esistenti sul compendio militare denominato “Base Navale della Marina Militare” di Napoli;
- 2) vigilare sulla corretta e tempestiva attuazione del presente Protocollo d’intesa, con particolare riferimento alla redazione dei progetti e alla realizzazione delle opere da essi derivanti, secondo il cronoprogramma delle attività definito nella “scheda di progetto” (citato Allegato “A”);
- 3) approvare eventuali ulteriori soluzioni tecniche che dovessero rendersi necessarie in corso d’opera rispetto a quanto previsto dalla “scheda di progetto”, di cui al citato Allegato “A”;
- 4) promuovere, ove necessario, uno o più Accordi attuativi/di collaborazione e/o convenzioni volti a regolare gli impegni assunti dai rappresentanti delle Parti al Tavolo tecnico;
- 5) formalizzare eventuali modifiche, integrazioni e proroghe al presente Protocollo d’intesa a seguito di proposte e comunicazioni scritte tra le Parti;
- 6) proporre soluzioni per dirimere, in via bonaria, le controversie che dovessero insorgere fra le Parti in ordine all’attuazione ed all’interpretazione del presente Protocollo d’intesa.

d. I componenti del Tavolo tecnico saranno nominati, da ciascuna delle Parti interessate, entro 10 (dieci) giorni dalla sottoscrizione del presente Protocollo d’intesa. Inoltre, entro 20 (venti) giorni sarà convocata la prima riunione del Tavolo tecnico a cura della Task Force per la valorizzazione immobili, l’energia e l’ambiente.

Art. 6 (Accordi attuativi/di collaborazione - convenzioni)

Nell’ambito del Tavolo tecnico, gli impegni che i rappresentanti delle Parti assumeranno in funzione di quanto riportato all’Art. 5, potranno essere oggetto, ove necessario, di uno o più Accordi attuativi/di collaborazione e/o convenzioni.

Art. 7 (Risorse finanziarie)

Le risorse finanziarie necessarie per l’attuazione del presente Protocollo saranno rese disponibili dal Comune di Napoli, d’intesa con l’AdSP, significando che dall’intera operazione non dovranno derivare oneri a carico del Ministero della Difesa e dell’Agenzia del demanio.

Art. 8
(Durata e disposizioni generali)

- a. I documenti attuativi del presente Protocollo d'intesa dovranno essere stipulati, a pena di decadenza del medesimo, entro 3 (tre) anni dalla data di sottoscrizione dello stesso.
- b. In caso di mancata attuazione degli impegni indicati nel presente Protocollo d'intesa entro il termine di durata fissato al precedente punto e fatte salve ulteriori proroghe che dovranno essere consensualmente convenute, le Parti si intendono svincolate dai predetti impegni, senza null'altro avere a pretendere l'una dall'altra, fermo restando che dovrà essere sempre garantita l'operatività della Base Navale.

Art. 9
(Clausola di riservatezza)

- a. Tutte le informazioni comunicate tra le Parti, ovvero acquisite nel corso dell'espletamento delle attività oggetto del presente Protocollo d'intesa, identificate come confidenziali, saranno ritenute strettamente riservate e saranno utilizzate unicamente per gli scopi del Protocollo stesso.
- b. Le Parti concordano che non riveleranno a nessuno e non faranno annunci pubblici relativamente alla loro collaborazione ai sensi del Protocollo d'intesa ovvero al suo oggetto, senza prima aver acquisito il reciproco consenso.

Art. 10
(Controversie)

Per ogni controversia scaturente dall'applicazione del presente Protocollo d'intesa, le Parti si impegnano a promuovere un tentativo di conciliazione nell'ambito del Tavolo tecnico di cui all'Art. 5 che, a tal fine, dovrà essere convocato entro il termine di 30 (trenta) giorni dalla richiesta di una delle Parti.

Art. 11
(Trattamento dati personali)

- a. Le Parti danno atto di essersi reciprocamente informate di quanto statuito dal Regolamento (UE) 2016/679 (di seguito "Regolamento") e dal D. Lgs. 196/2003, integrato con le modifiche introdotte dal D. Lgs. 101/2018. All'uopo confermano, assumendosene ogni responsabilità, di ben conoscere il Regolamento nonché ogni provvedimento emanato dal Garante per la protezione dei dati personali rilevante rispetto alle attività oggetto del presente Protocollo d'intesa.
- b. Le Parti garantiscono che tutti i dati personali che verranno acquisiti in relazione al presente Protocollo d'intesa saranno trattati per le sole finalità indicate nel medesimo ed in modo strumentale all'espletamento dello stesso nonché per adempiere ad eventuali

obblighi di legge, della normativa comunitaria e/o prescrizione del Garante per la protezione dei dati personali e/o nel caso di contenzioso, con modalità manuali ed automatizzate, secondo i principi di liceità, correttezza e minimizzazione dei dati ed in modo da tutelare la riservatezza ed i diritti riconosciuti, nel rispetto di adeguate misure di sicurezza e di protezione dei dati anche sensibili e giudiziari.

- c. Le Parti concordano che, per le attività, i progetti, le iniziative e gli eventi di qualunque genere che comportino trattamento di dati personali e che verranno avviati in virtù del presente Protocollo d'intesa, di volta in volta, sarà loro cura definire i ruoli e provvedere alle eventuali nomine, stabilire le finalità e le modalità del trattamento nonché le misure di sicurezza adeguate da adottare in considerazione dei trattamenti da porre in essere.

Art. 12 (Modalità di esecuzione)

Il presente Protocollo d'intesa è firmato digitalmente ai sensi dell'articolo 15 della legge 7 agosto 1990, n. 241 e s.m.i. ed è composto da n. 13 (tredici) pagine e n. 2 (due) allegati con retro bianco.

Letto, approvato e sottoscritto in forma digitale.

Per il Ministero della Difesa,
il Ministro, On. Lorenzo Guerini

Firmato Digitalmente da/Signed by:
LORENZO GUERINI

In Data/On Date:
giovedì 4 agosto 2022 18:07:38

Per il Comune di Napoli,
il Sindaco, Prof. Gaetano Manfredi



Firmato digitalmente da GAETANO MANFREDI C: IT

Per l'Agenzia del demanio,
il Direttore della Direzione Regionale Campania, Dott. Mario Parlagreco

PARLAGRECO I
2022.07.29 11:04:22

CN=PARLAGRECO MARIK
C=IT
O=AGENZIA DEL DEMANI
2.5.4.97=VATTIT-06340981C

PSA/2048 bit

Per l'Autorità di Sistema Portuale del Mar Tirreno Centrale,
il Presidente, Avv. Andrea Annunziata



Annunziata Andrea
29.07.2022 10:11:51
GMT+00:00

ALLEGATO "A"

SCHEDA DI PROGETTO

Premessa

La presente “scheda di progetto” viene redatta ai sensi dell’art. 2 del Protocollo di Intesa di cui costituisce Allegato “A”. Si richiama, in particolare, il comma b, punto 1) del richiamato art. 2 che qui, a vantaggio di completezza, si riporta integralmente:

Art. 2

(Finalità del Protocollo)

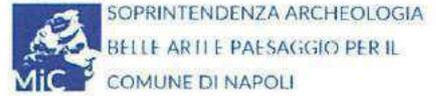
- a. Con il presente Protocollo d’intesa le Parti, nell’ambito delle rispettive attribuzioni e ferma l’adozione dei provvedimenti di competenza dei rispettivi Organi deliberanti, intendono avviare un rapporto di collaborazione istituzionale, nel rispetto delle previsioni normative richiamate in premessa, finalizzato a realizzare le condizioni necessarie per assicurare rapidità ed efficacia al raggiungimento dell’obiettivo condiviso. In particolare, le Parti sono giunte alla determinazione di sviluppare, in sinergia e concertazione, un progetto per la razionalizzazione e valorizzazione a uso duale di parte di un compendio militare che consentirà la fruibilità pubblica e un adeguato sviluppo economico del tratto terminale del Molo di San Vincenzo, già nella disponibilità dell’AdSP, anche mediante l’esecuzione delle ulteriori opere connesse all’intervento.
- b. In tale prospettiva, la progettualità in questione verrà attuata attraverso la realizzazione di:
 - 1) un’opera transitoria – oggetto del presente Protocollo d’Intesa – che consenta, nel breve termine, il collegamento pedonale con il tratto terminale del Molo San Vincenzo, come da “scheda di progetto” elaborata dal Comune di Napoli (Allegato “A”) sulla base delle indicazioni/prescrizioni tecniche emerse a seguito dell’apposita attività di concertazione condotta a livello locale dalle Parti e coordinata dalla citata Civica Amministrazione;
 - 2) una più ampia opera per la valorizzazione del Molo San Vincenzo, da sviluppare in tempi successivi.

Con riferimento, in particolare, al comma b, punto 1) e relativamente alle “... *indicazioni/prescrizioni tecniche emerse a seguito dell’apposita attività di concertazione condotta a livello locale dalle Parti e coordinata dalla citata Civica Amministrazione ...* ” si fa riferimento agli esiti del tavolo tecnico coordinato dal Comune di Napoli e contenuti nella “Relazione di sintesi descrittiva della soluzione tecnica individuata e allegati grafici” sottoscritta il 12 aprile 2022.

Tutto ciò premesso la presente “scheda di progetto” relativa all’opera transitoria “Molo San Vincenzo passeggiata pubblica” è costituita da:

- 1) Relazione, con allegati grafici, sottoscritta il 12 aprile 2022;
- 2) Quadro Economico dell’intervento (documento trasmesso al Ministero della Cultura nell’ambito del finanziamento CIS Napoli - Centro storico), rispetto al quale, si rappresenta, in prima approssimazione, che il 63% delle somme previste in QE (3.592.187,57 euro) attiene a lavori, spese tecniche e IVA per interventi da realizzarsi nell’area della Base Navale, il restante 36,5% riguarda interventi da realizzarsi nell’area di competenza del AdSP e lo 0,5% per interventi da realizzarsi nelle aree cittadine;
- 3) Cronoprogramma dell’intervento (documento trasmesso al Ministero della Cultura nell’ambito del finanziamento CIS Napoli - Centro storico) rispetto al quale, occorre chiarire, sono individuati i tempi massimi per la realizzazione di tutte le opere, ciò non esclude l’anticipazione di alcune lavorazioni; sarà cura del Comune di Napoli richiedere ai progettisti l’individuazione di lotti funzionali da realizzare per fasi.

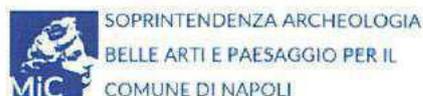
I richiamati documenti sono parte integrante e sostanziale del presente allegato.



MOLO SAN VINCENZO
PASSEGGIATA PUBBLICA

TAVOLO TECNICO
relazione di sintesi descrittiva
della soluzione tecnica individuata
e allegati grafici

12 aprile 2022



SOMMARIO

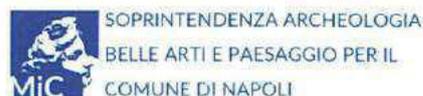
Premessa	pag. 3
La composizione del tavolo tecnico	pag. 5
Le attività del tavolo tecnico	pag. 6
La soluzione individuata	pag. 7

Allegati

1. Soluzione individuata:

- planimetria generale;
- planimetria di dettaglio (allegata al verbale dell'8 marzo 2022).

2. Planimetria delle demolizioni.



PREMESSA

Lo scorso 17 febbraio 2022 le seguenti Istituzioni hanno svolto un sopralluogo congiunto presso la Base Navale Acton ed il Molo San Vincenzo:

Per il Comune di Napoli:

- Ing. Gaetano MANFREDI (Sindaco di Napoli);
- Ing. Edoardo COSENZA (Assessore alle Infrastrutture, Mobilità e Protezione civile);
- Arch. Carmela FEDELE (responsabile staff).

Per il Ministero della Difesa – Task Force IEA:

- Ten. Col. Gaetano DE STEFANO (Capo 3^a Sezione – Ufficio Progetti);
- C.C. Giuseppe CORSETTI (Capo 1^a Sezione – Ufficio Progetti).

Per lo Stato Maggiore della Marina - 4° Reparto Infrastrutture e Logistica:

- C.A. Paolo Vittorio MAGGIANI (Vice Capo Reparto);
- C.V. Stefano LUCIANI (Capo Ufficio Politica Infrastrutturale);
- C.F. Alberto MANDRILLO (Capo Sezione Demanio).

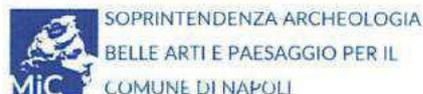
Per il Comando Logistico della Marina Militare di Napoli:

- A.I.C. Giuseppe ABBAMONTE (Comandante Logistico);
- C.A. Alessio CARTA (Capo Reparto Infrastrutture);
- C.V. Aniello CUCINIELLO (Comandante Quartier Generale della Marina - Napoli);
- C.F. Davide AMODEO (Capo 2° Ufficio Progetti e Lavori);
- S.T.V. Maria VITIELLO (Servizio Tecnico Infrastrutture QGM Napoli).

Per la Direzione Marittima di Napoli:

- C.V. Piercarlo DI DOMENICO (Capo Reparto Tecnico Amministrativo);
- C.F. Luigi CUCINIELLO.

3



Per la Soprintendenza Archeologia Belle Arti e Paesaggio per il Comune di Napoli:

- Dott. Luigi LA ROCCA (Soprintendente);
- Arch. Flavia CASTAGNETO (Funzionario).

Per l'Autorità di Sistema Portuale del Mar Tirreno Centrale:

- Avv. Andrea ANNUNZIATA (Presidente);
- Arch. Giuseppe GRIMALDI (Segretario Generale);
- Dott.ssa Mariagrazia CESARIA (Dirigente Ufficio Amministrazione Beni Demaniali);
- Ing. Adele VASATURO (Dirigente Ufficio tecnico);
- Dott. Mario FERRARO (Funzionario Ufficio tecnico);
- Ing. Valeria NAPPA (Funzionario Ufficio tecnico);
- Prof. Massimo CLEMENTE (Direttore CNR-IRISS).

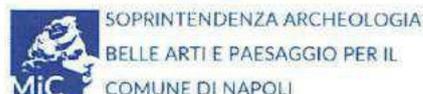
Per Cassa Depositi e Prestiti:

- Ing. Fabio TOSTI (Responsabile Progetti Area Sud);
- Dott. Federico PIZZILO.

Nel resoconto del sopralluogo sono stati sintetizzati i compiti del tavolo tecnico:

"Al termine della ricognizione, il Sindaco della Città di Napoli, nel recepire favorevolmente gli accorgimenti tecnici proposti dallo SMM, ha manifestato la piena soddisfazione per i risultati raggiunti ... La base concettuale della progettazione verrà predisposta da un tavolo tecnico -coordinato dal Comune di Napoli attraverso l'Assessore alle Infrastrutture e a cui parteciperanno tutti i rappresentanti degli Enti direttamente interessati" ¹

¹ Cfr. resoconto redatto e trasmesso ai partecipanti a cura della Task Force per la valorizzazione degli immobili, l'energia e l'ambiente del Ministero della Difesa.



COMPOSIZIONE DEL TAVOLO TECNICO

Il tavolo tecnico ha visto la partecipazione dei delegati del Comune di Napoli, della Soprintendenza Archeologia Belle Arti e Paesaggio per il Comune di Napoli, della Marina Militare, della Autorità di Sistema Portuale del Mar Tirreno Centrale.

Per il Comune di Napoli:

- prof. Ing. Edoardo COSENZA (Assessore alle Infrastrutture, Mobilità e Protezione civile) coordinatore del tavolo tecnico;
- arch. Carmela FEDELE, staff Infrastrutture;

Per la Soprintendenza Archeologia Belle Arti e Paesaggio per il Comune di Napoli:

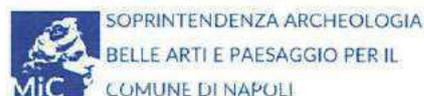
- prof. Luigi LA ROCCA (Soprintendente)
- arch. Flavia CASTAGNETO (funzionario).

Per il Comando Logistico della Marina Militare di Napoli:

- C.A. Alessio CARTA (Capo Reparto Infrastrutture);
- C.V. Aniello CUCINIELLO (Comandante Quartier Generale della Marina - Napoli);
- S.T.V. (Infra) Maria VITIELLO (Servizio Tecnico Infrastrutture QGM Napoli).

Per l'Autorità di Sistema Portuale del Mar Tirreno Centrale:

- dott. Mario FERRARO (Funzionario Ufficio tecnico).



LE ATTIVITA' DEL TAVOLO TECNICO

Il tavolo tecnico si è riunito in presenza:

- il 25 febbraio 2022 presso il Comune di Napoli, Palazzo San Giacomo, Sala riunioni dell'Assessorato alle Infrastrutture;
- l'8 marzo 2022 presso il Quartier Generale della Marina la Base Navale di Napoli, studio del Comandante;
- il 17 marzo 2022 presso la Soprintendenza Archeologia Belle Arti e Paesaggio per il Comune di Napoli in Palazzo Reale, studio del Soprintendente.

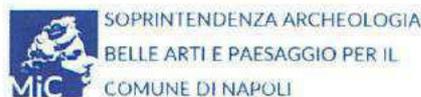
In preparazione delle attività in presenza e quali verbalizzazioni degli incontri, sono stati prodotti resoconti sintetici ed elaborati grafici condivisi e/o modificati in presenza e/o a mezzo mail.

Nella fase di avvio dei lavori si è tenuto conto degli esiti del sopralluogo del 17 febbraio². Verifiche e rilievi sui luoghi sono stati svolti il 24 e 28 febbraio, a cura di tecnici del Comune di Napoli.

A conclusione della riunione del 17 marzo, i convenuti hanno concordato che il percorso individuato dal tavolo tecnico venisse corredato da una relazione di sintesi descrittiva della soluzione tecnica, comprensiva di allegati grafici. Nel corso dello stesso incontro è stato dato mandato a Flavia Castagneto, Carmela Fedele, Mario Ferraro e Maria Vitiello di redigere tale relazione da concordare a mezzo mail. Questi ultimi hanno svolto un sopralluogo sui luoghi nella giornata del 23 marzo.

Resoconti e grafici via via prodotti dal tavolo tecnico sono stati inviati anche alla Task Force per la valorizzazione degli immobili, l'energia e l'ambiente del Ministero della Difesa.

² Cfr. resoconto già richiamato in nota 1



LA SOLUZIONE INDIVIDUATA

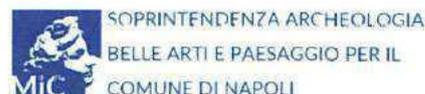
La soluzione individuata tiene conto del Quadro Esigenziale sottoscritto nel 2020³ ad eccezione della proposta di realizzare la passeggiata sopra il muro paraonde: tale soluzione appare non conveniente in quanto richiederebbe interventi molto onerosi per la protezione dagli agenti meteo-marini.

I punti salienti del predetto Quadro Esigenziale sono:

- Preservare l'operatività e la sicurezza della Base Navale, sia nella normalità, sia in condizioni di emergenza; non consentire ai privati cittadini l'accesso nell'area militare, né il suo attraversamento, in modo generalizzato;
- Prevedere sistemi di videosorveglianza condivisa;
- Prevedere l'illuminazione perimetrale della passeggiata;
- Prevedere un cancello di accesso all'inizio del percorso con il fine di interdire l'accesso in caso di avverse condizioni meteomarine.

Il percorso individuato inizia al cancello attualmente in uso alla Lega Navale verso i giardini del Molosiglio ed è largo, per la sua interezza, 3 metri. In corrispondenza dell'attuale banchina data in concessione alla Lega navale, verrà realizzato un nuovo molo ad essa parallelo, ma separato dal percorso pubblico a mezzo di idonee barriere. Il percorso, quindi, sarà tangente alla Base Navale fino al cancello di accesso all'attuale centro velico di altura, per poi girare intorno al piazzale di armamento barche in uso alla Sezione Velica e successivamente attraversarne l'area in corrispondenza degli scivoli e della vasca per il lavaggio vele, in disuso, che saranno demoliti. Anche in questa zona la struttura dovrà essere dotata di idonee separazioni fisiche che assicurino alla Base Navale le indispensabili condizioni di sicurezza. Si prevede di conservare un solo scivolo per la movimentazione delle barche sulle piattaforme esistenti e lo scivolo esistente per la messa in mare (cfr. planimetria delle demolizioni). In corrispondenza del piazzale di armamento della sezione velica occorrerà realizzare un passaggio elevato al fine di garantire la movimentazione in sicurezza delle barche nelle operazioni di messa a mare e il recupero, fermando momentaneamente il transito dei visitatori (cfr. planimetria di dettaglio). Verrà demolito anche l'attuale ascensore per i velisti disabili prevedendo rampe a norma accessibili a tutti (cfr. planimetria delle demolizioni e planimetria di dettaglio).

³ Dal 17 dicembre 2019 al 14 luglio 2020 ha lavorato un tavolo di concertazione inter istituzionale che ha sottoscritto il "Documento di orientamento per la valorizzazione pubblica del Molo San Vincenzo". Il tavolo tecnico ha tenuto conto del quadro esigenziale descritto in detto documento.



luogo delle strutture demolite dovrà essere risistemata la banchina con una nuova sistemazione, che si integri con il nuovo percorso, rispettosa dei valori storici e paesaggistici del molo. Dal piazzale di smonto delle rampe si accederà poi al lungo molo, dove è previsto si realizzi una passerella, sempre larga 3 metri, accostata all'attuale barriera frangiflutti (cfr. planimetria generale) e posta ad una quota che consenta la vista del mare, garantendo la separazione rispetto all'area nella disponibilità della Base Navale secondo i requisiti tecnici individuati dalla Marina Militare. Occorrerà, pertanto, differenziare la quota della passerella da realizzare in relazione alle diverse quote della barriera paramassi esistente al fine di consentire la visibilità del mare da parte dei pedoni che la percorrono. Resta inteso che si riconosce il prioritario requisito di sicurezza dell'installazione richiesto dalla Marina per l'operatività e la sicurezza della Base Navale, secondo il quale ad una maggiore quota della passerella dovrà essere progettata una parimenti più elevata recinzione. Si precisa, inoltre, che i sistemi di recinzione ed i cancelli dovranno essere permeabili alla vista e integrati nel contesto storico e paesaggistico di pregio. Inoltre, nell'area nella disponibilità della Base Navale dovranno essere garantite la circolazione carrabile e, dove possibile, il parcheggio di auto, a servizio della Base Navale. La predetta circolazione carrabile ed il parcheggio saranno ad uso esclusivo della Marina Militare, fatti salvi transiti di volta in volta autorizzati.

Nel corso dei richiamati sopralluoghi è stato rilevato l'elevato stato di degrado e le cattive condizioni conservative del muro borbonico, insistente nell'area di competenza dell'Autorità di Sistema Portuale, con la conseguente necessità di prevedere un intervento di restauro complessivo.

Napoli, 12 aprile 2022

Relazione redatta da

Flavia Castagneto

Carmela Fedele

Mario Ferraro

Maria Vitiello

Sottoscritta da

X Andrea Annunziata

Alessio Carta

Edoardo Cosenza

Aniello Cuciniello

Luigi La Rocca

foglio 1/2

200

100

50

0



Bacino Angioino

Molo San Vincenzo

Darsena
Ferdinando Acton

Giardini
del Molisiglio

BASE NAVALE

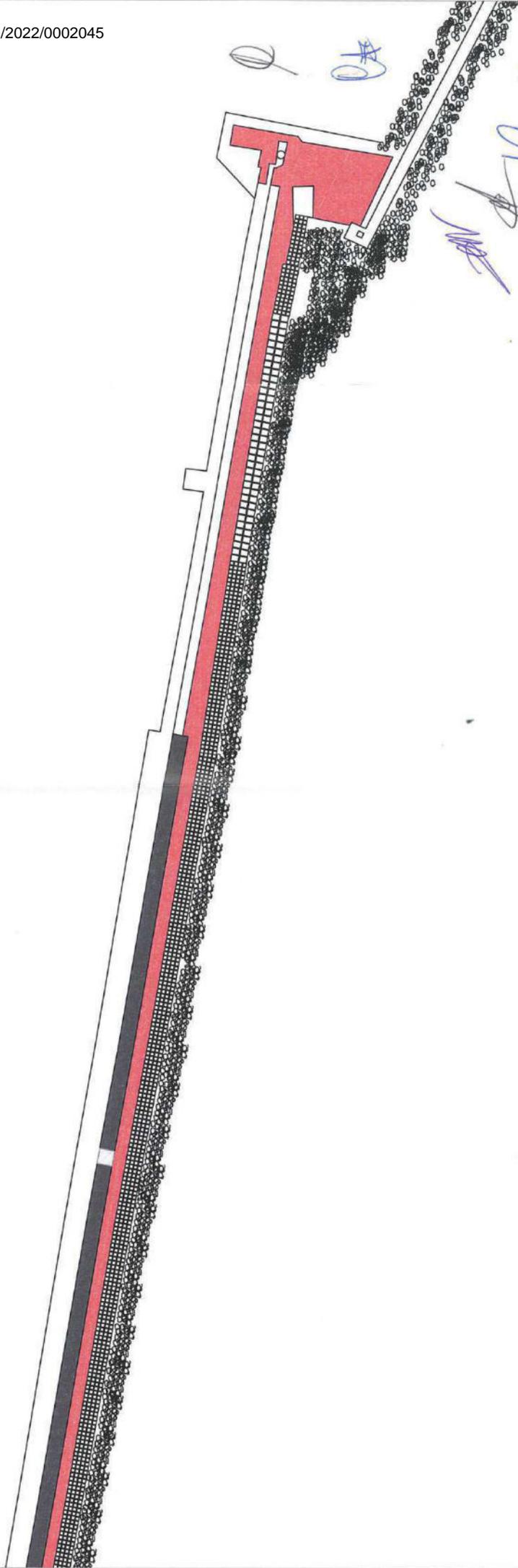
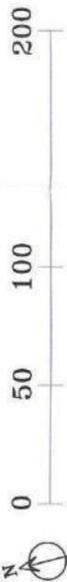
-  Percorso delimitato, larghezza 3m
-  Percorso libero, larghezza variabile
-  Nuovo molo parallelo alla banchina esistente

Handwritten notes in blue ink:
page 2
[Signatures]

Molo San Vincenzo passeggiata pubblica

Planimetria generale allegata alla relazione di sintesi descrittiva della soluzione tecnica individuata





Handwritten signatures in blue ink, including the name 'Stano'.

Molo San Vincenzo passeggiata pubblica
Planimetria generale allegata alla relazione di sintesi descrittiva della soluzione tecnica individuata

Allegato al verbale dell'8 marzo 2022



-  Passeggiata
-  Ampliamento Molo



Handwritten signatures and initials in blue ink.

Handwritten signature in red ink.



 demolizioni



Handwritten signatures and initials in blue ink.

Molo San Vincenzo passeggiata pubblica
Planimetria delle Demolizioni allegata alla relazione di sintesi descrittiva della soluzione tecnica individuata

Piano Operativo Cultura e Turismo (FSC) 2014 – 2020
Contratto Istituzionale di Sviluppo per il Centro Storico di Napoli

SEZIONE D – QUADRO FINANZIARIO

D.1 Quadro economico dettagliato

IMPORTO LAVORI/SERVIZI/FORNITURE A BASE D'ASTA DISTINTI IN:	IMPORTO
a) Lavori	€ 3.900.000
b) Servizi (Smaltimenti)	€ 40.000
c) Forniture (prodotti – supporti multimediali)	€ 0,00
Oneri sicurezza	€ 100.000
LAVORI/SERVIZI/FORNITURE A BASE D'ASTA	€ 4.040.000
g) Spese per espropri <input type="checkbox"/> SI <input checked="" type="checkbox"/> NO	
h) Spese generali - Spese per progettazioni e studi	€ 750.000,00
- Altre spese	€ 294.064,49
Totale Spese Generali	€ 1.044.064,49
IVA	€ 596.244,95
TOTALE INTERVENTO	€ 5.680.309,44

Piano Operativo Cultura e Turismo (FSC) 2014 – 2020
Contratto istituzionale di sviluppo per il Centro Storico di Napoli

B.4 Cronoprogramma delle attività

Cronoprogramma attività												
FASE	2022				2023				2024			
	1° TRIM	2° TRIM	3° TRIM	4° TRIM	1° TRIM	2° TRIM	3° TRIM	4° TRIM	1° TRIM	2° TRIM	3° TRIM	4° TRIM
Redazione ed approvazione DIP		X										
GARA - Pubbl. Bando Gara per servizi ed esecuzione		X										
GARA - Comunicazione aggiudicazione			X									
GARA - Aggiudicazione				X								
GARA - Stipula contratto				X								
Progettazione esecutiva					X							
Autorizzazioni Ministeriali						X						
Conferenza di servizi						X						
Verifica e validazione Prog. Esecutiva							X					
Approvazione Prog. Esecutiva							X					
Esecuzione opere							X	X	X	X	X	X
Collaudo/funzionalità												X

ALLEGATO "B"

NAPOLI - BASE NAVALE DELLA MARINA MILITARE



 Compendio "Base Navale della Marina Militare" di Napoli  Aliquota compendio necessaria per la realizzazione dell'opera transitoria



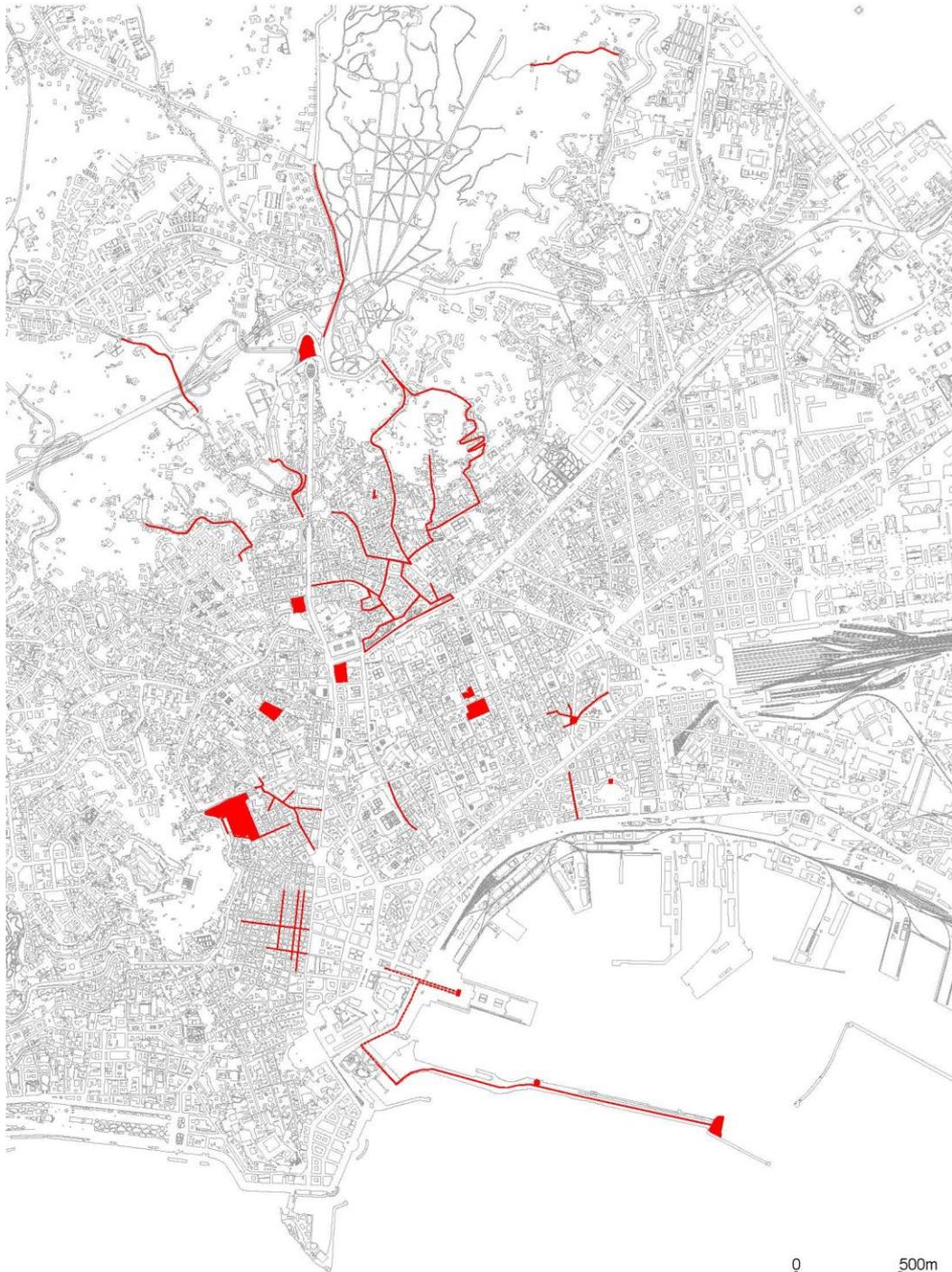
COMUNE DI NAPOLI

SUB Documento di Indirizzo alla Progettazione
AREA 3 competenza ADSP
ALL.1- Inquadramento territoriale

Pag. 1/2

CONTRATTO ISTITUZIONALE DI SVILUPPO - NAPOLI CENTRO STORICO

Nella planimetria sono evidenziati in rosso tutti gli interventi inseriti nel CIS – Centro Storico così come rimodulato nel maggio 2022.

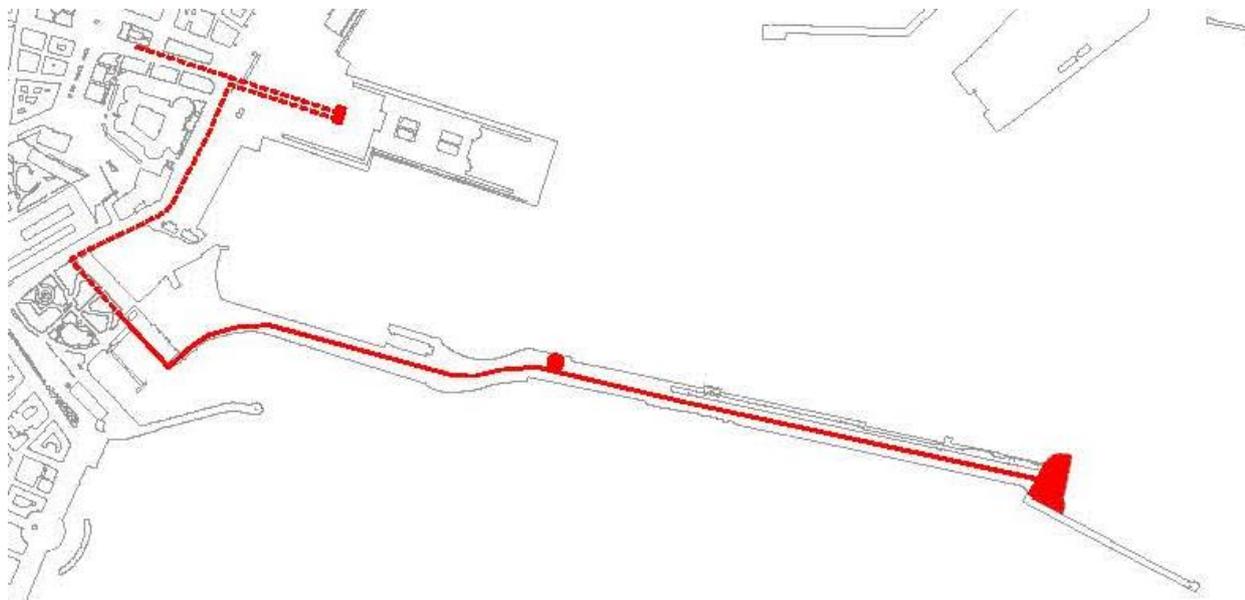




COMUNE DI NAPOLI

SUB Documento di Indirizzo alla Progettazione
AREA 3 competenza ADSP
ALL.1- Inquadramento territoriale

Pag. 2/2



Intervento "Dal Parco Archeologico della Linea1 al Molo San Vincenzo: una Passeggiata Pubblica" si inserisce nell'area monumentale della città di Napoli tra Castel dell'Ovo, il Maschio Angioino, le darsene storiche e l'attuale Stazione Marittima. L'area 3 relativa al presente SUB DIP, di competenza dell'ADSP comprende il tratto del Molo San Vincenzo dall'eliporto al piazzale San Gennaro. Tale tratto è il più esposto agli eventi meteomarinari.





COMUNE DI NAPOLI

SUB Documento di Indirizzo alla Progettazione
AREA 3 competenza ADSP
ALL.2- Documentazione fotografica

Pag. 1/5

Dal Parco Archeologico della Linea1 al Molo San Vincenzo: una Passeggiata Pubblica



Nella foto aerea la darsena Acton (innanzi a Palazzo Reale) con la Base Navale e il Molo San Vincenzo che si allunga nel mare



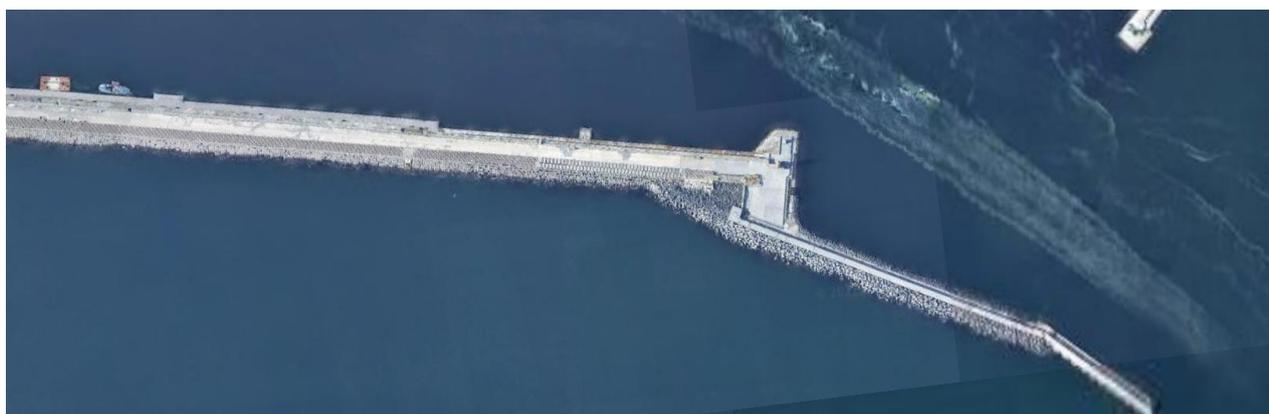
COMUNE DI NAPOLI

SUB Documento di Indirizzo alla Progettazione
AREA 3 competenza ADSP
ALL.2- Documentazione fotografica

Pag. 2/5



Sopralluogo del 17 febbraio lungo il Molo San Vincenzo



La foto aerea mostra l'ultimo tratto del Molo San Vincenzo che il progetto prevede sarà pubblico fino al piazzale San Gennaro



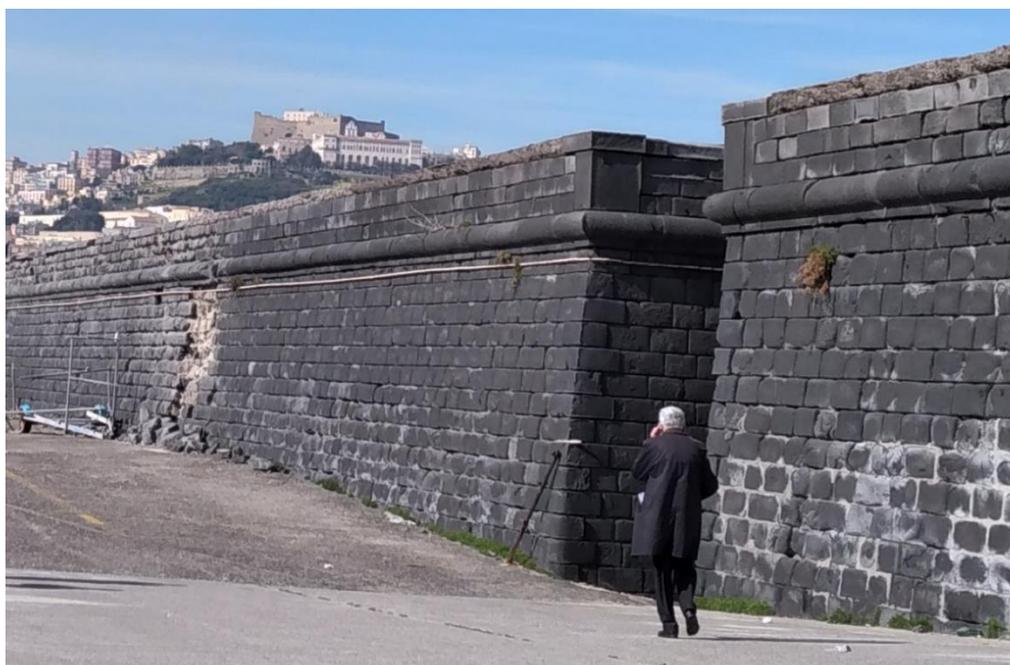
COMUNE DI NAPOLI

SUB Documento di Indirizzo alla Progettazione
AREA 3 competenza ADSP
ALL.2- Documentazione fotografica

Pag. 3/5



Le immagini mostrano lo stato di conservazione del muro borbonico nel tratto terminale del molo





COMUNE DI NAPOLI

SUB Documento di Indirizzo alla Progettazione
AREA 3 competenza ADSP
ALL.2- Documentazione fotografica

Pag. 4/5



L'area monumentale della città di Napoli vista dall'eliporto
posto circa a metà del molo San Vincenzo



La struttura in CA dell'eliporto,
si noti la scala in ferro e la gabbia dell'ascensore non completato.



COMUNE DI NAPOLI

SUB Documento di Indirizzo alla Progettazione
AREA 3 competenza ADSP
ALL.2- Documentazione fotografica

Pag. 5/5



L'immagine mostra i grandi blocchi della barriera frangiflutti divelti a seguito della mareggiata del 2020, da ricollocare





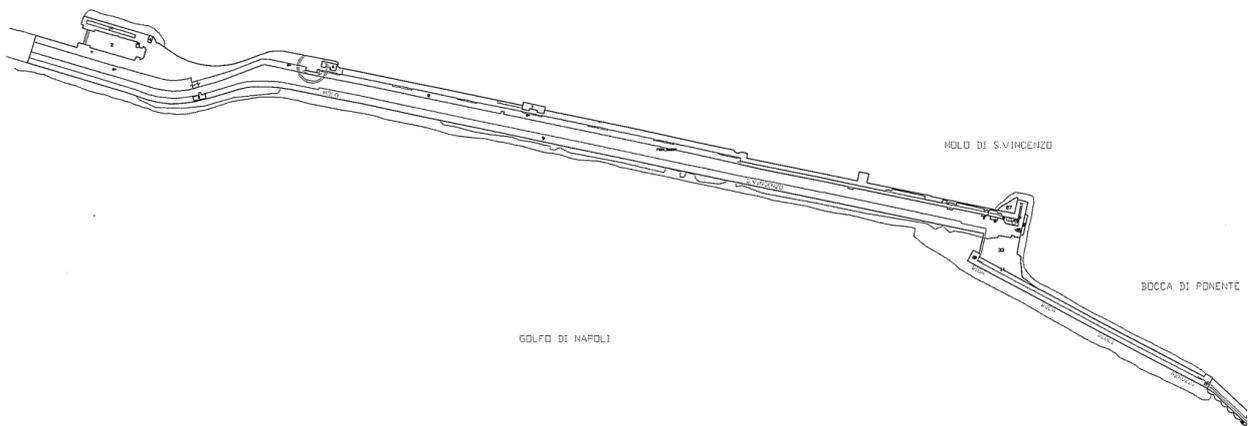
SUB Documento di Indirizzo alla Progettazione
AREA 3 competenza ADSP
ALL.3- Estratto di mappa

Pag. 1/2

Dal Parco Archeologico della Linea1 al Molo San Vincenzo: una Passeggiata Pubblica.

La seguente mappa catastale è stata messa a disposizione dalla Marina Militare.

DARCENA ANGIORNO



Di seguito i riferimenti catastali riportati sull'ortofoto (fonte SIT del Comune di Napoli)

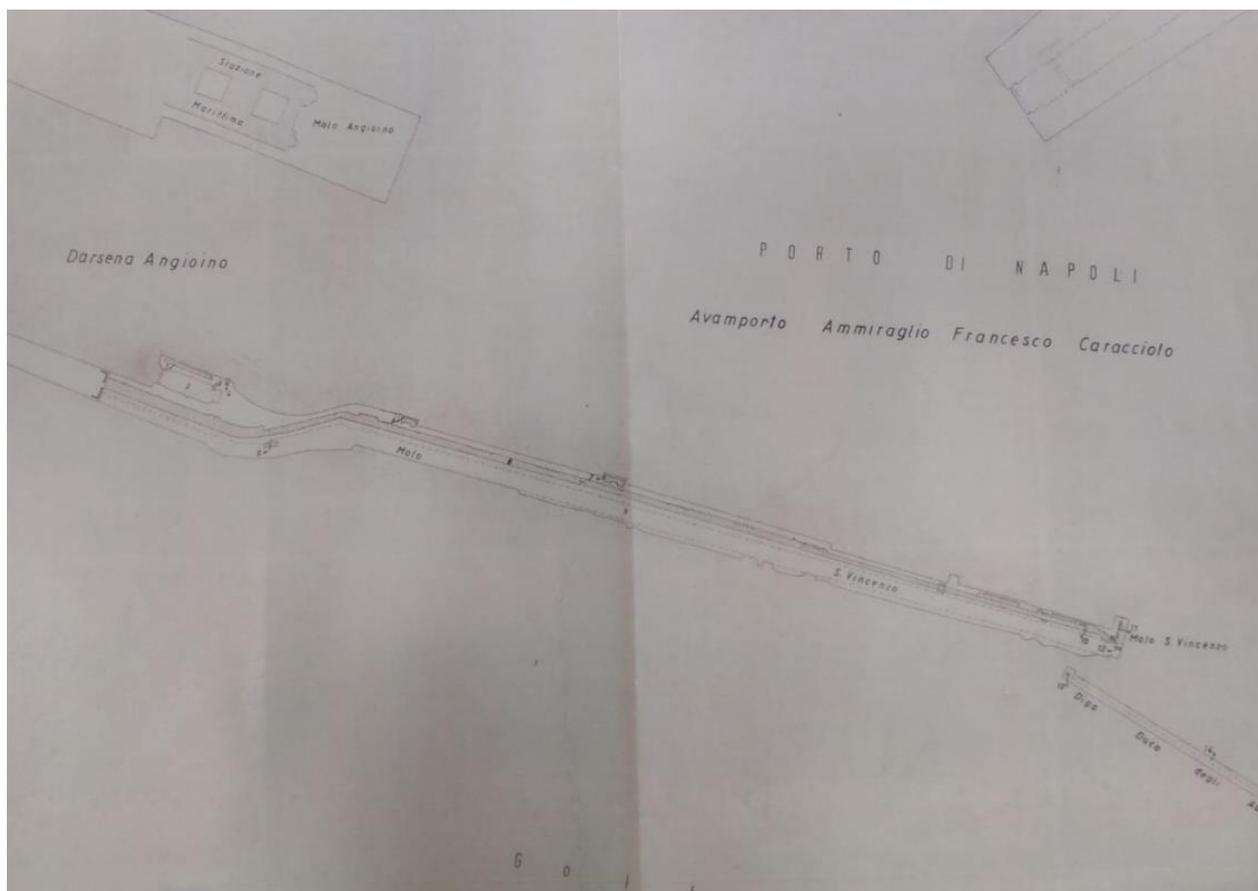




SUB Documento di Indirizzo alla Progettazione
AREA 3 competenza ADSP
ALL.3- Estratto di mappa

Pag. 2/2

Mappa catastale del 1943 (fonte SIT del Comune di Napoli).



  COMUNE DI NAPOLI	SUB Documento di Indirizzo alla Progettazione AREA 3 competenza ADSP ALL.4 - Elaborato per i rilievi e le indagini
	Pag. 1/2

Dal Parco Archeologico della Linea1 al Molo San Vincenzo:
una Passeggiata Pubblica
ELABORATO PER I RILIEVI E LE INDAGINI

	SUB Documento di Indirizzo alla Progettazione AREA 3 competenza ADSP ALL.4 - Elaborato per i rilievi e le indagini
	Pag. 2/2

Si dovranno eseguire indagini e saggi sulle aree e strutture oggetto d'intervento tali da consentire lo sviluppo dell'attività progettuale sulla completezza delle informazioni conoscitive relative alle aree di intervento ed alle strutture esistenti.

A tal fine dovranno essere pianificate tutte le indagini ritenute necessarie per poter redigere la progettazione esecutiva completa di ogni dettaglio che consenta una esecuzione dei lavori priva di imprevisti.

I rilievi e gli studi saranno contenuti in elaborati grafici e relazioni specialistiche.

I progettisti, per consentire l'affidamento dell'esecuzione delle indagini, dovranno redigere apposito programma da sottoporre all'approvazione della Stazione appaltante e corredato da tutti gli elaborati tecnico amministrativi e contabile necessari all'affidamento a ditta specializzata delle prestazioni ai sensi del D.Lgs 50/16.

Come richiesto per casi analoghi si ritiene opportuno che il sondaggio geologico previsto - al fine di qualificarsi come idoneo anche alla valutazione dell'impatto archeologico - sia di tipo geoarcheologico e sia eseguito da una ditta con comprovata esperienza nel settore, con l'assistenza di un archeologo professionista munito di adeguati titoli formativi e professionali.

Tale piano dovrà prevedere:

- Sondaggi geognostici con esecuzione di prove penetrometriche in foro e prelievo di campioni indisturbati;
- Indagini geo-archeologiche con esame e lettura del sondaggio geognostico eseguito fino alla profondità di 25 m. con individuazione delle Unità Stratigrafiche e classificazione degli eventuali reperti rinvenuti;
- Prove di laboratorio sui campioni di terreno prelevati;
- Indagini sismiche di superficie;
- Indagini diagnostiche strutturali con carotaggi e prelievo di campioni;
- Prove a compressione su campioni di cls;
- Prove a trazione su campioni di barre di armatura;
- Rilievo laser-scanner con restituzione planimetrica 1:100;
- Stesura di Relazione Geologica ed Archeologica.




COMUNE DI NAPOLI

Documento di Indirizzo alla Progettazione
AREA 3 competenza ADSP
ALL.5- D.U.V.R.I. preliminare attività di indagine

Pag. 1/21

**Piano Operativo Cultura e Turismo (FSC) 2014 – 2020
Contratto Istituzionale di Sviluppo per il Centro Storico di Napoli**

**DAL PARCO ARCHEOLOGICO DELLA LINEA1
AL MOLO SAN VINCENZO: UNA PASSEGGIATA PUBBLICA**

DOCUMENTO UNICO DI VALUTAZIONE RISCHI E INTERFERENZE
(D.U.V.R.I)



COMUNE DI NAPOLI

Documento di Indirizzo alla Progettazione
AREA 3 competenza ADSP
ALL.5- D.U.V.R.I. preliminare attività di indagine

Pag. 2/21

INDICE

1. INTRODUZIONE	3
2. RISPETTO DELLA NORMATIVA IN MATERIA DI SALUTE E SICUREZZA	4
3. SERVIZI E FORNITURE OGGETTO DI APPALTO	5
4. DATI DELLA STAZIONE APPALTANTE	6
5. DATI DELL'APPALTATORE	6
6. VALUTAZIONE DEI RISCHI DI INTERFERENZA	7
7. AGGIORNAMENTO DEL DOCUMENTO	18
8. COORDINAMENTO DELLE FASI DI LAVORO	19
9. STIMA DEI COSTI PER LE MISURE DI SICUREZZA	19
ALLEGATO A	20



COMUNE DI NAPOLI

Documento di Indirizzo alla Progettazione
AREA 3 competenza ADSP
ALL.5- D.U.V.R.I. preliminare attività di indagine

Pag. 3/21

1. Introduzione

Il presente documento, elaborato ai sensi dell'art. 26, c. 3, del D.Lgs. n.81/08 smi, recante "Attuazione dell'articolo 1 della legge 3 agosto 2007, n. 123, in materia di tutela della salute e della sicurezza nei luoghi di lavoro", ha lo scopo di valutare i soli rischi da interferenze che si possono verificare nell'affidamento di lavorazioni ad imprese appaltatrici e/o lavoratori autonomi.

Nel seguito del presente documento vengono individuate le interferenze e definite le misure da adottare per la loro eliminazione. Sono presenti, infatti, per ogni interferenza temporale prevista, le attività temporalmente interferenti, le imprese appaltatrici e/o i lavoratori autonomi che eseguono le attività interferenti, la compatibilità delle attività interferenti e le misure tecnico- organizzative da adottare al fine di eliminare i rischi correlati alle interferenze.

Nello specifico, le attività riguardano la realizzazione di attività di rilievi e indagini propedeutiche alla redazione del progetto definitivo ed esecutivo dell'intervento "**Dal Parco Archeologico della Linea1 al Molo San Vincenzo: una passeggiata pubblica**". Si specifica che i rilievi e le indagini non occorrono per la "Porta Marittima" terminale del corridoio archeologico in piazza Municipio, perché è già disponibile il progetto definitivo.

Le imprese esecutrici ed i lavoratori autonomi, verranno adeguatamente coordinati ed informati dalla Stazione Appaltante committente attraverso riunioni di coordinamento prima e durante l'esecuzione delle opere. Durante tali riunioni, alle quali presiederanno il datore di lavoro e il rappresentante dei lavoratori per la sicurezza dell'impresa, i datori di lavoro ed i rappresentanti dei lavoratori per la sicurezza delle imprese appaltatrici e gli eventuali lavoratori autonomi, verrà discusso il presente documento unico di valutazione del rischio, le procedure organizzative e le misure da adottare per eliminare i rischi conseguenti alle interferenze, nonché i rischi specifici esistenti nell'ambiente in cui le imprese ed i lavoratori autonomi sono destinati ad operare e le misure di prevenzione e di emergenza adottate in relazione alle attività in corso.

Durante l'esecuzione delle opere, le imprese appaltatrici ed i lavoratori autonomi avranno l'obbligo di attuare le misure di sicurezza previste e di informare preventivamente, ed in tempi utili ad adottare le necessarie misure di cooperazione e coordinamento. Il rappresentante della stazione appaltante, segnalerà le esigenze di qualsiasi natura tali da rendere necessarie modifiche al




COMUNE DI NAPOLI

Documento di Indirizzo alla Progettazione
AREA 3 competenza ADSP
ALL.5- D.U.V.R.I. preliminare attività di indagine

Pag. 4/21

presente documento e alle misure di cooperazione e coordinamento già in atto. Non dovranno, per nessun motivo, essere eseguite attività da parte di imprese appaltatrici e lavoratori autonomi non segnalate ed autorizzate dalla Stazione Appaltante committente o per le quali il datore di lavoro non dispone di tutte le informazioni utili alla cooperazione e coordinamento, nel rispetto di quanto previsto dall'art. 26 comma 2, che sancisce il principio della cooperazione e del coordinamento per le imprese committenti e per le imprese ed i lavoratori autonomi appaltatori. Le imprese appaltatrici dovranno porre particolare attenzione e sensibilizzare i loro lavoratori in merito alle misure di prevenzione e protezione discusse durante le riunioni di coordinamento e presenti nei documenti di sicurezza.

2. Rispetto della normativa in materia di salute e sicurezza

L'appaltatore dichiara di essere a conoscenza della normativa vigente applicabile alle attività in argomento, e in particolare la normativa sulla sicurezza ed igiene del lavoro, prevenzione degli infortuni, malattie professionali ed incendi, tutela dell'ambiente, che s'impegna ad osservare, durante l'esecuzione dell'appalto, sia all'interno delle sedi ospitanti che nell'ambito dell'intero ciclo produttivo, unitamente a tutte le norme, anche amministrative, vigenti o entrate in vigore durante l'esecuzione del contratto, e alle misure di cooperazione e coordinamento eventualmente individuate con la stazione appaltante. L'appaltatore si impegna altresì ad adottare, nell'esecuzione dell'appalto, tutte le misure che, secondo la particolarità del lavoro, l'esperienza e la tecnica, sono necessarie a tutelare l'integrità fisica e la personalità morale dei lavoratori, nonché dei terzi.

Fermo restando l'obbligo di esecuzione a regola d'arte di tutte le attività inerenti al servizio stipulato, le prestazioni inerenti al contratto devono essere eseguite in base alle norme di legge/tecniche vigenti nel particolare settore in cui è stipulato l'appalto. A titolo esemplificativo e non esaustivo, l'appaltatore si impegna quindi in particolare ad:

- ottemperare a tutti gli obblighi derivanti da disposizioni legislative e regolamentari vigenti in materia di tutela, assicurazione ed assistenza dei lavoratori, nonché al pieno rispetto delle norme per la prevenzione degli infortuni sul lavoro e delle malattie professionali;
- ad utilizzare macchinari, mezzi e attrezzature, conformi a tutte le prescrizioni vigenti in materia di sicurezza ed a mantenerle tali per l'intera durata del contratto con periodiche manutenzioni e revisioni;



COMUNE DI NAPOLI

Documento di Indirizzo alla Progettazione
AREA 3 competenza ADSP
ALL.5- D.U.V.R.I. preliminare attività di indagine

Pag. 5/21

- ad attuare le misure di sicurezza previste dalle norme antinfortunistiche durante l'espletamento delle attività;
- a rispettare la normativa vigente in materia di smaltimento rifiuti, prodotti chimici, ecc.;
- ad eseguire le attività nel pieno rispetto delle norme di legge per la prevenzione infortuni, malattie professionali, incendi e prevenzione dell'inquinamento ambientale.
- Ad attuare le misure di prevenzione dei rischi derivanti da interferenze rilevate di altre attività con le attività oggetto dell'affidamento;

L'azienda appaltatrice delle attività in argomento con la firma del presente documento dichiara inoltre:

- di possedere l'idoneità tecnico-professionale e di essere regolarmente iscritta alla Camera di Commercio, Industria e Artigianato;
- di aver ottemperato a tutti gli obblighi previsti dal D.Lgs. n.81/08 smi;
- di rispettare e far rispettare dal proprio personale le normative di sicurezza vigenti;
- di possedere ed utilizzare unicamente attrezzature a norma;
- che nell'ambito delle squadre lavorative è presente personale quale addetto all'emergenza, antincendio e primo soccorso debitamente formato come previsto dalla normativa;
- di essere stata debitamente informata dei rischi specifici esistenti negli ambienti di lavoro nei quali deve operare e sulle misure di prevenzione ed emergenza adottate in relazione alla propria attività oggetto dell'appalto, dando atto della completa ed esaustiva attività svolta dalla stazione appaltante in esecuzione di quanto previsto dall'art. 26 D.Lgs. n.81/08 smi;
- che tali rischi sono stati portati a conoscenza in modo documentato dei propri dipendenti ai sensi dell'art. 37 del D.Lgs. n.81/08 smi e degli articoli relativi ai rischi specifici di pertinenza di cui ai Titoli successivi al I del D.Lgs. n.81/08 smi.

3. Servizi e forniture oggetto di appalto

Obiettivo è l'esecuzione di indagini e la redazione del progetto definitivo ed esecutivo dell'intervento **“Dal Parco Archeologico della Linea1 al Molo San Vincenzo: una passeggiata pubblica”**.

I servizi oggetto dell'appalto e le attività che verranno svolte sono quelle di seguito dettagliate:

1. Rilievi geometrici, indagini e saggi del solo tratto relativo al Molo San Vincenzo;



COMUNE DI NAPOLI

Documento di Indirizzo alla Progettazione
AREA 3 competenza ADSP
ALL.5- D.U.V.R.I. preliminare attività di indagine

Pag. 6/21

2. Elaborazione della progettazione definitiva ed esecutiva del solo tratto relativo al Molo san Vincenzo.

Tutte le attività di rilievo ed indagine saranno eseguite presso la Base Navale Acton.
L'appalto ha durata di 60 gg. naturali, pertanto la validità del presente DUVRI è la stessa dell'appalto. Eventuali ribassi sull'offerta tempo costituiranno nuovo termine contrattuale.

Individuazione zone soggette a controllo

Sito	Descrizione del rischio
	I rischi sono riconducibili alla conformazione dell'area da rilevare e indagare.

4. Dati della stazione appaltante

Comune di Napoli – Servizio Tecnico Patrimonio – Area Patrimonio

Responsabile Datore di Lavoro (Stazione Appaltante) : R.U.P

Responsabile del Servizio di Prevenzione e di Protezione (RSPP): Ing.

Medico Competente: Dott.

Responsabile dei Lavoratori per la Sicurezza (RLS):

5. Dati dell'appaltatore

Anagrafica dell'appaltatore:

Responsabile del Servizio di Prevenzione e di Protezione (RSPP):

Responsabile dei Lavoratori per la Sicurezza (RLS):

Medico Competente:

Preposto:

Addetto primo soccorso:

Addetto prevenzione incendi:

Responsabile interno di Progetto per l'esecuzione dei lavori:



Numeri di emergenza:

Gli orari in cui sono eseguite le attività sono quelli di lavoro di ufficio, anche al di fuori dell'apertura al pubblico.

6. Valutazione dei rischi di interferenza

I rischi interferenti afferiscono, generalmente, a quattro differenti tipologie:

1. rischi specifici presenti nel luogo di lavoro ove è previsto che operino i lavoratori dell'appaltatore;
2. rischi immessi dall'appaltatore in relazione alle specifiche attività da svolgere;
3. rischi derivanti dalla sovrapposizione delle attività lavorative svolte contemporaneamente tra stazione appaltante e appaltatore, ovvero da utenti terzi, nei luoghi interessati dall'appalto stesso;
4. rischi derivanti da esecuzioni operative particolari che esulano dalle normali attività della stazione appaltante e/o dell'appaltatore.

Si riporta poi un elenco non esaustivo delle principali misure di sicurezza da adottare per ridurre rischi dovuti alle possibili interferenze.

Pertinenze interne degli edifici nei quali è fornito il servizio

L'area nel quale sarà effettuato il servizio è ubicata nel territorio del Comune di Napoli e comunica direttamente con la pubblica via, per accesso i progettisti saranno dotati di pass per la Base Navale. È fatto divieto all'Appaltatore di parcheggiare automezzi ad ostruzione di uscite di emergenza, vie di fuga, percorsi esterni, ecc.

In caso di presenza di cancelli/portoni/sbarre automatiche di accesso alle pertinenze interne dell'edificio, l'Appaltatore deve attuare cautele nelle fasi di apertura/chiusura evitando rischi di trascinarsi, schiacciamento che gli stessi possono comportare pur in presenza dei necessari dispositivi di sicurezza previsti dalla normativa.

All'interno dell'edificio, l'Appaltatore deve fare attenzione al rischio di investimento di persone a seguito del transito di automezzi e di manovre degli stessi.

Inoltre, deve:




COMUNE DI NAPOLI

Documento di Indirizzo alla Progettazione
AREA 3 competenza ADSP
ALL.5- D.U.V.R.I. preliminare attività di indagine

Pag. 8/21

- procedere nelle aree esterne a passo d'uomo seguendo la segnaletica presente e rispettando il Codice della Strada e dando sempre la precedenza ai pedoni;
- impegnare le aree di carico e scarico merci solo quando queste non sono impegnate da altri soggetti;
- in caso di intrusione nell'area di carico e scarico delle merci di personale non autorizzato, tale operazione verrà immediatamente sospesa, in attesa di ripristinare le condizioni di sicurezza per l'esecuzione delle operazioni;
- in caso di manovre in retromarcia o quando la manovra risulti particolarmente difficile (spazi ridotti, scarsa visibilità) farsi coadiuvare da un collega a terra;
- in mancanza di sistema di segnalazione acustica di retromarcia (cicalino) sul mezzo, preavvisare la manovra utilizzando il clacson.

Vie di fuga, uscite di emergenza e vie di transito

L'Appaltatore deve preventivamente prendere visione delle vie di fuga, delle uscite di emergenza, dei dispositivi antincendio (estintori, ecc.), dei presidi di emergenza (impianto di allarme, ecc.) e, laddove redatte, delle planimetrie di emergenza degli edifici, comunicando alla Stazione Appaltante eventuali modifiche temporanee necessarie per lo svolgimento del servizio.

I corridoi e le vie di fuga in generale devono essere mantenuti costantemente in condizioni tali da garantire una facile percorribilità delle persone in caso di emergenza; devono essere sgombri da materiale combustibile e infiammabile, che dovrà essere conservato nel magazzino di proprietà dell'Appaltatore, da assembramenti di persone e da ostacoli di qualsiasi genere (materiali, attrezzature, utensili ecc.), anche se temporanei.

Deve essere evitato:

- l'abbandono o deposito di materiali di fronte a porte di emergenza, lungo le vie di fuga, ecc. che possano quindi interferire con situazioni di emergenza;
- l'abbandono, in zone non specificatamente indicate, di materiali che possono essere motivo di inciampo per le persone, ostacolo del normale transito di persone e mezzi;
- il deposito di materiali in prossimità di eventuali porte tagliafuoco o eventuali portoni tagliafuoco che separano tra di loro i vari compartimenti resistenti al fuoco; ciò può determinare l'impossibilità di richiusura delle porte/portoni con la conseguente impossibilità di creare i compartimenti previsti dalla normativa di prevenzione incendio.



COMUNE DI NAPOLI

Documento di Indirizzo alla Progettazione
AREA 3 competenza ADSP
ALL.5- D.U.V.R.I. preliminare attività di indagine

Pag. 9/21

- la rimozione di parapetti, botole di tombini, grate di protezione, piani di calpestio, ecc. con il conseguente rischio di caduta dall'alto per le persone.

Ogni lavorazione o svolgimento di servizio deve prevedere:

- un pianificato smaltimento presso discariche autorizzate;
- procedure corrette per la rimozione di residui e rifiuti nei tempi tecnici strettamente necessari;
- la delimitazione o segnalazione delle eventuali aree per il deposito temporaneo;
- il contenimento degli impatti visivi e della produzione di cattivi odori, polveri e fumi.

Macchine, impianti, attrezzature

È fatto divieto alle persone non autorizzate di utilizzare e avvicinarsi a macchine, impianti ed attrezzature di proprietà della Stazione Appaltante senza la preventiva autorizzazione della stessa. È fatto divieto di abbandonare macchinari o attrezzature pericolose in luoghi non custoditi ed accessibili ad altri lavoratori non autorizzati all'impiego dei macchinari e delle attrezzature.

Sviluppo fumi e gas

Nel caso che un'attività lavorativa preveda lo svilupparsi di fumi e gas, si opererà con massima cautela garantendo un'adeguata ventilazione dell'ambiente di lavoro anche installando aspiratori localizzati o segregando gli spazi con teli/barriere e opportuna segnaletica di sicurezza. Tali attività saranno programmate e – salvo cause di forza maggiore (in tal caso devono essere prese misure atte a informare e tutelare le persone presenti) – svolte in assenza di terzi sul luogo di lavoro.

In ogni caso è necessaria un'adeguata rimozione e pulizia dei luoghi al termine di ogni lavorazione o comunque a fine giornata lavorativa.

Fiamme libere

Le attrezzature da lavoro utilizzate dovranno essere efficienti sotto il profilo della sicurezza ed il prelievo dell'energia elettrica avverrà nel rispetto delle caratteristiche tecniche compatibili con il punto di allaccio.

Nel caso che un'attività lavorativa preveda l'impiego di fiamme libere questa sarà preceduta:

- dalla verifica sulla presenza di materiali infiammabili in prossimità del punto di intervento (es.: locale sottostante, retrostante, ecc.);
- dall'accertamento della salubrità dell'aria all'interno di vani tecnici a rischio;



COMUNE DI NAPOLI

Documento di Indirizzo alla Progettazione
AREA 3 competenza ADSP
ALL.5- D.U.V.R.I. preliminare attività di indagine

Pag. 10/21

- dall'accertamento dello svilupparsi di fumi, in tale caso si opererà con la massima cautela garantendo una adeguata ventilazione dell'ambiente di lavoro anche installando aspiratori localizzati;
- dalla verifica sulla presenza di un presidio antincendio in prossimità dei punti di intervento;
- dalla conoscenza da parte del personale della procedura di gestione dell'emergenza, comprendente, anche, l'uso dei presidi antincendio disponibili.

Comunque, per l'inizio delle lavorazioni con fiamme libere, obbligatoriamente, deve sempre essere assicurata la presenza di mezzi estinguenti efficienti a portata degli operatori.

Sarà a carico dell'Appaltatore la fornitura sul luogo di lavoro, dei mezzi estinguenti.

Prodotti chimici

Per quanto possibile, gli interventi che necessitano di prodotti chimici, se non per lavori d'urgenza, saranno programmati in modo tale da non esporre persone terze al pericolo derivante dal loro utilizzo.

È fatto divieto di miscelare tra loro prodotti diversi o di travasarli in contenitori non correttamente etichettati.

L'impresa operante non deve in alcun modo lasciare prodotti chimici e loro contenitori, anche se vuoti, incustoditi.

I contenitori, esaurite le quantità contenute, dovranno essere smaltiti secondo le norme vigenti. In alcun modo dovranno essere abbandonati rifiuti provenienti dalla lavorazione effettuata al termine del lavoro/servizio.

Dovrà essere effettuata la necessaria informazione al fine di evitare disagi a soggetti asmatici o allergici eventualmente presenti, anche nei giorni successivi all'impiego delle suddette sostanze.

Per tutti i prodotti chimici, eventualmente, utilizzati dall'Appaltatore si devono possedere le schede di sicurezza e l'Appaltatore deve attenersi alle indicazioni stabilite su tali schede di sicurezza sia per quanto riguarda lo stoccaggio che per quanto riguarda l'uso, la manipolazione, la sorveglianza sanitaria, l'impiego dei necessari dispositivi di protezione individuali, ecc. Le schede di sicurezza devono essere a disposizione della Stazione Appaltante.

Qualora nei luoghi di lavoro siano presenti prodotti chimici che possano essere dannosi per la salute dei lavoratori dell'Appaltatore (ad esempio prodotti chimici aerodispersi), sarà a carico dell'Appaltatore la fornitura ai propri lavoratori dei necessari dispositivi di protezione individuale.

L'impiego di eventuali dispositivi di protezione individuale da utilizzarsi obbligatoriamente da parte



COMUNE DI NAPOLI

Documento di Indirizzo alla Progettazione
AREA 3 competenza ADSP
ALL.5- D.U.V.R.I. preliminare attività di indagine

Pag. 11/21

dei lavoratori dell'Appaltatore sarà preventivamente comunicato dalla Stazione Appaltante.

Rischio biologico

Per quanto ad oggi noto, si esclude che l'attività possa svolgersi in luoghi con presenza di rischio biologico, ma potrebbe verificarsi il contatto con materiali biologici (causa infiltrazioni o per rottura scarichi).

Sarà necessario utilizzare idonee protezioni per i lavoratori che per qualsiasi motivo dovessero entrare in contatto con sostanze settiche (guanti – stivali).

Polveri

Nel caso che un'attività lavorativa preveda lo svilupparsi di polveri, si opererà con massima cautela garantendo un'adeguata ventilazione dell'ambiente di lavoro, anche installando aspiratori localizzati o, segregando gli spazi con teli/barriere ed opportuna segnaletica di sicurezza. Tali attività saranno programmate e – salvo cause di forza maggiore (in tal caso devono essere prese misure atte a informare e tutelare le persone presenti) – svolte in assenza di terzi sul luogo di lavoro.

In ogni caso è necessaria un'adeguata rimozione e pulizia dei luoghi al termine di ogni lavorazione o comunque a fine giornata lavorativa.

Sarà a carico dell'Appaltatore la fornitura di idonee maschere di protezione delle vie respiratorie per i suoi dipendenti che per qualsiasi motivo dovessero rimanere esposti alle polveri.

Proiezione schegge

Occorre pianificare le operazioni necessarie a prevenire un simile evento, delimitando e segnalando l'area di influenza. Ciò deve avvenire attraverso la segregazione degli spazi con teli/barriere ed opportuna segnaletica di sicurezza.

Segnaletica di sicurezza

Nei luoghi di lavoro oggetto dell'appalto deve essere affissa la segnaletica di sicurezza di avvertimento, prescrizione, divieto e salvataggio, in grado di fornire tutte le indicazioni di prevenzione e protezione dai rischi.

L'Appaltatore deve, eventualmente, porre in essere tutta la cartellonistica necessaria alla segnalazione delle varie situazioni connesse con lo svolgimento della propria attività.




COMUNE DI NAPOLI

Documento di Indirizzo alla Progettazione
AREA 3 competenza ADSP
ALL.5- D.U.V.R.I. preliminare attività di indagine

Pag. 12/21

Rumore

Non si esclude che l'attività in alcuni casi possa anche avvenire in luoghi di lavoro rumorosi.

Nel caso, sarà a carico dell'Appaltatore la fornitura di idonei inserti auricolari o cuffie di protezione dell'udito per i suoi dipendenti che per qualsiasi motivo dovessero rimanere esposti al rumore prodotto dai macchinari o impianti della Stazione Appaltante.

Impianti elettrici

L'Appaltatore deve:

- utilizzare l'impianto elettrico degli edifici secondo quanto imposto dalla buona tecnica e dalla regola dell'arte;
- non fare uso di cavi giuntati o che presentino lesioni o abrasioni vistose;
- utilizzare componenti (conduttori, spine, prese, adattatori, ecc.) e apparecchi elettrici rispondenti
- alla regola d'arte (marchio CE, IMQ od equivalente tipo di certificazione).

È ammesso l'uso di prese per uso domestico e similari quando l'ambiente di lavoro e l'attività in essere non presentano rischi nei confronti di presenza di acqua, polveri ed urti, contrariamente devono utilizzarsi prese a spina con adeguato grado di protezione IP, conformi alle normative vigenti (CEI, EN 60309).

Qualora si impieghino prolunghe elettriche, si dovrà fare in modo che le stesse non siano motivo di inciampo e dovranno essere adeguatamente segnalate. I cavi e le prolunghe saranno sollevati da terra, se possibile, in punti soggetti ad usura, colpi, abrasioni, calpestio, ecc. oppure protetti in apposite canaline passacavi e schiene d'asino di protezione.

L'Appaltatore deve verificare che la potenza dell'apparecchio utilizzato sia compatibile con le caratteristiche dell'impianto elettrico che lo alimenta, anche in relazione ad altri apparecchi utilizzatori già collegati allo stesso.

È fatto divieto di aprire quadri elettrici o effettuare interventi su parti elettriche se non previa l'adozione dei necessari comportamenti e apprestamenti di prevenzione previsti per legge al fine di tutelare sia gli addetti ai lavori che i non addetti ai lavori.

Ai sensi del DM n.37/2008, per gli interventi sugli impianti elettrici e di sicurezza, che non siano semplicemente interventi di manutenzione ordinaria, dovrà essere rilasciata dichiarazione di conformità.

Non dovranno essere manomessi i sistemi di protezione attiva e passiva delle parti elettriche.



COMUNE DI NAPOLI

Documento di Indirizzo alla Progettazione
AREA 3 competenza ADSP
ALL.5- D.U.V.R.I. preliminare attività di indagine

Pag. 13/21

Tutti gli impianti delle sedi oggetto dell'appalto sono regolarmente controllati, mantenuti e tenuti in sicurezza.

Nell'ambito delle procedure previste nella propria specifica valutazione del rischio l'appaltatore provvederà a formare opportunamente il proprio personale all'uso degli apparecchi elettrici, provvederà inoltre alla regolare manutenzione delle attrezzature che intende utilizzare per l'espletamento delle lavorazioni oggetto dell'appalto.

Interruzione alla fornitura di energia elettrica

Eventuali interruzioni dell'energia elettrica andranno sempre concordate con la Stazione Appaltante. Le manovre di erogazione/interruzione saranno eseguite successivamente all'accertamento che le stesse non generino condizioni di pericolo e/o danni per disservizio.

Barriere architettoniche/ presenza di ostacoli

L'attuazione del servizio non deve creare barriere architettoniche o ostacoli alla percorrenza dei luoghi.

Attrezzature e materiali utilizzati dall'Appaltatore dovranno essere collocate in modo tale da non poter costituire inciampo. Il deposito non dovrà avvenire presso accessi, passaggi, vie di fuga, uscite di emergenza e si deve disporre l'immediata raccolta ed allontanamento al termine delle lavorazioni.

Se gli interventi presuppongono l'apertura di botole, cavedi, sottopassaggi e simili, eventualmente posti nella zona sottostante i pavimenti, dovranno essere predisposte specifiche barriere, segnalazioni e segregazioni della zona a rischio o garantire la continua presenza di persone a presidio.

Sarà sempre posizionata la necessaria segnaletica di sicurezza con il divieto di accesso alle aree e alle attrezzature oggetto di manutenzione.

Caduta materiali dall'alto

Per gli interventi eseguiti in quota si deve provvedere alla segregazione, quindi al divieto di passare o sostare sotto tali postazioni.

Qualora nelle zone sottostanti i medesimi interventi sia necessario permettere la sosta ed il transito di persone terze, l'esecuzione degli stessi verrà preceduta dalla messa in atto di protezioni, delimitazioni e segnaletica richiamante il pericolo.



COMUNE DI NAPOLI

Documento di Indirizzo alla Progettazione
AREA 3 competenza ADSP
ALL.5- D.U.V.R.I. preliminare attività di indagine

Pag. 14/21

Tutte le opere provvisorie e le scale necessarie allo svolgimento degli interventi saranno allestite, delimitate ed usate nel rispetto dei criteri di sicurezza vigenti.

Rischio scivolamenti

In caso di rovesciamento o perdita di liquidi durante le operazioni di scarico/trasporto di materiali e attrezzature, l'Appaltatore deve provvedere immediatamente a segnalare, attraverso specifica segnaletica, le superfici di transito che dovessero risultare bagnate/sporche e quindi a rischio di scivolamento per lavoratori ed utenti. Dovrà inoltre provvedere all'adeguata rimozione e pulizia dei luoghi.

Antincendio, piano di evacuazione e pronto soccorso.

Così come definito dal DM 10 marzo 1998, sarà cura dell'Appaltatore prendere visione del piano di emergenza o delle procedure di emergenza redatte dalla Stazione Appaltante.

Gli edifici oggetto dello svolgimento del servizio possono essere a rischio di incendio basso, medio o elevato, senza che le seguenti indicazioni siano da considerarsi esaustive delle possibili condizioni di rischio verificatesi in situazioni di emergenza, si ricorda che in caso di emergenza si deve:

- mantenere la calma;
- interrompere immediatamente ogni attività;
- lasciare tutto come si trova senza raccogliere nulla se non lo stretto necessario;
- abbandonare immediatamente, ordinatamente e con calma il locale in cui ci si trova seguendo senza correre il percorso di esodo;
- non urtare e non spingere le altre persone;
- non tornare indietro per nessun motivo e non prendere iniziative personali;
- durante la fuga non cercare le altre persone;
- chiudere bene le porte dopo il passaggio;
- seguire sempre le indicazioni dei cartelli che portano alle uscite e portarsi al punto di raccolta seguendo senza correre il percorso di esodo segnalato o il percorso alternativo indicato dagli addetti alla gestione dell'emergenza;
- non usare ascensori o montacarichi;



COMUNE DI NAPOLI

- non aprire le porte delle stanze dalle quali esce fumo, perché l'aria che si immette improvvisamente nel locale potrebbe alimentare una fiammata pericolosa ed anche di notevole dimensione;
- attendere al punto di raccolta che il personale incaricato del controllo delle presenze abbia verificato la situazione fornendo eventuali indicazioni su feriti e dispersi;
- non intralciare le operazioni di soccorso;
- rientrare nell'edificio solamente quando ne hanno dato indicazione dai responsabili dei soccorsi.

Inoltre, in caso di incendio:

- se l'incendio si è sviluppato in un altro locale e il fumo rende impraticabili i corridoi o le scale chiudere bene la porta e cercare di sigillare le fessure con panni, possibilmente bagnati;
- aprire le finestre, e senza esporsi troppo, chiedere soccorso;
- se il fumo è penetrato nella stanza filtrare l'aria attraverso un fazzoletto, meglio se bagnato, e sdraiarsi sul pavimento (il fumo tende a salire verso l'alto);
- se qualche persona si trovasse con gli abiti incendiati, mai e per nessun motivo deve correre perché l'aria alimenterebbe il fuoco. In questi casi cercare di soffocare le fiamme coprendole con una coperta o con degli indumenti;
- se il locale è invaso dal fumo procedere strisciando sul pavimento o andando a carponi, proteggendosi le vie respiratorie con un fazzoletto possibilmente bagnato.

In caso di terremoto le norme comportamentali da rispettare sono:

- mantenere la calma;
- non precipitarsi fuori;
- restare nel locale dove ci si trova e ripararsi sotto l'architrave di una porta o vicino a muri portanti, lontano da oggetti che possono cadere (lampade, armadi, scaffali, ecc.);
- se ci si trova all'aperto, allontanarsi dagli edifici cercando un posto dove non ci sia nulla sopra di sé, evitando di avvicinarsi ad eventuali animali;
- dopo la scossa sismica abbandonare l'edificio seguendo le procedure di evacuazione descritte per l'incendio.

Sarà a cura della Stazione Appaltante comunicare all'Appaltatore, su sua richiesta, i nominativi dei lavoratori addetti alle misure di prevenzione incendi e lotta antincendio, all'evacuazione dei lavoratori in caso di pericolo grave ed immediato, al pronto soccorso ed alla gestione dell'emergenza.



COMUNE DI NAPOLI

Documento di Indirizzo alla Progettazione
AREA 3 competenza ADSP
ALL.5- D.U.V.R.I. preliminare attività di indagine

Pag. 16/21

È fatto divieto di ostruire l'accesso a dispositivi antincendio (estintori, ecc.) rendendoli non raggiungibili o non visibili mediante il deposito di fronte ad essi di materiali vari, ecc.

Illuminazione

I servizi in oggetto si svolgeranno solo all'aperto. In ogni caso la Società Appaltante garantirà che l'illuminazione sia idonea per intensità, qualità e distribuzione delle sorgenti luminose alla natura del lavoro.

Servizi igienici

L'Appaltatore dovrà dotarsi di propri servizi igienici da cantiere. L'uso dei servizi igienici è subordinato al rispetto della pulizia e del decoro.

Luoghi a rischio di esplosione

In presenza o vicinanza di eventuali luoghi con rischio di esplosione (centrali termiche); sarà a carico della Stazione Appaltante fornire all'Appaltatore tutte le necessarie indicazioni in merito.

Informazione ai lavoratori

Nel caso di attività che prevedano interferenze con gli utenti e con le attività lavorative di altre imprese Aggiudicatrici, in particolare se comportino elevate emissioni di rumore, produzione di odori sgradevoli, produzione di polveri, fumi, ecc. o limitazioni all'accessibilità dei luoghi di lavoro, dovranno essere informati il Datore di Lavoro Committente/R.U.P./ Direttore Esecuzione, che supportati dal Servizio Prevenzione e Protezione, forniranno informazioni all'Appaltatore ed ai propri dipendenti (anche per accertare l'eventuale presenza di lavoratori con problemi di disabilità, di mobilità o altro) circa le modalità di svolgimento delle lavorazioni e le sostanze utilizzate.

Qualora dipendenti/utenti avvertissero segni di fastidio o problematiche legate allo svolgimento dei lavori (eccessivo rumore, insorgenza di irritazioni, odori sgradevoli, polveri, ecc.) il Datore di Lavoro dovrà immediatamente attivarsi convocando il Rappresentante dell'impresa (o Cantiere) presso la sede di svolgimento del lavoro (designato dall'Appaltatore o Fornitore), allertando il servizio Prevenzione e Protezione (ed eventualmente il Medico competente) al fine di fermare le lavorazioni o di valutare al più presto la sospensione delle attività.

Informazione e formazione

Per ogni informazione/formazione in materia di sicurezza ed igiene del lavoro eventualmente




COMUNE DI NAPOLI

Documento di Indirizzo alla Progettazione
AREA 3 competenza ADSP
ALL.5- D.U.V.R.I. preliminare attività di indagine

Pag. 17/21

necessaria, l'Appaltatore deve fare riferimento al Datore di lavoro o ad un responsabile della Stazione Appaltante.

I datori di lavoro sono obbligati a fornire ai propri lavoratori dipendenti tutte le necessarie informazioni e una adeguata formazione per evitare i rischi da interferenza a mettere in atto le necessarie misure di prevenzione e protezione. Il Comune di Napoli si riserva di richiedere all'Appaltatore documentazione comprovante l'attività di formazione svolta.

Ulteriori possibili interferenze

Devono essere evitate/i:

- le lavorazioni o attività che siano causa del rischio di vibrazioni meccaniche che possano interessare lavoratori impegnati in altre attività;
- le lavorazioni o attività che siano causa del rischio di proiezione di corpi/schegge che possono interessare lavoratori impegnati in altre attività;
- le movimentazioni di materiali in zone anguste, già occupate da altri lavoratori impegnati in altre mansioni;
- il transito a piedi su pavimenti accidentalmente bagnati al fine di evitare il rischio di scivolamento;
- lo spargimento di liquidi a pavimento che possano causare il rischio di scivolamento;
- l'utilizzo improprio di arredi/attrezzature di proprietà della Stazione Appaltante.

Misure prescrittive

Vengono impartite le seguenti ulteriori disposizioni a tutela della sicurezza:

- osservare la normativa che disciplina il complesso delle procedure di scelta del contraente negli appalti e nelle forniture prevedendo di applicare sempre compiutamente i principi contenuti nel D.Lgs.n.81/2008 smi in tema di gestione della prevenzione e protezione;
- nell'ambito dello svolgimento di attività in regime di appalto o subappalto, il personale occupato all'impresa appaltatrice deve essere munito di apposita tessera di riconoscimento corredata di fotografia, contenente le generalità del lavoratore e l'indicazione del datore di lavoro. I lavoratori sono tenuti ad esporre detta tessera di riconoscimento. Tale obbligo grava anche in capo ai lavoratori autonomi che esercitano direttamente la propria attività nel medesimo luogo di lavoro, i quali sono tenuti a provvedervi per proprio conto;




COMUNE DI NAPOLI

Documento di Indirizzo alla Progettazione
AREA 3 competenza ADSP
ALL.5- D.U.V.R.I. preliminare attività di indagine

Pag. 18/21

- è vietato fumare;
- è vietato portare sul luogo di lavoro e utilizzare attrezzature non espressamente autorizzate dal Rappresentante del Comune presso ogni sede ove si svolge il lavoro;
- le attrezzature comunque devono essere conformi alle norme in vigore;
- è necessario coordinare la propria attività con il Rappresentante del Comune di ogni sede/i ove si svolge il lavoro per definire le norme comportamentali in caso di emergenza e evacuazione - in caso di percezione di un potenziale pericolo avvertire immediatamente gli addetti all'emergenza.

Nell'ambiente di lavoro sono inoltre adottate le seguenti misure di prevenzione e protezione e di emergenza:

- i percorsi di esodo sono individuati e segnalati da idonea segnaletica di sicurezza con cartelli installati in numero e posizione adeguata;
- i presidi antincendio sono segnalati da idonea segnaletica di sicurezza con cartelli installati in numero e posizione adeguata;
- i nominativi degli addetti alla gestione dell'emergenza, prevenzione incendi e primo soccorso, sono a conoscenza del Referente della stazione appaltante o suo delegato presso la sede di svolgimento del lavoro;
- in ciascun edificio è presente una cassetta di P.S.;

La sicurezza di un ambiente di lavoro è data dall'insieme delle condizioni relative all'incolumità degli utenti, alla difesa e alla prevenzione di danni in dipendenza di fattori accidentali. In ogni luogo di lavoro, dopo aver adottato tutte le misure necessarie alla prevenzione, è indispensabile garantire la sicurezza e l'incolumità degli operatori anche nel caso in cui un incidente avesse comunque a verificarsi.

7. Aggiornamento del documento

Il DUVRI è un documento "dinamico" per cui la valutazione dei rischi da interferenza deve essere necessariamente aggiornata al mutare delle situazioni originarie, quali l'intervento di requisiti aggiuntivi o evolutivi, intervento di soggetti terzi e lavoratori autonomi, ulteriori forniture e pose in opera nonché in caso di modifiche di tipo tecnico, logistico o organizzativo che si rendessero necessarie nel corso dell'esecuzione delle attività previste.




COMUNE DI NAPOLI

Documento di Indirizzo alla Progettazione
AREA 3 competenza ADSP
ALL.5- D.U.V.R.I. preliminare attività di indagine

Pag. 19/21

8. Coordinamento delle fasi di lavoro

Si stabilisce che non potrà essere iniziata alcuna operazione d'attività in regime di appalto, da parte dell'appaltatore, se non a seguito di avvenuta firma dell'apposito verbale (che viene appositamente istituito), a firma di tutti i soggetti titolati alla partecipazione alla riunione stessa (Referente comunale per l'appalto, RSPP del/i Comune/i, referente di progetto dell'appaltatore, RSPP dell'appaltatore, ecc.). Lo scambio di informazioni sull'attuazione delle misure di sicurezza e l'individuazione di eventuali ulteriori misure di prevenzione e protezione migliorative segnalate durante le riunioni di cooperazione e coordinamento (previste per tutta la durata dell'appalto) verranno verbalizzate nel "verbale di cooperazione/coordinamento" a firma di tutti i soggetti titolati alla partecipazione alla riunione stessa.

9. Stima dei costi per le misure di sicurezza

In base ad analisi di prezzi di mercato, i costi da interferenze sono stati quantificati per un importo complessivo per tutte le sedi oggetto di intervento e per coprire tutte le esigenze di cautela e sicurezza, pari ad **€ 1.500,00 oltre l'I.V.A.**, non assoggettabile a ribasso.

L'appaltatore può presentare alla stazione appaltante proposte di integrazione alla presente valutazione dei rischi, ove ritenga di poter meglio garantire la sicurezza nell'ambito dello svolgimento delle lavorazioni sulla base della propria esperienza.

In nessun caso le eventuali integrazioni possono giustificare modifiche o adeguamento dei prezzi pattuiti. Per i costi della sicurezza afferenti all'esercizio dell'attività svolta, per l'appaltatore resta immutato l'obbligo per la stessa di elaborare il proprio documento di valutazione dei rischi e di provvedere all'attuazione delle misure necessarie ad eliminare o ridurre al minimo i rischi. I suddetti costi sono a carico dell'appaltatore stesso.

I costi della sicurezza necessari per la eliminazione dei rischi da interferenze, vanno tenuti distinti dall'importo a base d'asta e non sono soggetti a ribasso. In fase di verifica dell'anomalia, detti costi non sono oggetto di alcuna verifica essendo stati stimati a monte dalla stazione appaltante



COMUNE DI NAPOLI

Documento di Indirizzo alla Progettazione
AREA 3 competenza ADSP
ALL.5- D.U.V.R.I. preliminare attività di indagine

Pag. 20/21

ALLEGATO A

VERBALE INCONTRO PRELIMINARE E SOPRALLUOGO

In relazione all'incarico che l'Impresa Appaltatrice: ha ricevuto dalla Committente:
Comune di Napoli – Servizio Tecnico Patrimonio – Area Patrimonio di svolgere le attività di cui al Contratto Prot. :..... del: presso le aree o....., previsti nel Servizio i sottoscritti, nelle rispettive qualità di:

- Coordinatore Tecnico dell'Appaltatrice:

- Responsabile del Servizio:

Parere favorevole del RSPP:

DICHIARANO

- 1) di aver eseguito congiuntamente, in data odierna, un sopralluogo preventivo sui luoghi ove si dovranno svolgere i lavori stabiliti, allo scopo di valutare i rischi presenti riferibili all'ambiente di lavoro ed alla interferenza tra le attività presenti, nonché di mettere l'Appaltatrice nelle condizioni di informare i propri lavoratori sui rischi presenti nei luoghi dove essi dovranno operare, così come richiesto dall'art. 26 del D.Lgs n.81/08 smi;
- 2) di aver riscontrato, nel corso del sopralluogo medesimo, i seguenti pericoli e/o rischi per i quali sono state definite le opportune azioni preventive e comportamentali:
Area di lavoro
Descrizione del Rischio
Azione preventiva e/o di comportamento
- 3) che l'Appaltatrice è autorizzata all'utilizzo delle attrezzature di proprietà della Committente comprese nel Capitolato d'Appalto e negli altri elaborati di gara. Resta inteso che il Coordinatore Tecnico dovrà rivolgersi al RSPP della Committenza ogni qualvolta ritenga necessario verificare eventuali situazioni di potenziale rischio, riferibile all'attività della Committente o di altra Ditta eventualmente operante nella stessa area, previa adozione da parte sua di ogni opportuna cautela e misura di prevenzione.



COMUNE DI NAPOLI

Documento di Indirizzo alla Progettazione
AREA 3 competenza ADSP
ALL.5- D.U.V.R.I. preliminare attività di indagine

Pag. 21/21

Resta pure inteso che sulla base dei rischi specifici individuati, la ditta appaltatrice provvederà a:

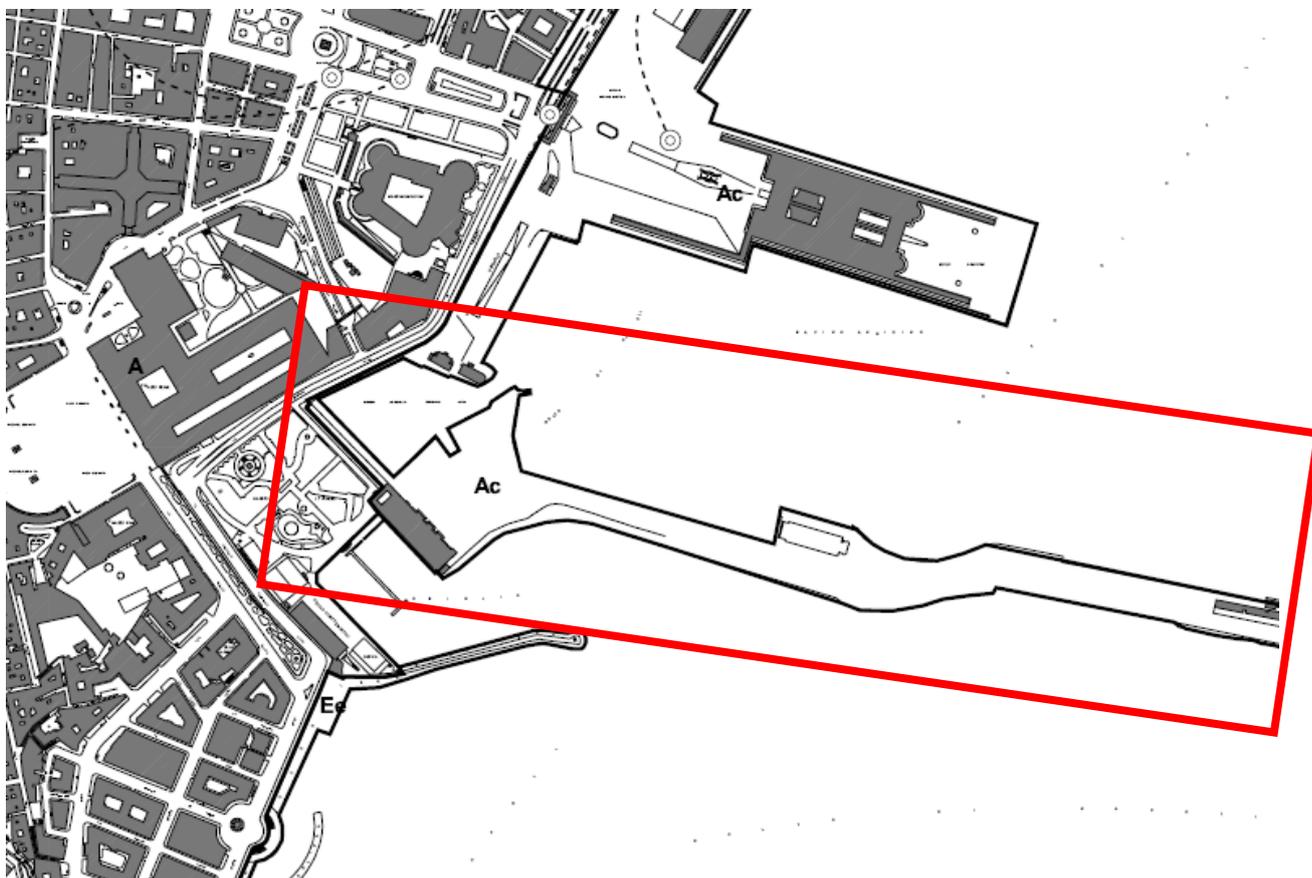
- produrre un proprio documento di valutazione dei rischi specifici;
- informare e formazione i lavoratori (artt. 36 e 37 del DLgs n.81/08 smi);
- mettere a disposizione dei lavoratori adeguate ed appropriate attrezzature (art. 71 del D.Lgs. n.81/08 smi);
- Fornire ai lavoratori idonei DPI (art. 77 del D.Lgs. n.81/08 smi).

Lì,

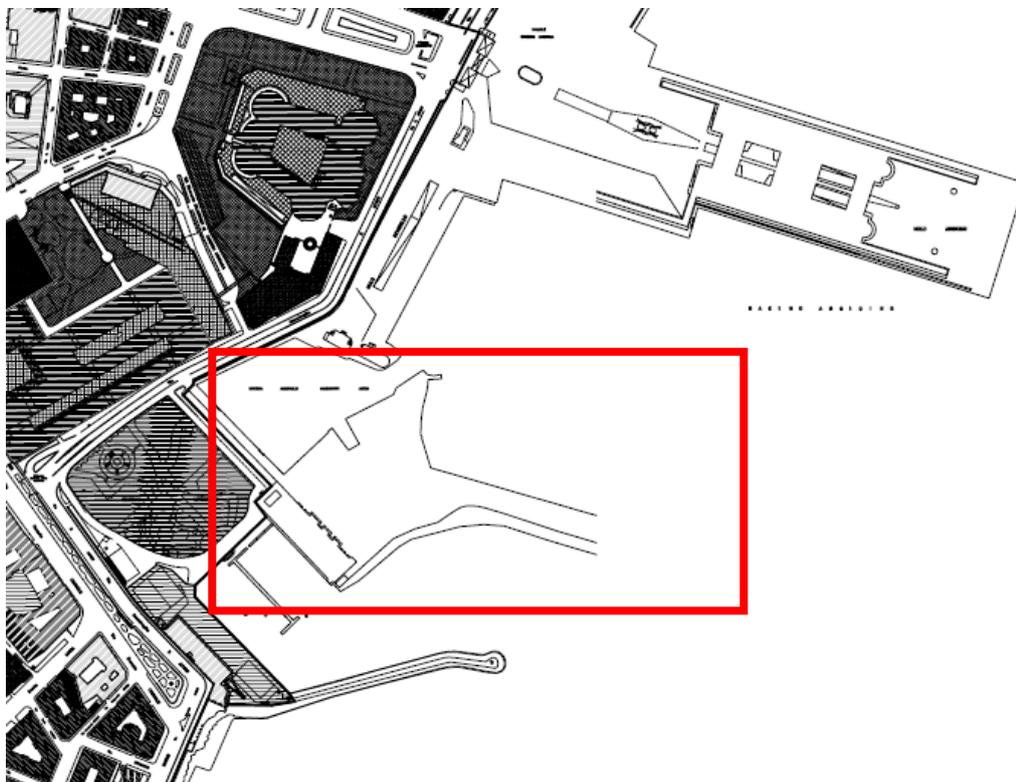
Firma del Coordinatore Tecnico per la ditta Appaltatrice:



Dal punto di vista urbanistico il Molo San Vincenzo rientra nella Sottozona Ac – Porto storico – del vigente PRG variante per il centro storico, zona orientale e zona nord-occidentale, disciplinata dall'art. 29 delle Norme di attuazione che prescrive che gli interventi siano regolati dalla normativa tipologica riportata nella parte II delle stesse norme. In base alla normativa tipologica, l'immobile è classificato come territorio portuale formato in epoca storica. Ai sensi del comma 2 di tale articolo le trasformazioni fisiche ammissibili e le utilizzazioni compatibili sono determinate dal piano regolatore portuale ai sensi della legge n.84 del 28 gennaio 1994. Pertanto sono consentiti gli interventi conformi al vigente piano regolatore portuale e successive varianti.



Variante generale al PRG del Comune di Napoli. Tavola 6: zonizzazione



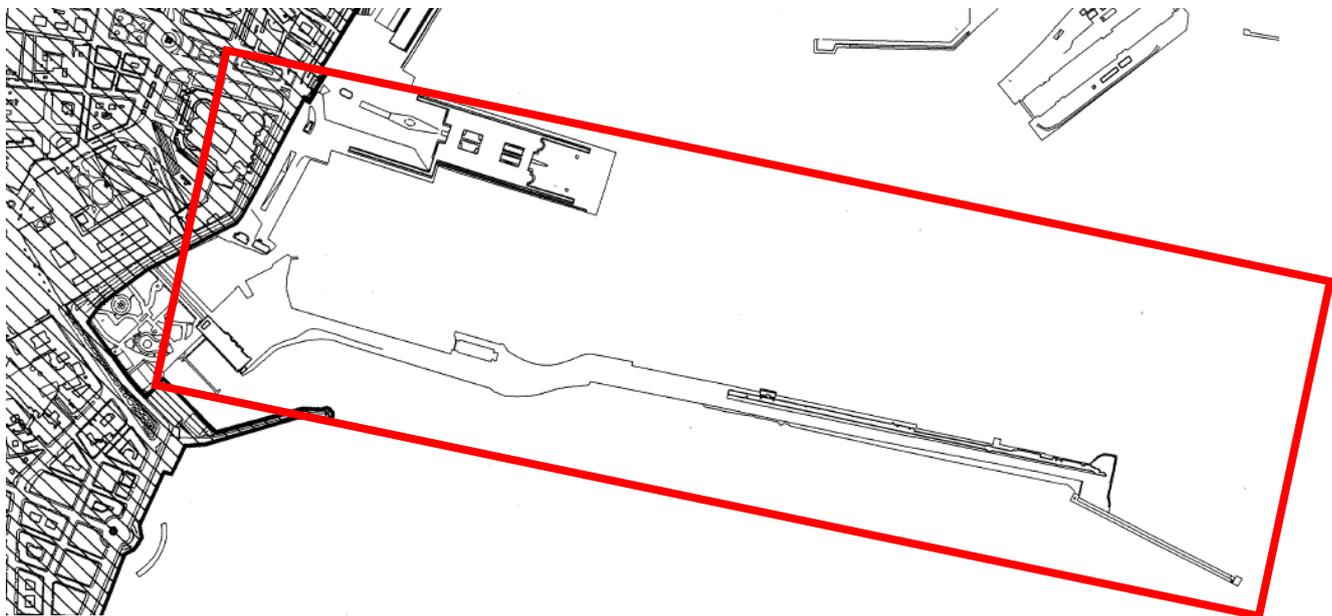
Variante generale al PRG del Comune di Napoli. Tavola 7: classificazione tipologica centro storico

Vincoli di cui al D.Lgs 42/2004

Le aree sono interessate dai vincoli di cui alla parte II del Codice dei beni culturali e del paesaggio D.Lgs 42/2004 e s.m.i.

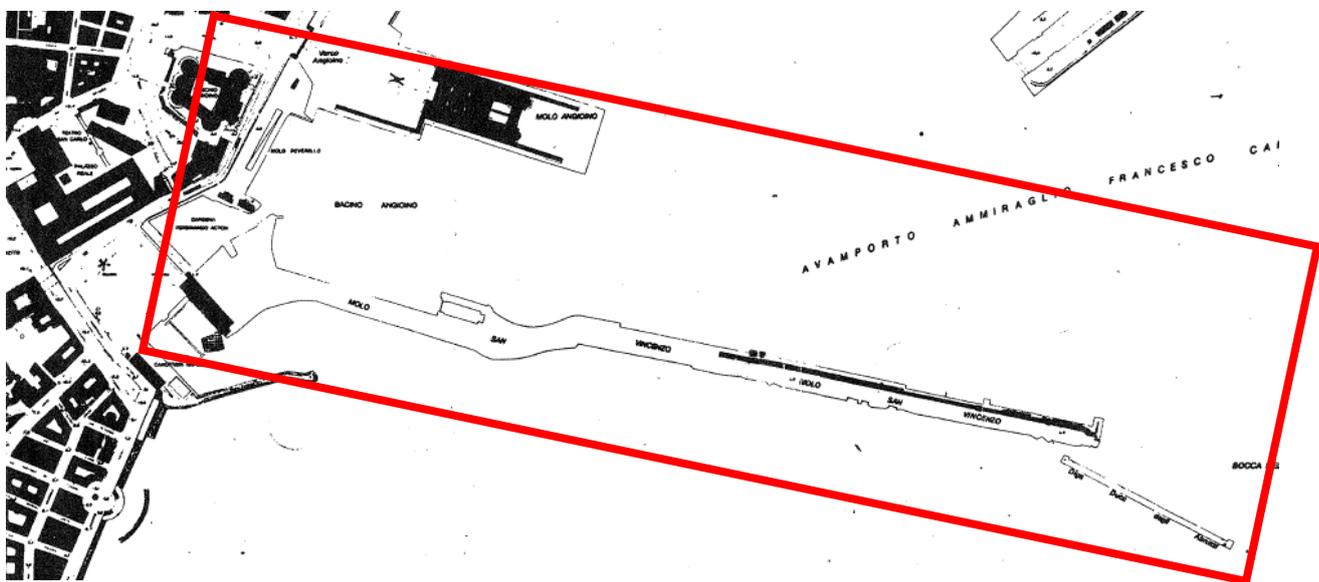
Vincoli e aree di interesse archeologico

Le aree, non ricadono in area di interesse archeologico del PRG ai sensi dell'art. 58 commi 1 e 2 delle norme di attuazione. In ogni caso le opere a farsi, poiché prevedano saggi, interventi o scavi da eseguirsi anche in ambito marino, potrebbero richiedere verifiche e saggi inerenti l'archeologia ritenuti necessari dalla competente Soprintendenza.



Variante generale al PRG del Comune di Napoli. Tavola 14: vincoli e aree di interesse archeologico

Infine, l'immobile ricade in area classificata come stabile, come risulta dalla tavola 12 dei vincoli geomorfologici del PRG di cui all'art 24 delle norme di attuazione.



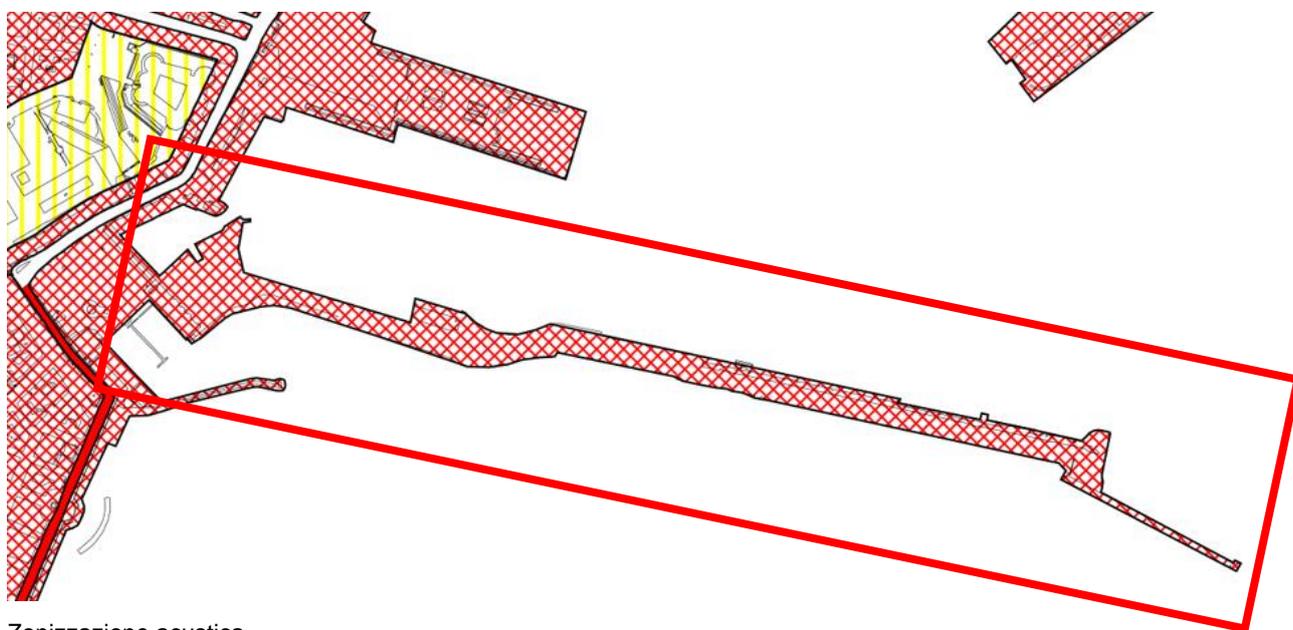
Variante generale al PRG del Comune di Napoli. Tavola 12: vincoli geomorfologici

Zonizzazione acustica (L. 447/95)

Il Piano di zonizzazione acustica, approvato con deliberazione del Consiglio comunale n° 204 del 21 dicembre 2001, integra il piano regolatore generale, in base alla legge n° 447 del 26 ottobre 1995. La zonizzazione acustica è stata effettuata - in riferimento agli usi attuali del territorio e alle



previsioni della strumentazione urbanistica e di governo della mobilità, vigente ed in itinere - sulla base di criteri generali, desunti dalla normativa nazionale (L. 447/95 e DPCM 14/11/97) e dalle Linee Guida della Regione Campania (approvate in data 11/12/95) e di criteri di contesto emersi dalla fase conoscitiva e riferiti alla particolarità del contesto urbano napoletano. L'area interessata dal Molo san Vincenzo è classificata come "Zona di classe IV, aree di intensa attività umana". Nello specifico la normativa di attuazione (disciplinare del 3/12/1998 rep. 67469), all'art. 5, dispone che qualunque soggetto privato o pubblico è responsabile, per l'attività di cui è proprietario o che gestisce, del rispetto dei valori limite di rumore, stabiliti dalla normativa vigente, emessi o immessi da sorgenti sonore.



Zonizzazione acustica



1- DETERMINAZIONE CORRISPETTIVI

INDAGINI E STUDI PRELIMINARI, PROGETTAZIONE DEFINITIVA ED ESECUTIVA, DIREZIONE LAVORI E COORDINAMENTO SICUREZZA IN FASE DI PROGETTAZIONE ED ESECUZIONE

CATEGORIE D'OPERA	ID. OPERE		Grado di Complessità	Costo Categorie (€)	Parametri Base
	Codice	Descrizione			
EDILIZIA	E.22	<i>Interventi di manutenzione, restauro, risanamento conservativo, riqualificazione, su edifici e manufatti di interesse storico artistico soggetti a tutela ai sensi del D.Lgs 42/2004, oppure di particolare importanza</i>	1,55	600.000,00	7,883593 42%
Importo lavori V		600.000,00 €			

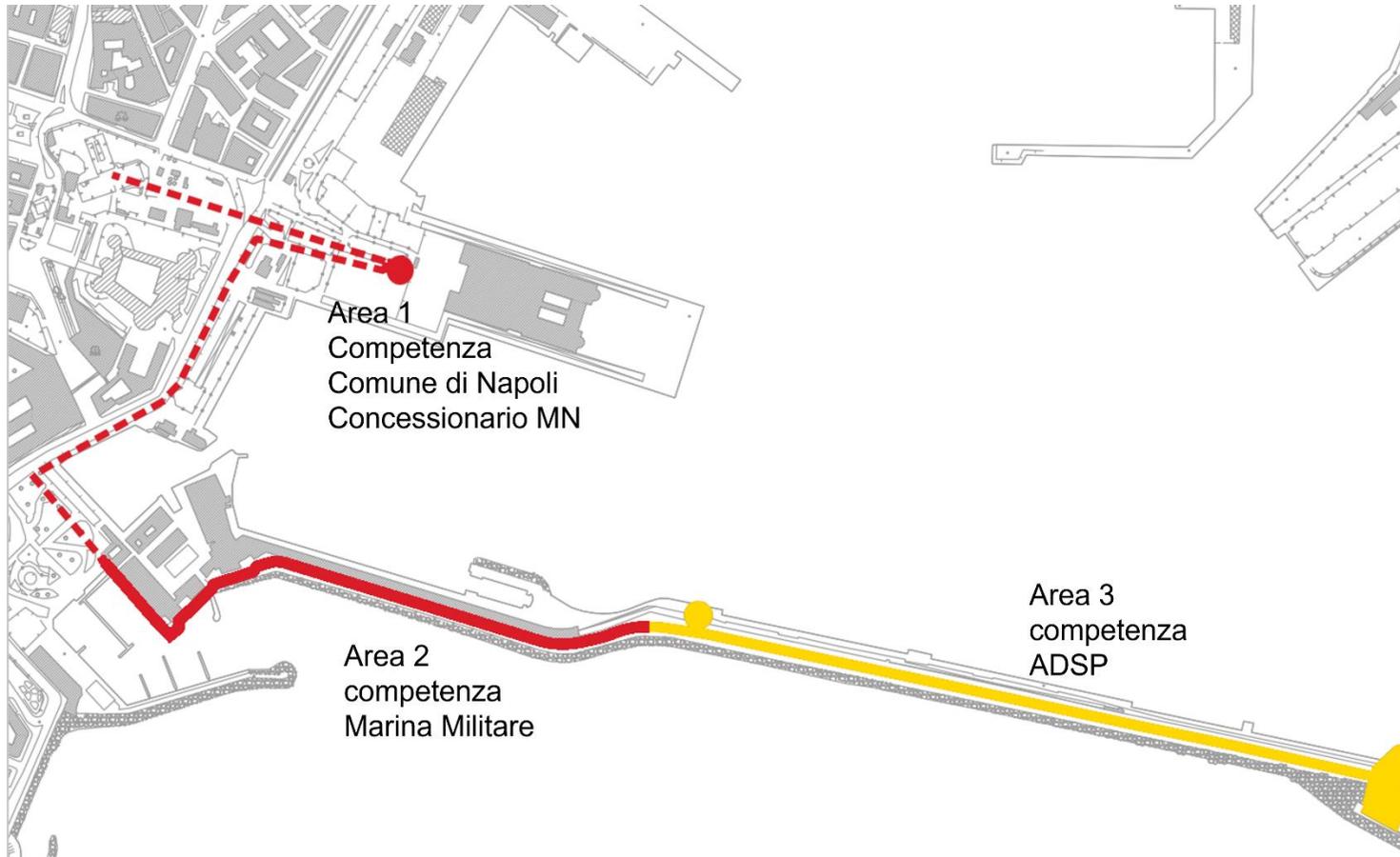
ID Opere	Categorie d'opera	Costo singole opere V	Parametro base singole opere P	Grado di complessità G	Prestazione affidate Q	Sommatoria prestazioni Σ Qi	Somm. aliquote costi del personale Σ Mi	Percentuale costi del personale M=(ΣMi / ΣQi)%	Compensi (al netto delle spese) CP= V x P x G x ΣQi	Spese S= CP x K K=5,00%	Corrispettivi CP + S
PROGETTAZIONE DEFINITIVA											
E.22	EDILIZIA	600.000,00 €	7,88359342%	1,55	QbII.01, QbII.02, QbII.03, QbII.05, QbII.12, QbII.19, QbII.20	0,48000	0,24960	52,00%	35.192,36 €	1.759,62 €	36.951,98 €
TOTALI PARZIALI									35.192,36 €	1.759,62 €	36.951,98 €
<i>CON ARROTONDAMENTO</i>											<i>37.000,00 €</i>
PROGETTAZIONE DEFINITIVA - C.S.P.											
E.22	EDILIZIA	600.000,00 €	7,88359342%	1,55	QbII.23	0,01000	0,00520	52,00%	733,17 €	36,66 €	769,83 €
TOTALI PARZIALI									733,17 €	36,66 €	769,83 €
<i>CON ARROTONDAMENTO</i>											<i>800,00 €</i>
PROGETTAZIONE ESECUTIVA											
E.22	EDILIZIA	600.000,00 €	7,88359342%	1,55	QbIII.01, QbIII.02, QbIII.03, QbIII.04, QbIII.05	0,28000	0,14560	52,00%	20.528,88 €	1.026,44 €	21.555,32 €
TOTALI PARZIALI									20.528,88 €	1.026,44 €	21.555,32 €
<i>CON ARROTONDAMENTO</i>											<i>21.500,00 €</i>



ID Opere	Categorie d'opera	Costo singole opere V	Parametro base singole opere P	Grado di complessità G	Prestazione affidate Q	Sommatoria prestazioni ΣQ_i	Somm. aliquote costi del personale ΣM_i	Percentuale costi del personale $M = (\Sigma M_i / \Sigma Q_i) \%$	Compensi (al netto delle spese) $CP = V \times P \times G \times \Sigma Q_i$	Spese $S = CP \times K$ $K = 5,00\%$	Corrispettivi CP + S	
PROGETTAZIONE ESECUTIVA - C.S.P.												
E.22	EDILIZIA	600.000,00 €	7,88359342%	1,55	QbIII.07	0,10000	0,04800	48,00%	7.331,74 €	366,59 €	7.698,33 €	
									TOTALI PARZIALI	7.331,74 €	366,59 €	7.698,33 €
<i>CON ARROTONDAMENTO</i>											<i>7.700,00 €</i>	
ESECUZIONE DEI LAVORI												
E.22	EDILIZIA	600.000,00 €	7,88359342%	1,55	Qcl.01, Qcl.02, Qcl.03, Qcl.04, Qcl.09, Qcl.11	0,48200	0,26028	54,00%	35.339,00 €	1.766,95 €	37.105,95 €	
									TOTALI PARZIALI	35.339,00 €	1.766,95 €	37.105,95 €
<i>CON ARROTONDAMENTO</i>											<i>37.100,00 €</i>	
ESECUZIONE DEI LAVORI - C.S.E.												
E.22	EDILIZIA	600.000,00 €	7,88359342%	1,55	Qcl.12	0,25000	0,13000	52,00%	18.329,35 €	916,47 €	19.245,82 €	
									TOTALI PARZIALI	18.329,35 €	916,47 €	19.245,82 €
<i>CON ARROTONDAMENTO</i>											<i>19.200,00 €</i>	
									TOTALI PRESTAZIONI PROFESSIONALI	99.125,15 €	4956,26 €	123.327,23 €
<i>CON ARROTONDAMENTO</i>											<i>123.300,00 €</i>	



COMUNE DI NAPOLI



Planimetria di inquadramento territoriale